DOMENICA 5 FEBBRAIO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) Slovenia € 1,50 Croazia € 1,50 | ANNO 143 N° 30 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

STATI UNITI

Abbattuto il pallone-spia cinese «Controllava siti strategici»

SIMONI / A PAG. 15



IL TOP MANAGER DI INTESA

Rottigni: «La ripresa viene da Est Una sfida per Trieste e il porto»

FIUMANÒ / ALLE PAG. 18 E 19



LE RIFORME

L'INTERVISTA BALLICO / A PAG. 2

«Trieste non tema Con il mio ddl le Regioni speciali avranno di più»



Il ministro Roberto Calderoli

LE IDEE BARTOLE / A PAG. 21

Presidenzialismo e autonomia I valori identitari dettano legge

IL CASO COSPITO

LE PROTESTE / ALLE PAG. 4, 5 E 6

Meloni difende Delmastro Scontri al corteo degli anarchici



Gli anarchici in piazza a Roma



La spesa dei triestini nella giornata anti spreco

CODAGNONE E SEGRE / ALLE PAG. 12 E 13

TRIESTE. IL GRUPPO TESSILE

Crisi alla Tirso Licenziati via pec 47 lavoratori

Sono interinali e in larga maggioranza donne I sindacati: «Inaccettabile. Pronti alla mobilitazione»

Sono 47 i licenziamenti in tronco, che riguarderanno soprattutto donne lavoratrici, che saranno attuati domani dalla Tirso. Si tratta di lavoratori in regime di "lavoro somministrato". Lo hanno comunicato ieri i rappresentanti sindacali Nicola Dal Magro, segretario provinciale della Nidil – Cgil, e Fabrizio Zacchigna, che ricopre la stessa carica in seno alla Filctem – Cgil, a loro volta informati dalla proprietà dell'azienda. Il provvedimento è stato comunicato via posta certificata (pec).

SALVINI / A PAG. 29

CRONACA

RITRATTO BRUSAFERRO / A PAG. 31

«I miei dieci anni a capo del settore Esplosivi del Ris»



Giada Furlan

I PARENTI TALLANDINI / A PAG. 30

«Campanile uccise i nostri cari Giusto che paghi»

LE STORIE

Le ricette istriane di casa Marchig



CHIEREGHIN / A PAG. 36

Una tana sicura per i protei rosa



MANZIN / A PAG. 17

Le riforme

I LEP

Il nodo delle risorse



I Lep (Livelli essenziali delle prestazioni, vale a dire i servizi connessi alla piena attuazione dei diritti civili e sociali sull'intero territorio) rappresentano una delle problematiche del disegno di legge sull'Autonomia. Il motivo? Stando al testo approvato dal Consiglio de ministri, il trasferimento delle competenze alle singole Regioni sarà possibile soltanto dopo aver focalizzato – la ''determinazione'' – i fabbisogni e le tipologie di costo correlate alle incombenze spettanti. Ma, sul piano concreto, mancherebbero risorse adeguate. La determinazione non significa finanziamento alle Regioni, peraltro già gravate da diseguaglianze.

L'altra problematica è di carattere normativo: il ddl sostiene che la fissazione dei Lep avviene con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri: sarebbe quindi un atto di urgenza, assunto in sede politica, anziché attraverso legge dello Stato.

IL FISCO

Le compartecipazioni al gettito



È il nodo delle compartecipazioni al gettito dei singoli tributi del territorio regionale. L'intesa individua le modalità del finanziamento delle varie funzioni: in altre parole, per consentire a una Regione di gestire da sé una o più materie trasferite, viene trattenuta parte della fiscalità generale. Anche perché si ritiene che le entrate confluite nelle casse pubbliche siano maturate nel territorio regionale.

L'entità delle risorse trasferite (di carattere finanziario, umano e strumentale) dovranno essere stabilite nel dettaglio dalle leggi approvate di volta in volta attraverso l'intesa con le Regioni. Non mancano però le criticità, già espresse dalla Corte dei Conti e dall'Ufficio parlamentare di bilancio, collegate ai rischi sull'equità della distribuzione delle risorse stesse.

PORTI ED ENERGIA

Passaggi di competenze senza limiti



Il trasferimento ai singoli territori regionali può riguardare «una o più materie, o più ambiti di materie». Non ci sono insomma limitazioni di alcun tipo nella richiesta di competenze esclusive. Ciascuna Regione potrà quindi domandare e ottenere competenze su trasporti, gestione dei porti; ma anche su politiche energetiche o, ancora, istruzione.

In questi giorni è emerso l'esempio della Toscana, che si è fatta avanti per l'energia; la Liguria, dal canto suo, ha proposto il porto. Il Veneto ha invece avanzato richiesta per decidere autonomamente su ben ventidue materie.

La riforma, all'articolo 2 comma 2, precisa infatti che non c'è alcuna preclusione e nessun limite al riguardo. E questo è già avvenuto in fase di pre-intesa per quanto riguarda settori come scola ed energia o altri comparti in versione ''regionalizzata''.



«Per Trieste e il Friuli non c'è nulla da temere Il mio ddl li rafforzerà»

Il ministro Calderoli difende il suo progetto: «Necessario per rinnovare il Paese e azzerare le disparità tra Nord e Sud con uno standard minimo garantito a tutti»

Marco Ballico

«Le Regioni speciali come il Friuli Venezia Giulia avranno qualcosa in più, non qualcosa in meno». Roberto Calderoli entra nel merito del ddl che porta il suo nome, legge di attuazione dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, lì dove si prevede che le Regioni ordinarie possano ottenere competenza legislativa esclusiva su materie concorrenti o, in alcuni casi – giustizia di pace, norme generali sull'istruzione, tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali – di totale competenza statale. Il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie parla di «riforma necessaria per rinnovare l'Italia, cancellare le differenza tra Nord e Sud, garantire servizi più efficienti ai cittadini, responsabilizzare chi amministra». Quanto al Fvg, ripete, «nulla da temere, anzi».

Ministro, i governatori Zaia, Maroni e Bonaccini hanno fatto da apripista. Che peso hanno avuto nel percorso le loro preintese con il governo?

«Il passo successivo avrebbe potuto essere portare quelle preintese in Parlamento. Credo però che, vista la necessità, da Costituzione, della maggioranza assoluta, non ci sarebbero stare troppe possibilità di successo. Di qui la via di un ddl che coinvolgesse il Parlamento sin dall'inizio».

Forme più ampie di autonomia alle Regione ordinarie sono previste da oltre vent'anni e mai sono state attuate per le differenze economiche e sociali dei territori. Che cosa cambia oggi?

«Possiamo finalmente superare quelle differenze».

In che modo?

«Innanzitutto con i Lep, i livelli essenziali delle prestazioni, vale a dire lo standard minimo garantito a prestazioni e servizi in modo uniforme sul territorio nazionale».

Un esempio?

«Non è possibile che il documento di identità venga consegnato in un solo giorno in una Regione e dopo mesi in un'altra. Il minimo garantito deve essere uguale per tutti. Ma il salto di qualità è che per la prima volta i livelli essenziali delle prestazioni verranno stabiliti non solo sulle materie oggetto di trasferimento, ma anche su quelle che continueranno a essere di competenza statale».

Ma il cittadino se ne accorgerà davvero?

«Il cittadino saprà chi fa che cosa. E, attraverso il voto, lo potrà premiare o bocciare».

Nel ddl manca la previsione delle coperture finanziarie riservate ai Lep. Come si risolve la questione risorse?

«Anche in questo caso ci appoggiamo alla Carta costituzionale. Nello specifico, al terzo e al quinto comma dell'articolo 119, che parlano di fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale e di interventi speciali per rimuove gli squilibri. Stavolta, tuttavia, non si tratterà solo di annunciarli e finanziarli, ma di realizzarli concretamente».



MASSIMILIANO FEDRIGA
PRESIDENTE DEL FVG E DELLA CONFERENZA DELLA REGIONI

> «Malumori tra i governatori del Nord? Ho sentito Fedriga ed è il primo a stupirsi delle voci che girano: ho coinvolto tutti»

> «Se il Fvg chiedesse di avere la competenza sull'Ufficio scolastico credo sarebbe una buona cosa»

In che modo?

«Se una Regione riceve soldi da un'altra che ha più disponibilità e con quei soldi ci fa un asilo nido, vado a vedere se la struttura funziona davvero».

È sicuro che le Regioni faranno tutto meglio dello Stato?

«No, non sono sicuro. Per questo, prima di attribuire maggiore autonomia, lo Stato verificherà quanto brave siano le Regioni ad amministrare ciò che hanno già in casa».

Condivide l'attacco di Salvini ai governatori sulla gestione della sanità?

«Non tutti gli attuali presidenti hanno lavorato male. Ma in passato, nessun dubbio, ci sono state gestioni sconsiderate della sanità».

I tempi di attuazione della riforma?

«Ragionevolmente, in dieci mesi la legge si porta a casa. Lo stesso tempo assegnato alla cabina di regia per la definizione dei Lep e dei relativi costi e fabbisogni standard. Dal 2024 potremo iniziare a parlare delle richieste da parte delle Regioni».

Immagina che ci sia questa gran voglia di autonomia?

«A oggi otto Regioni hanno fat-



to formale richiesta. Sono Veneto, Lombardia, Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Umbria, Marche e Campania. Siamo già al 62% della popolazione delle ordinarie. Compreso il Lazio, che ha deliberato in giunta, saliamo al 70%».

Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna, parla di ddl "irricevibile". Sorpreso?

«Bonaccini sottoscrisse con il governo Gentiloni una preintesa totalmente antitetica a ciò che afferma oggi. Mi auguro che, a fine congresso, il Pd ritorni sulla strada di una riforma costituzionale voluta e votata dal centrosinistra».

Si sussurra che i governatori, compreso Massimiliano Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni, si siano sentiti poco coinvolti nel percorso.

«Ho appena sentito Fedriga ed è il primo a essere stupito da queste voci. Ho incontrato singolarmente tutti i presidenti, sono andato due volte in Conferenza, hanno sottoscritto un documento recepito integralmente nella mia proposta, daranno il loro parere in Conferenza unificata. Il coinvolgimento è totale». **La giunta Fvg considera questo passaggio come una grande opportunità. Possiamo stare tranquilli che la specialità regionale resterà un valore aggiunto?**

«Lo prevede la Costituzione. Se una Regione ordinaria avrà più autonomia su qualche materia, le speciali potranno richiedere l'estensione pure a loro. Quanto agli Statuti speciali, le modifiche saranno possibili sempre e solo con legge costituzionale, su iniziativa degli interessati».

Il Fvg chiede da anni la regionalizzazione della scuola.

«La materia norme generali sull'istruzione prevede numerose funzioni. Sarà la Regione a decidere che cosa voler gestire. Se il presidente Fedriga aspira alla competenza sull'Ufficio scolastico regionale, mi pare che sia una buona cosa, dato che mettiamo in condizione i ragazzi di avere gli insegnanti al momento giusto e al posto giusto». —

SCUOLA

Diseguaglianze territoriali



Nidi, scuole per l'infanzia, tempo pieno nella scuola dell'obbligo, disponibilità di palestre e laboratori, indirizzi di insegnamento. Personale. Cosa accadrebbe se la gestione della scuola diventasse di competenza esclusiva di ogni singola Regione? Quale scenario si aprirebbe? Sono gli interrogativi sollevati in questi giorni. La scuola è uno dei settori, insieme a quello della sanità, che potrebbe presentare più problematiche. Perché, secondo le analisi sin qui emerse, si rischiano pesanti diseguaglianze. Nel caso specifico della scuola, inoltre, si è evidenzia soprattutto un problema nella differenziazione degli stipendi, più alti nelle Regioni del Nord e più bassi in quelle del Sud del Paese. Tutto ciò laddove esistono già importanti differenziazioni delle risorse pubbliche: non solo tra regioni, ma anche all'interno degli stessi territori, città comprese.

SANITÀ

Livelli assistenziali differenziati



Livelli di assistenza, tempistiche per le diagnosi e le cure, specializzazione del personale medico e infermieristico, disponibilità dei medicinali, attrezzature e strumentazione tecnologica. Strutture ospedaliere e servizi territoriali. La gestione della salute mentale. La sanità, come noto, assorbe risorse enormi nelle casse pubbliche e mette a dura prova le capacità organizzative e amministrative. Come per la scuola, in Italia esistono importanti differenziazioni sulla qualità dei servizi offerti dai singoli territori regionali. Un processo di autonomia cosa comporterebbe? Le singole Regioni sarebbero in grado di gestire da sé un comparto del genere? Le diseguaglianze sulle prestazioni assistenziali e di cura si attenuerebbero o sarebbero ulteriormente acuite? C'è un rischio di gravi squilibri?

INFRASTRUTTURE

Approvvigionamenti e costi



La svolta impressa dal ddl "Autonomia", potrebbe investire anche settori strategici come quello dell'Energia e delle Infrastrutture. Settori evidentemente cruciali per il Paese e che, come si è visto in quest'ultimo anno nel corso del conflitto in Ucraina, risentono pesantemente delle dinamiche geopolitiche internazionali. L'autonomia regionale, assegnata ai singoli governatori, che impatto avrebbe sulle politiche di approvvigionamento e, in definitiva, sui prezzi? «Troppa frammentazione di competenze nel momento in cui dobbiamo competere su scenari globali», ha affermato in questi giorni il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi. Piernicola Pedicini, eurodeputato dei Verdi/Ale, da Bruxelles ha bocciato categoricamente la norma, che comporterebbe «un pericoloso processo di trasformazione del Paese in quelli che si apprestano a diventare i piccoli staterelli d'Italia».

Per Giovanni Bellarosa, già segretario generale della Regione Fvg bisogna scongiurare una rincorsa tra "vecchie" e nuove autonomie

L'opportunità della scuola e i rischi da evitare «La nostra Specialità va difesa: non è assoluta»

IL FOCUS

Da un lato la possibilità di acquisire nuove competenze, come previsto già dall'articolo 10 della legge costituzionale 3 del 2001. Dall'altro, però, la giurisprudenza della Corte costituzionale, che ha dato una interpretazione sempre più estesa alle materie riservate in via esclusiva allo Stato, facendo così perdere al Friuli Venezia Giulia, come ad altre Regioni speciali, spazi non secondari di competenza. Il ddl sull'Autonomia differenziata, messo a punto dal ministro per gli Affari regionali Roberto Calderoli e approvato in settimana dal Cdm, segna un passaggio interessante anche per la nostra Regione, ma va inserito in un contesto più ampio, con riferimento in particolare alla legge 3, che ha sostituito l'articolo 117 della Costituzione introducendo in modo del tutto innovativo sia l'elenco delle materie spettanti solo allo Stato sia le competenze concorrenti tra centro e periferia.

«Ogni medaglia ha un rovescio», ha avvertito l'ex segretario generale della Regione Giovanni Bellarosa nel suo intervento, pochi giorni fa in Consiglio, nel corso della cerimonia dedicata al sessantesimo anniversario dello Statuto di Autonomia. Il dritto della medaglia è che il ddl Calderoli, sulla stessa linea dell'articolo 10 della legge 3 (che prevede l'attribuzione delle forme di autonomia più ampie concesse alle Regioni ordinarie, se più favorevoli, anche alle speciali) consentirebbe di estendere ancor di più le competenze del Fvg. Come del resto già accaduto, «per quanto spesso solo sulla carta», osserva Bellarosa, con l'articolo 117 che per esempio al terzo comma attribuisce alle ordinarie, e quindi alle speciali, la "tutela della salute", concetto molto più ampio della materia "igiene e sanità" prevista dall'articolo 5 dello Statuto regionale. Sempre nel dritto della medaglia, c'è il potere regionale di intervenire in materia di commercio estero, di professioni, di ricerca e innovazione, di produzione e distribuzione di energia ed altre ancora. E c'è infine il terzo comma dell'articolo 116 (pure riscritto dalla 3/2001) che prevede di poter attribuire alle ordinarie, con una procedura più complessa, competenze ancora più ampie nelle materie elencate nel terzo comma del 117.



GIOVANNI BELLAROSA
EX SEGRETARIO GENERALE DELLA REGIONE FVG

L'ex dirigente è intervenuto in Consiglio alla recente cerimonia per il 60° dello Statuto di Autonomia

«Sarà possibile acquisire nuove competenze dallo Stato ma per ora non è facile definirle: ci sarà una trattativa»

Si tratta appunto dell'invocata autonomia differenziata, con il ddl Calderoli che dovrebbe segnare il primo passo per attuare le richieste partite da Veneto e Lombardia. Non solo le Regioni amplierebbero le competenze concorrenti, ma si vedrebbero pure assegnare quote di competenze spettanti ordinariamente solo allo Stato. Tra le altre, giustizia di pace, istruzione, tutela dell'ambiente e dei beni culturali. Nel caso del Fvg, la grande novità riguarderebbe l'istruzione. Materia prevista solo all'articolo 6 dello Statuto (dove si parla di una limitatissima competenza di integrazione delle leggi statali) e già salita con la 3/2001 al rango di competenza legislativa concorrente; con il ddl Calderoli, se approvato, un ulteriore passo avanti, proprio perché il terzo comma del 116 consente di partecipare alla competenza legislativa ora riservata allo Stato. Dopo di che, in concreto, non è possibile al momento prevedere in che cosa si tradurrebbe la novità. «Il ddl Calderoli ci renderebbe più autonomi di quanto è scritto nel nostro Statuto - dice Bellarosa - ma né per le ordinarie né per le speciali è possibile anticipare cosa realmente cambierebbe. Dipenderà dagli esiti di una trattativa futura».

Il rovescio della medaglia, incertezza sugli effetti pratici della legge leghista a parte? «Nonostante la prevista estensione delle norme più favorevoli della riforma costituzionale della legge 3 anche alle autonomie differenziate, è necessario pensare alle difese del nostro ordinamento nel suo complesso che è, costituzionalmente, speciale e tale deve rimanere. La giurisprudenza della Corte insegna infatti che la resistenza e l'impenetrabilità degli Statuti speciali non è assoluta ed è messa a rischio soprattutto dalle materie trasversali che surrettiziamente assorbono competenze che gli Statuti indicano invece come spettanti alle regioni speciali a titolo primario». Le conseguenze si sono già viste in Fvg: «Materie che rientrano con certezza nel nostro articolo 4, come i lavori pubblici, l'ordinamento degli enti locali e la disciplina del rapporto di lavoro del personale dipendente, o ancora la caccia, hanno dovuto arretrare cedendo spazi di competenza regionale a vantaggio di quella statale». Come rispondere? «Il compito affidato alla Regione attraverso le proprie leggi e le norme di attuazione è duplice e contrapposto: acquisizione di funzioni più ampie e rafforzamento della difesa di quelle proprie della specialità. Un discorso che riguarda ora anche l'articolo 116 terzo comma e le competenze ivi previste, e ciò per evitare in futuro una nuova rincorsa delle Regioni speciali alla autonomia differenziata così acquisita dalle ordinarie».

M.B.

Lo scontro politico

La premier interviene dopo 4 giorni di silenzio e le domande eluse in conferenza stampa
«Nessun presupposto per le dimissioni di Donzelli e Delmastro, ora tutti abbassino i toni»

Meloni blinda i fedelissimi e rilancia l'attacco al Pd Letta: così riattizza il fuoco



IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Gli appunti di Giorgia con l'elmetto. Dopo giorni di silenzio, Meloni scrive. Battagliera. La presidente del Consiglio dice la sua sul caso Delmastro-Donzelli senza contraddittorio, nero su bianco. Blinda il sottosegretario alla Giustizia e attacca il Pd sul 41-bis. Chiede a tutti, «a partire dagli esponenti di Fratelli d'Italia», di abbassare i toni. Non esistono in «alcun modo i presupposti» per le dimissioni di Delmastro, assicura. Ma è col partito di Enrico Letta che è scontro frontale: «Il Pd, ben sapendo quanto alla mafia convenga mettere in discussione il 41-bis, finge di non comprendere le implicazioni» della visita in carcere ad Alfredo Cospito. La reazione del Nazareno è rabbiosa: «Meloni parla da capo politico e con le sue parole riattizza il fuoco invece di spegnerlo».

Giuseppe Conte si dice pronto a raccogliere l'appello a smorzare lo scontro, ma prima la leader di FdI «deve imporre le dimissioni ai suoi fedelissimi». In serata, in un messaggio inviato via chat ai parlamentari, Meloni registra lo scarso successo del suo invito: «Dalle risposte al mio appello credo che l'opposizione preferisca continuare ad alimentare la polemica».

A deputati e senatori la presidente del Consiglio scrive di essere «sinceramente preoccupata» da chi «soffia direttamente sul fuoco» e «dal clima che si sta creando attorno a questa vicenda» dai «contorni abbastanza inquietanti, compresa la tempistica che quasi sovrappone la nascita del governo all'inizio dello sciopero della fame da parte di Cospito. È possibile che io stia esagerando e spero sia così, ma comunque vada serve che tutti siano concentrati e seri. Comunque vada vi invito a non partecipare» alle polemiche.

Nella lettera al Corriere della Sera Meloni spiega che se finora è rimasta in silenzio è per «non alimentare una polemica che considero, per tutti, controproducente». Perché, ragiona, «mentre maggioranza e opposizione si accapigliano sul caso», la vicenda «rischia di avere conseguenze gravi». Servono quindi «prudenza e cautela» e uno «Stato compatto in tutte le sue articolazioni e componenti a difesa della legalità». Dice Meloni che «sicuramente i toni si sono alzati troppo, e invito tutti, a partire dagli esponenti di Fratelli d'Italia, a riportarli al livello di un confronto franco ma rispettoso. Tuttavia – sottolinea – non ritengo vi siano in alcun modo i presupposti per le dimissioni che qualcuno ha richiesto. Peraltro, le notizie contenute nella documentazione oggetto del contendere, che il ministero della Giustizia ha chiarito non essere oggetto di segreto, sono state addirittura anticipate da taluni media».

Meloni trova «singolare l'indignazione» del Pd per l'accusa «sicuramente eccessiva» di flirtare con la mafia. Finanche «paradossale che non si possa chiedere conto ai partiti della sinistra delle loro scelte, quando all'origine delle polemiche di questi giorni si colloca oggettivamente la visita a Cospito di una qualificata rappresentanza del Partito democratico. Quello che colpisce me, ancora più di quella visita, è che dopo aver preso atto dei rapporti tra Alfredo Cospito e i boss mafiosi in regime di carcere duro, e ben sapendo quanto alla mafia convenga mettere in discussione il 41bis, autorevolissimi esponenti del Pd abbiano continuato a chiedere la revoca dell'istituto per Cospito, fingendo di non comprendere le implicazioni che tale scelta avrebbe avuto soprattutto in termini di lotta alla criminalità organizzata».



ANDREA ORLANDO
EX MINISTRO PD DEL LAVORO E DELLA GIUSTIZIA

Dalla premier una lettera piena di rancore. Chiede unità mentre invece alza ancora i toni



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE MOVIMENTO CINQUESTELLE

Ho visto l'appello Lo accogliamo in pieno, adesso però Meloni faccia dimettere i suoi



BENEDETTO DELLA VEDOVA
SEGRETARIO DI PIU' EUROPA

Oggi ha battuto un altro colpo a vuoto La presidente è reticente, così perde ancora credibilità

LA VICENDA

1 **Il deputato Donzelli (FdI) martedì in Aula attacca il Pd sul caso Copito utilizzando notizie riservate: «State con lo Stato o con i terroristi?»**

2 **Il Pd insorge e pretende le scuse. Nel mirino finisce anche il sottosegretario Del Mastro che ha passato al collega notizie riservate**

3 **La Procura di Roma apre un'inchiesta. La Camera invece istituisce un giurì d'onore. Meloni tace, sino alla presa di posizione di ieri**

Forza Italia e Lega temono la polarizzazione Fratelli d'Italia-Pd che toglierebbe loro spazio

Tra gli alleati prevale un gelido silenzio «Il governo batte in testa, rischio paralisi»

IL CASO

Francesco Grignetti / ROMA

Un rumoroso gelido silenzio. Ecco come il resto della coalizione di destra-centro ha accolto la lettera di Giorgia Meloni. Si esprime solo Matteo Salvini, e con palese fastidio: «Non mi ha appassionato il dibattito Donzelli-Serracchiani. Visto che c'è di mezzo la violenza e qualcuno tira in ballo mafia e terrorismo, servono calma, tranquillità, serenità».

Dietro le quinte, l'umore degli alleati non è dei migliori. Intanto perché vedono montare una polarizzazione tra meloniani e dem che non lascia spazio ad altro e ad altri. Lega e Forza Italia, poi, sono inquieti perché vedono il governo tirato sempre più dentro una spirale di reazioni, in una sorta di pugilato contro il Pd, che sta paralizzando qualunque iniziativa. Ma il loro disagio resta sotto il pelo, perché la furia della Meloni a questo punto può diventare incontenibile, ora che si sente direttamente sotto attacco e percepisce la freddezza degli alleati.

La lettera di ieri della premier non li ha sorpresi più di tanto. «Ci aspettavamo qualcosa del genere - racconta un autorevole esponente di Forza Italia - perché è sempre più evidente che la premier e i suoi sono un gruppetto che reagisce secondo automatismi identitari. Qui c'entra sempre meno la politica e di più la storia di chi era ai margini e ora sente giunto il momento di una rivincita storica».

L'accusa: nei meloniani prevale una logica identitaria di gruppo

Chiosa un altro berlusconiano: «Questo tipo di provocazioni non è da noi, che siamo storicamente fermi sulle posizioni, ma più pacati. È evidente che il gruppo ristretto dei meloniani, invece, si pasce di attacchi mediatici». E intanto - lamentano sia in Forza Italia, sia nella Lega - il governo è come un motore che batte in testa. «Si è persa un'altra settimana - si lamenta l'esponente di Forza Italia - ma il grave è che si sta perdendo il filo delle riforme. Abbiamo annunciato molte cose, eppure si vede poco».

L'uscita della settimana scorsa da parte di Giovanni Donzelli e Andrea Del Mastro poteva essere stata pianificata fin nei dettagli oppure no, ed è stata una scivolata. In ogni caso dalle parti di Forza Italia è definito «un brutto episodio». Ma è quel che segue, che lascia sbalorditi gli alleati. La logica del «gruppetto». Poco ci manca che li definiscano «gruppettari di destra». Implicita è la critica di non avere ancora capito dove sono e quali responsabilità hanno, nel momento in cui sono alla guida di palazzo Chigi.

Anche nella Lega preferirebbero tutt'altra gestione. «Che ci sarebbe stata una difesa a riccio, era scontato. Nel momento in cui ti attaccano, e proprio in figure molto vicine alla leader, il riflesso di chiudersi e contrattaccare è quasi ovvio. Stupisce semmai che abbiano aspettato tanto. Se però Meloni avesse risposto subito, a caldo, un fallo di reazione lo si poteva pure capire. Ora siamo arrivati al sabato. E di questo passo, non



Il vicepremier e ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, appoggia l'invito di Meloni: adesso non c'è bisogno di scontri

Giorgia Meloni ieri è intervenuta in difesa di Donzelli e Delmastro

Enrico Letta e i capigruppo Serracchiani e Malpezzi non ci stanno; accusano Meloni di «difendere l'indifendibile». I vertici del Pd ritengono «davvero molto grave che la presidente del Consiglio non consideri la diffusione di documenti dichiarati dal Dap non divulgabili come una ragione per le dimissioni del sottosegretario alla Giustizia. E riteniamo altrettanto grave che non senta il dovere di prendere le distanze dall'uso diffamatorio verso il Partito democratico che il coordinatore del suo partito, nonché vicepresidente del Copasir Donzelli, ha fatto di quelle notizie riservate». L'ex ministro Andrea Orlando parla di una «lettera carica di rancore» e ribatte: «Non abbiamo bisogno dei suoi appelli per stare in prima linea contro la mafia e il terrorismo». —

MAURIZIO GASPARRI
VICEPRESIDENTE DEL SENATO (FORZA ITALIA)

Il clima è caldo, ci vuole maggiore calma da parte di tutti. Confermare senza dubbi il 41 bis

finisce qui». Gli alleati, insomma, sono pressoché rassegnati a vedere altri giorni infuocati. Altro che abbassare i toni come tutti proclamano, Giorgia Meloni in testa, e poi non succede.

E dice Maurizio Gasparri, Forza Italia: «Più che condivisibile l'appello del presidente del Consiglio. Un invito che rivolge esplicitamente a trecentosessanta gradi, erga omnes. Nessuno escluso. Ci vuole maggiore calma sia da parte della maggioranza che dall'opposizione, anche perché si sta pericolosamente riscaldando il clima». —

IL RETROSCENA

Sindrome da complotto

Lo sfogo della premier sull'aereo da Berlino: «Giornali e sinistra vogliono azzopparmi all'estero» e fa slittare la conferenza con i corrispondenti internazionali. Il giallo delle domande da concordare

Ilario Lombardo / ROMA

Giorgia Meloni sapeva che a Berlino, dopo giorni di silenzio, a quella domanda non sarebbe potuta più sfuggire. Eppure, appena scende il gradino del podio, dove fino a un attimo prima è rimasta accanto a Olaf Scholz e si dirige verso l'auto che la porterà all'aeroporto, non trattiene lo sfogo: «Lo hanno fatto apposta, potevano risparmiarsi questa domanda qui. E invece non aspettano altro che farmi fare una pessima figura all'estero, per azzopparmi». La frase ci viene riportata da una persona che era sull'aereo con lei durante il ritorno a Roma. Ed è una considerazione condivisa da tutti i suoi uomini più fidati. Il contesto del bilaterale con il cancelliere tedesco, insomma, secondo la premier avrebbe dovuto spingere i giornalisti a limitarsi solo alle questioni internazionali.

Era la prima volta che Meloni appariva di fronte alla stampa italiana dopo i giorni di furia sul caso che ha coinvolto il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro e il vicepresidente del Copasir Giovanni Donzelli. In Italia la tensione è al massimo livello. Gli anarchici scendono in piazza urlando il nome di Alfredo Cospito, in sciopero della fame contro il 41 bis. E i due guardiani del melonismo divulgano documenti sensibili, su conversazioni tra Cospito e altri detenuti per mafia, con l'obiettivo esplicito di sostenere la tesi politica del vassallaggio del Pd verso mafiosi e anarchici.

La premier preferisce usare i video con l'agendina sui social o le lettere

Meloni conosce il peso delle affermazioni di Delmastro. Un uomo di governo che si chiede se i democratici si stiano inchinando a Cosa nostra e alla 'ndrangheta, vuol dire forzare la normale dialettica con l'opposizione. Meloni sa e deve decidere cosa fare. Sceglie di difenderlo. Di non indietreggiare. Decide la linea con il suo staff e con i falangisti più duri come il sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, spiazzando invece i ministri e l'ala più morbida del suo partito che si attendeva un segnale diverso, di censura verso il fedelissimo di Via Arenula. Uno che, raccontano i leghisti ancora increduli, durante le notti della sessione di Bilancio, a Natale, urlava in Aula e faceva gestacci rivolti all'opposizione. Meloni rilancia, rispolverando l'adagio di sempre contro i media. Scardina ogni consuetudine con i giornalisti, quando non risponde alla domanda de la Stampa, la domanda di venti inviati italiani presenti a Berlino, e poi scrive una lettera al Corriere, in cui attacca il Pd. Sostenendo, in sostanza, quello che hanno detto Delmastro e Donzelli.



Il deputato di Fdi Giovanni Donzelli (a sinistra) ed il sottosegretario Andrea Delmastro protagonisti della polemica che ha incendiato i rapporti tra governo e opposizioni

E si ritorna all'aereo. Alla premier che è grigia dalla rabbia per quell'eterna sensazione di essere assediata dalla sinistra e dai giornali. Non qui, non all'estero – dice - non di fronte a un altro leader, mentre sta trattando su aiuti di Stato e migranti «per l'interesse nazionale». Meloni ricorda benissimo i viaggi dei suoi predecessori, le domande sulle escort che inseguivano Silvio Berlusconi ovunque nel mondo, le domande, al termine dei vertici internazionali, sulle grane poste da Matteo Salvini che hanno tormantato prima Giuseppe Conte e poi Mario Draghi. Ma non le basta.

È convinta che ci sia «un accanimento». Studiato per colpirla nella credibilità che sta provando a costruirsi con i partner in Europa. È quello che dovrebbe ripetere anche oggi, dal palco dell'auditorium della Conciliazione a Roma, quando per la prima volta si ritroverà accanto Berlusconi e Salvini, per tirare la volata elettorale nel Lazio a Francesco Rocca.

La smorfia di Scholz che, stranito, sente parlare di una storia di due coinquilini, un sottosegretario e un parlamentare, che si passano documenti d'indagine delicati, le fa male. L'immagine all'estero, che sta faticosamente plasmando per far dimenticare la sovranista che urlava contro euro e banche, è la parte più delicata del suo racconto. Rifondare una reputazione, smentendo il vecchio amore per Orbàn e anni di battaglie politiche che ogni volta i giornalisti le ricordano, non è facile. Tanto che non ha ancora confermato una data per la conferenza con l'associazione della stampa estera in Italia. Meloni continua a rinviarla. L'ultima volta è stato a fine gennaio, quando aveva mandato a trattare il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Proprio in quei giorni emergono le lamentele dei corrispondenti stranieri, le accuse per la mancanza di trasparenza a Palazzo Chigi. E spunta un sospetto: che Meloni non voglia buttarsi senza rete, e voglia sapere in anticipo le domande. Come il suo staff aveva già fatto durante la campagna elettorale. Una pretesa che la scorsa estate ha un po' sorpreso i rappresentanti dei giornali stranieri. Le domande - le è stato risposto - non si concordano prima.

Ma anche con la stampa italiana, in generale, i rapporti sono complicati. Dal 20 novembre scorso Meloni ha partecipato a una sola conferenza. Quella che tradizionalmente i premier tengono a fine anno. Non c'è stato altro, se non un incontro a margine del vertice con il presidente algerino e rapide dichiarazioni al termine di un bilaterale con altri leader. La premier preferisce usare i video con l'agendina sui social o le lettere. Più facile, più diretta. E non ci sono domande a cui dover rispondere. —

Il capogruppo FdI al Senato: «Donzelli? Ognuno ha il suo modo di comunicare»

Malan: «I dem accettino di collaborare con noi Di fronte alle minacce, tutto è secondario»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

Lucio Malan pensa che «tutti dovrebbero accogliere l'appello di Meloni, noi per primi sentiamo il dovere di farlo». Il capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato invita le opposizioni a «favorire un clima di collaborazione per fronteggiare le minacce e le violenze».

Mi faccia capire, prima prendete a schiaffi l'avversario e poi predicate calma?

«Guardi, quando c'è un clima così teso, qualcuno deve farsi carico di un gesto distensivo. Giorgia Meloni si è rivolta in primo luogo a noi, il suo partito e primo partito in Parlamento, e noi vogliamo cominciare ad abbassare i toni».

Avete avvisato Donzelli e Delmastro?

«Penso che anche loro leggano le agenzie e sono certo abbiano ben compreso il messaggio di Meloni».

Ora possiamo dire che hanno esagerato? Accusare il Pd di contiguità con anarchici e mafiosi non è troppo?



Lucio Malan, senatore FdI

«Il punto fondamentale è che né Donzelli né Delmastro hanno rivelato segreti o detto cose false. Poi ognuno ha il suo modo di comunicare…».

Sulla rivelazione di segreti potremmo discutere, ma dire che "il Pd si inchina ai mafiosi" non è una falsità?

«Dunque, ci sono dei fatti acclarati, a partire dalla visita in carcere a Cospito di quattro parlamentari del Pd e dalle dichiarazioni dei giorni successivi, da parte di esponenti dem di primo piano, come Provenzano e Orlando, che hanno chiesto di togliere il 41 bis a Cospito. Bene ha fatto, poi, chi ha il ruolo per esporre una posizione ufficiale del Pd, a intervenire per dire che quel regime di detenzione va mantenuto».

Dal Pd, però, non sembrano disposti a passare sopra all'accaduto…

«Confidiamo che scelgano di collaborare su quello che è il vero centro di questa vicenda, cioè i pericoli legati al caso Cospito, la necessità di fronteggiare insieme i gravi episodi di minacce e violenze degli ultimi giorni. Il resto è secondario».

Se lo dice lei...Quindi, la finiamo così? Nessun provvedimento per Donzelli e Delmastro?

«Meloni è stata chiara su questo punto. Del resto, non avendo commesso illeciti, vengono attaccati solo sul modo con cui hanno esposto i fatti che dicevamo, nell'ambito di un attacco politico. Credo che, se tutti coloro che fanno attacchi politici pesanti dovessero dimettersi, altro che taglio del numero dei parlamentari. E, sia chiaro, da entrambe le parti». —

Lo scontro politico

Medici e giudici valutano il trasferimento in ospedale per il 55enne in sciopero della fame
Possibile l'apertura di un fascicolo. L'avvocato: «Lo Stato deve fare tutto per tenerlo in vita»

Cospito, ipotesi ricovero E lui scrive al ministero «No a trattamenti forzati»


L'anarchico Alfredo Cospito in tribunale nel 2013

IL CASO

Monica Serra / MILANO

La politica che litiga, gli anarchici che infiammano le piazze e Alfredo Cospito ormai al giorno 109 di sciopero della fame. Così per uscire dal braccio di ferro sulla revoca del 41 bis al 55enne potrebbe aprirsi un terzo fronte, più urgente di tutti gli altri. Quello legato alle condizioni di salute dell'ideologo della Federazione anarchica informale.

Nonostante il digiuno prolungato e i 45 chili persi, le sue condizioni per ora restano compatibili con il regime carcerario. Ma la situazione «potrebbe precipitare da un momento all'altro». Lo sanno i medici che lo seguono nella clinica interna al carcere di Opera e lo sanno i magistrati del Tribunale di sorveglianza di Milano, diretti dalla presidente Giovanna Di Rosa, aggiornati costantemente sulla situazione: in caso di complicazioni o per un monitoraggio più accurato, valutano già un trasferimento dell'anarchico al reparto detentivo dell'ospedale San Paolo. Lo sa anche Alfredo Cospito. Non a caso, con il suo avvocato Flavio Rossi Albertini, venerdì ha scritto al Dipartimento per l'amministrazione penitenziaria e al Garante dei detenuti, per esprimere il rifiuto dell'alimentazione forzata nel caso in cui dovesse finire in uno stato di incoscienza.

Il trasferimento in ospedale di Cospito potrebbe essere reso necessario da qualche complicanza, come la perdita di coscienza o un attacco di cuore. Anche perché l'anarchico non fa alcun passo indietro, rifiuta anche gli integratori, assume solo sale e zucchero per rimanere lucido. Se il quadro dovesse complicarsi, le cure sarebbero più adeguate al San Paolo. Medici e magistrati hanno il «dovere» di salvargli la vita. Lo spiega anche l'avvocato Rossi Albertini: «Si tratterebbe di un atto dovuto perché è un detenuto nelle mani dello Stato e lo Stato deve fare tutto per tenerlo in vita». Ma il difensore ribadisce la volontà di Cospito di non essere sottoposto a trattamenti sanitari forzati.

Nell'impasse attuale, il boccino rischia di restare nelle mani dei magistrati del Tribunale di sorveglianza che potrebbero anche valutare l'apertura d'ufficio di un fascicolo nel caso in cui le condizioni di salute del 55enne non fossero più compatibili con il regime carcerario. O che, ancora, in ogni caso potrebbero disporre l'alimentazione forzata del detenuto se incosciente o in pericolo di vita, anche attraverso lo strumento del trattamento sanitario obbligatorio. Ipotesi che però non è escluso possa innescare una nuova battaglia legale. —

IL REPORTAGE

Barricate, fumogeni e cariche Il sabato di lotta degli anarchici

Cortei in mezza Italia. Scontri con la polizia nella capitale, tre identificati e due feriti
A Milano sassaiola contro il carcere di Opera: «Fuori Alfredo dal 41 bis, lo Stato tortura»

Grazia Longo / ROMA

Un sabato pomeriggio all'insegna delle manifestazioni per chiedere la fine del 41 bis per l'anarchico Alfredo Cospito. Da Milano a Cosenza, passando anche per Roma, L'Aquila e Cagliari, ieri è stato un proliferare di cortei e di presidi non autorizzati contro il carcere duro.

Tranne qualche caso isolato, non si sono registrati particolari disordini. I problemi maggiori, tuttavia, si sono registrati nella Capitale, dove la protesta si è conclusa con tre anarchici portati in Questura per l'identificazione e due feriti tra i manifestanti. Come qualsiasi corteo, il serpentone con un migliaio scarso di partecipanti, tra piazza Vittorio e largo Preneste, era composto da persone, giovani per lo più, che volevano semplicemente rivendicare la necessità di abolire il 41 bis ed altri pronti invece alla guerriglia.

Ragazzi con il volto coperto, il manganello in mano e i calzini sulle scarpe per non farsi riconoscere dal brand delle sneakers, pronti a dare battaglia alla polizia schierata in tenuta anti sommossa. E così, dopo che la contestazione si era limitata all'esplosione di qualche bomba carta e di qualche fumogeno, un gruppo di giovani, in coda al corteo, ha cercato di alzare una barricata usando i cassonetti dei rifiuti e rovesciando la campana per la raccolta del vetro. È seguito un lancio di bottiglie contro la polizia che ha reagito con una carica di alleggerimento: due anarchici sono rimasti lievemente contusi.

Altri tre sono stati accompagnati in Questura per essere identificati. «Se li arrestate domani pomeriggio alle 5 (oggi per chi legge, ndr) organizziamo un presidio davanti al carcere» hanno minacciato gli organizzatori del corteo. Una sfida inutile, perché i tre non sono stati fermati ma solo, appunto, identificati. Un altro attacco alla polizia si era verificato poco prima, con il lancio di bottiglie contro gli agenti che proteggevano le vetrine della concessionaria Fiat, mentre un altro ragazzo aveva sfondato una pensilina della fermata dell'autobus. Tutto mentre dall'altoparlante risuonava lo slogan «Fuori Alfredo dal 41 bis» e il corteo sfilava con gli striscioni «Il carcere uccide», «Lo Stato tortura» e «Contro padroni e stato di polizia solidarietà a chi si ribella».

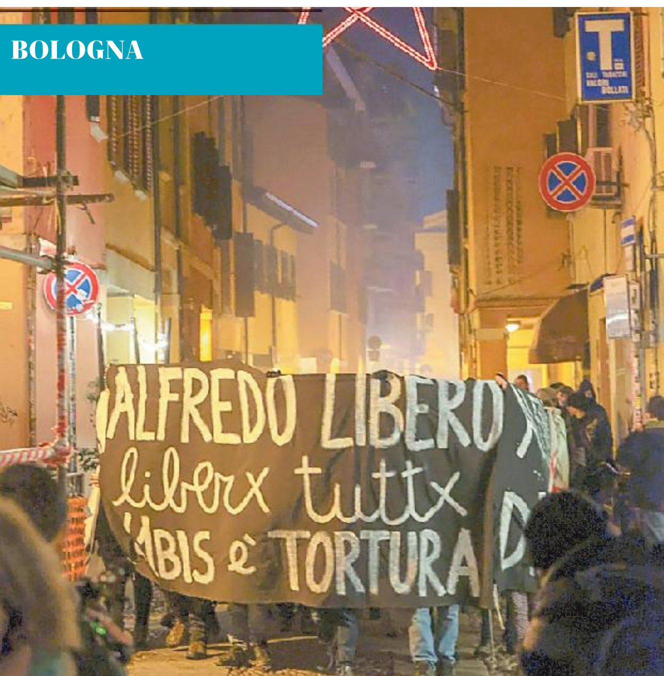
Prima della partenza del corteo – a cui hanno partecipato diverse realtà dell'antagonismo romano, tra centri sociali, come lo "Strike", e collettivi studenteschi della Sapienza – c'è anche stato un collegamento telefonico con i compagni al sit-in di fronte al carcere di Opera, a Milano, dov'è attualmente detenuto Cospito. E anche a Milano, tra un «libertà» gridato in coro e altri slogan, sono stati accesi alcuni fumogeni e srotolati striscioni. Il gruppo di manifestanti si è poi avvicinato alla recinzione di sicurezza più esterna del penitenziario e ha lanciato all'interno fumogeni e sassi contro la polizia.

A Cagliari qualche centinaio di persone ha pacificamente partecipato al sit in in piazza Garibaldi «contro il 41 bis e l'ergastolo ostativo, contro la repressione dello Stato italiano e l'uso della Sardegna come colonia carceraria». Una cinquantina di persone, perlopiù giovani, si è ritrovata, invece, in piazza 11 Settembre a Cosenza in difesa dei diritti dell'anarco-insurrezionalista in sciopero della fame da 109 giorni. E all'Aquila (nel cui carcere dal 16 gennaio si trova, al 41 bis, il boss Matteo Messina Denaro) un presidio di anarchici ha ribadito la necessità di proteggere Alfredo Cospito. —

Un presidio anche all'Aquila dove è detenuto il boss Messina Denaro







Le manifestazioni
Le proteste di ieri in solidarietà a Cospito a Roma, Milano e Bologna

Il governatore di Bankitalia: «Rialzi dei tassi sostenibili. Cautela sul debito, rischio di conseguenze violente sui mercati»

Visco promuove la linea della Bce «Aiuti mirati contro l'inflazione»

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

La svolta della Bce iniziata nel dicembre 2021, proseguita giovedì quando ha portato i tassi al 3% con l'idea di spingerli più su a marzo di un altro 0,50% «è stata indispensabile», dice Ignazio Visco. Il governatore della Banca d'Italia, al suo ultimo discorso al congresso di Assiom-Forex prima della scadenza del mandato a ottobre, promuove l'azione di Francoforte volta «a contrastare il pericolo» inflativo. Essa dovrà proseguire «con la giusta cautela», continuando «a ricercare l'equilibrio tra il rischio di fare troppo poco» e quello «di fare troppo, portando a una caduta del reddito e dell'occupazione».

In ogni caso, Visco assicura che i rialzi dei tassi ufficiali sono «ampiamente gestibili per le finanze pubbliche». Il debito è alto, ma il suo costo aumenta «in modo graduale». L'indebitamento di imprese e famiglie «rimane basso nel confronto internazionale»: 112% del Pil contro una media dell'area euro del 168%. Resta «elevata» l'incertezza sull'economia, ma «gli indicatori sono migliori delle attese». La lotta all'inflazione, che «colpisce duramente le famiglie, soprattutto quelle meno agiate», non può passare solo dalla politica monetaria.



Il governatore di Bankitalia Ignazio Visco ieri all'Assiom Forex

Al proposito, il governatore, cita un suo illustre predecessore a Palazzo Koch, già Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, che nel 1981 ricordava la «responsabilità comune» della stabilità monetaria. In Italia, spiega Visco, la politica di bilancio può «continuare a mitigare gli effetti dei rincari dell'energia redistribuendo risorse». Nel contempo però, Visco, «vanno evitati slittamenti ripetuti nel processo di consolidamento dei conti pubblici». Tradotto: vietato caricare altro debito sui posteri. «Noi ci preoccupiamo delle generazioni future e del fatto che questi rischi possono essere scontati dai mercati e colpire in modo violento». Dice proprio così: violento. «È fondamentale continuare a essere prudenti».

Con un monito al governo: «È essenziale operare tutti insieme perché» il Pnrr «abbia successo. Essenziale per noi, e per dare un segnale all'Europa che questi interventi comuni funzionano. Non possiamo dire che serve un debito europeo se non si dimostra che questo debito ottiene risultati tangibili». Visco parla anche di banche. Nonostante il rallentamento del ciclo economico (ma con inflazione in miglioramento, al punto che guardando i derivati, dice il governatore, tra un anno il tasso è atteso al 2,3%) «i principali indicatori dello stato di salute del sistema bancario italiano restano nel complesso positivi». La redditività «è sostenuta dalla crescita del margine di interesse e da rettifiche di valore su prestiti ancora particolarmente contenute».

Favorite le banche tradizionali: nel 2022 il differenziale tra i tassi applicati dalle banche ai nuovi prestiti e il costo marginale della raccolta si è ampliato di quasi un punto, al 2,2%. E questo, insieme con la crescita dei finanziamenti, dice Visco, ha contribuito a un aumento di quasi il 12% del margine di interesse nei primi 9 mesi del 2022.

Le parole di Visco sono condivise dal presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, secondo cui «le luci» del settore bancario «si vedono, le ombre bisogna andarle a chiarire senza sottovalutarle». E un certo ottimismo passa proprio dalle banche verso le imprese. «Il rischio di recessione – nota ad esempio Giuseppe Castagna, ad del Banco Bpm – per me è assolutamente fuori discussione. Tra le imprese vediamo grande energia e voglia di investire. Questo ci autorizza a un buon ottimismo per il 2023».

Il compito della banca centrale, del resto, aggiunge il presidente di Intesa Sanpaolo, Gian Maria Gros-Pietro, è «trasmettere una visione: il mercato non deve aspettarsi l'inflazione, perché in questo modo l'inflazione si genera automaticamente». Secondo l'ex presidente della Consob Mario Nava, oggi direttore generale per il Sostegno alle riforme strutturali della Commissione europea, «È importante continuare con le riforme. All'inizio la volontà riformatrice dei governi c'è stata e si è partiti molto bene. L'Italia ha fatto cose importanti su riforme, appalti pubblici e Pa. Altre riforme aspettano. Io ho l'ottimismo del fare».

Il padrone di casa, il presidente di Assiom-Forex Massimo Mocio, è il più cauto: «L'ottimismo del governatore credo che rifletta cià che succede sui mercati. Dai minimi di ottobre, l'azionario europeo è risalito più del 20%. Dopo un anno terribile come quello scorso, i mercati vogliono vedere che tutto va bene» ma «i dati sono molto contrastanti». —

Verso le regionali

L'AVVIO DELLA CAMPAGNA ELETTORALE

La partenza in quota di Moretuzzo

Il candidato governatore del centrosinistra raccoglie gli alleati a Prato Carnico: «Faremo verità su sanità ed enti locali»

Mattia Pertoldi

La simbologia conta nel nostro Paese. Nella vita quotidiana, certamente, ma anche nella politica. Così che Massimo Moretuzzo, candidato presidente del centrosinistra, decida di aprire la sua campagna elettorale per le Regionali da Prato Carnico – piccolo Comune da 870 abitanti – rende bene l'idea della tipologia di corsa che il capogruppo del Patto per l'Autonomia ha intenzione di effettuare da qui al 2 aprile. «Il nostro compito è raccontare la verità su sanità, servizi ed energia, rimettendo al centro chi è rimasto ai margini, come gli abitanti della nostra montagna» sintetizza Moretuzzo.



Massimo Moretuzzo con i rappresentanti della coalizione di centrosinistra

Una campagna basata sulla «verità», ma anche «sull'ascolto» utilizzando le due parole più pronunciate ieri dall'autonomista. E in questo senso si muove Moretuzzo che in un sabato pomeriggio di inizio febbraio porta nell'auditorium della frazione di Pieria un centinaio di persone che, dopo il suo intervento e quelli di Giulia Mattiussi, consigliera comunale di Buja, Rosetta Facchin, sindaco di Tramonti di Sotto ed Elena Matiz, imprenditrice di Chiusaforte, si è diviso in tavoli di approfondimento tematico. Una prima tappa che, nelle prossime settimane, toccherà anche gli altri collegi elettorali. Moretuzzo, in ogni caso, ragiona a livello di coalizione e quindi non sorprende che il suo battesimo avvenga in Val Pesarina con al fianco gli esponenti del Patto, ma pure quelli degli alleati a partire dal Pd – con Salvatore Spitaleri e Maurizio Ionico oltre al sindaco di Prato Carnico Erica Gonano e quello di Paluzza (ma pure candidato in Regione) Massimo Mentil – del M5s, presente in forza con il coordinatore del Friuli Venezia Giulia Luca Sut accompagnato dai consiglieri uscenti Mauro Capozzella e Andrea Ussai e anche di Alleanza Sinistra Verdi con Serena Pellegrino. «La realtà è che la montagna anticipa i problemi, ma è anche il luogo dove si possono risolvere – attacca Moretuzzo –. In montagna, ad esempio, si è materializzato per primo il calo demografico con la chiusura delle scuole e delle piccole botteghe. Un problema che poi si è riversato in tutto il Friuli Venezia Giulia con, peraltro, la parallela apertura di centinaia di centri commerciali. Ma è in montagna che è nata la difesa delle piccole classi oltre alla sperimentazione delle scuole multilingue che in una realtà di confine rappresentano un messaggio di fiducia nel futuro».

Fondamentale, per il candidato presidente, è poi il tema energetico. «Non è più procrastinabile affrontarlo in maniera seria – continua il candidato presidente –. A inizio legislatura abbiamo depositato una proposta di legge, assieme agli amici del M5s, sulle comunità energetiche. Siamo stati completamente ignorati per cinque anni fino all'approvazione di una iniziativa dell'assessore Fabio Scoccimarro che non serve a nulla e alla decisione di Massimiliano Fedriga di concedere 100 milioni di contributi a pioggia per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Fondi che andranno a favore di chi può già permettersi gli impianti e che, pertanto, non faranno altro che allargare ulteriormente la forbice delle diseguaglianze».

Montagna ed energia, certamente, ma in Friuli Venezia Giulia non esiste campagna elettorale che non metta al centro delle discussioni il sistema sanitario regionale. «L'assessore Riccardo Riccardi continua a dire che tutto va bene – sostiene Moretuzzo – e noi dobbiamo combattere questi slogan raccontando la verità. E la verità è che sul Covid non è stato fatto tutto al meglio, che sul personale non si può scaricare la responsabilità completamente sulle spalle dello Stato, così come sulla sanità territoriale si deve e si può fare di più, al pari delle liste d'attesa».

Altro punto focale, inoltre, sono gli enti locali. «Noi immaginiamo una regione dal profilo amministrativo decentrato – conclude Moretuzzo –. Le Uti erano diventate il simbolo di ogni male. Il centrodestra le ha cancellate, ma sfido chiunque a trovare un amministratore per il quale la situazione è migliorata». —

LA SCELTA DELL'ASSESSORE ALLE AUTONOMIE

Roberti si candida nella lista di Fedriga

L'annuncio: «Con la civica del presidente una coalizione forte». Polidori eletto al suo posto segretario provinciale della Lega

Marco Ballico

Pierpaolo Roberti, assessore regionale alle Autonomie locali della giunta Fedriga e segretario della Lega provinciale di Trieste fino a ieri sera, quando al suo posto è stato eletto il sindaco di Muggia Paolo Polidori, si candiderà alle regionali nella lista del presidente.

La decisione è presa. In tempo per la presentazione del simbolo in programma domani a Udine alla Casa della Contadinanza. Da giorni si raccontava di un ragionamento aperto per valutare la migliore opzione possibile, in un contesto che interessa inevitabilmente altri candidati, compresi quelli della Lega. L'annuncio è arrivato ieri mattina via comunicato: «Il 2 e 3 aprile il Friuli Venezia Giulia sarà chiamato al voto. Un libero esercizio della democrazia che spero possa vedere la partecipazione di più cittadine e cittadini possibile, chiamati a scegliere il futuro della nostra regione, che come cinque anni fa gioca una partita importante. Io sarò candidato nella civica del presidente. Una scelta con lui condivisa e segnata dalla volontà comune di creare una coalizione forte che sappia garantire ai cittadini del Fvg una buona amministrazione, sulla scia del percorso iniziato nel 2018».

Un passaggio non secondario: è la prima volta di una corsa in qualche modo esterna alla Lega (Roberti vi è iscritto dal 2005), «partito che mi ha dato tanto – sottolinea –, fino alla possibilità di diventare vicesindaco della mia città e poi assessore della mia regione. Un partito al quale continuerò a essere per sempre grato e di cui resto iscritto e militante». «Non nascondo l'orgoglio e l'entusiasmo di far parte di una squadra preparata e affidabile – prosegue –, che offrirà un determinante contributo per riportare Massimiliano Fedriga alla guida della Regione. In questa legislatura, il presidente ha rappresentato una guida competente, capace, credibile. La persona giusta per assicurare al Fvg quel ruolo centrale nel panorama geopolitico italiano ed europeo. Espressione di una regione che di strada in cinque anni ne ha fatta tanta e il 2 e 3 aprile avrà la possibilità di continuare a correre, con un altro passo».

Lunedì, a Udine, lo stesso Fedriga svelerà il simbolo della sua compagine. I nomi verranno ufficializzati successivamente. A Trieste ci sarà l'ex deputata grillina Sabrina De Carlo, mentre i rumors continuano a indicare l'assessore comunale Carlo Grilli e l'attuale presidente dell'aula Francesco Di Paola Panteca. A Gorizia si parla di Silvia Paoletti, prima presidente donna del Consiglio comunale, a Udine del sindaco di Tavagnacco Moreno Lirutti e dell'assessore comunale di Cervignano Alberto Rigotto, direttore amministrativo dell'Udinese, a Pordenone di Alessandro Da Re, presidente del Frie, e di Carlo Bolzonello, dirigente in AsFo. Poi i leghisti che, come Roberti, cercheranno la conferma in altra lista: Diego Bernardis a Gorizia, Lorenzo Tosolini a Udine, Stefano Mazzolini in Carnia, Simone Polesello e Ivo Moras a Pordenone. Nella lista del presidente entreranno gli esponenti di Progetto Fvg, la civica fondata dall'imprenditore friulano Sergio Bini, assessore regionale alle Attività produttive e Turismo. L'esperienza di Progetto è finita, ma i consiglieri uscenti, Mauro Di Bert, Edy Morandini e Giuseppe Sibau, non restano senza casa. Bini auspica il rientro in giunta. Discorso simile per Riccardo Riccardi e Alessia Rosolen, fidati assessori di Fedriga: non andranno a caccia di preferenze.

Polidori è stato eletto per acclamazione al congresso: «Una grande responsabilità quella che mi prendo in questo momento, con le regionali alle porte – ha dichiarato –, e un consenso e un'identità che la Lega deve riprendere». Il suo intervento politico si è incentrato sui temi dell'autonomia, dalla riforma Calderoli ai modelli per Trieste e provincia.

Intanto il Pd punge col coordinatore regionale Salvatore Spitaleri: «Il proconsole di Fedriga lascia la Lega che affonda e il governatore mette in sicurezza i suoi fedelissimi».—


L'ASSESSORE ROBERTI
TRA LE SUE DELEGHE AUTONOMIE LOCALI E FUNZIONE PUBBLICA

La precisazione: «Sarò sempre grato al partito di cui continuerò a essere iscritto e militante»


IL NEO SEGRETARIO
POLIDORI È STATO ELETTO PER ACCLAMAZIONE IN CONGRESSO

Il sindaco di Muggia: «Vanno recuperati identità e consenso. Per me questo incarico è una grande responsabilità»

TERZO POLO

Della Vedova: «+ Europa darà sostegno a Maran»

Alle elezioni Regionali del 2 e 3 aprile +Europa sosterrà Alessandro Maran, candidato del Terzo Polo: lo ha deciso la direzione nazionale del partito che ha accolto all'unanimità la proposta del segretario Benedetto Della Vedova e del presidente Riccardo Magi. «La scelta del Pd di allearsi con il M5S – ha sottolineato Della Vedova nel corso della direzione nazionale – vede Più Europa estranea per definizione. Alessandro Maran è un riformista, una persona di qualità e con la quale Più Europa ha molte affinità. La sua candidatura è l'opzione migliore, e sostenendolo, ribadiamo il nostro profilo di forza liberaldemocratica autonoma. Il simbolo di +Europa si affiancherà a quelli di Azione e Italia Viva in una lista unitaria», ha concluso Della Vedova. Intanto Maran ha chiesto «misure più incisive per far aumentare le nascite e rendere più attrattiva la regione».—

Generazione alcolica

Sempre più giovani iniziano a bere
Un milione di ragazzini tra 10 e 14 anni si è già ubriacato almeno una volta
«E c'è il sorpasso delle ragazze»

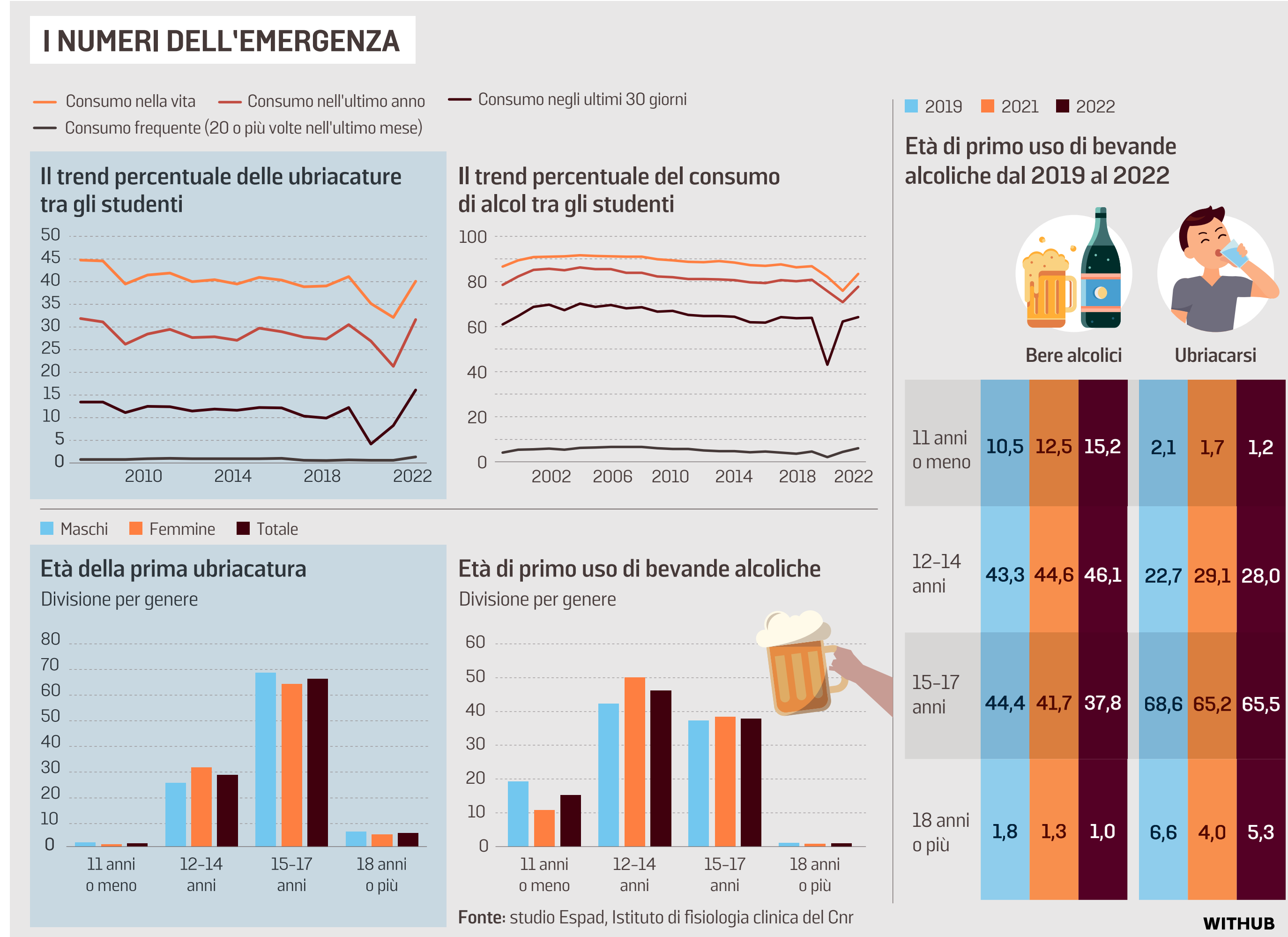
IL CASO

Paolo Russo /ROMA

Non hanno nemmeno l’età per guidare un motorino, frequentano ancora le medie o addirittura le elementari, ma circa un milione di bambini e ragazzini tra i 10 e i 14 anni già si sbronza. E il 66% lo ha fatto tra i 15 e i 17 anni, quando la somministrazione di alcolici sarebbe ancora vietata. Rintanati in casa negli anni bui della pandemia, giovani e giovanissimi tornano a socializzare ma tra loro cresce la generazione dei «baby alcol», fotografata da uno studio *Espad* ancora inedito, condotto dall’Istituto di fisiologia clinica del Cnr. Un alzare di gomito in età sempre più precoce che ha effetti disastrosi per la salute, ma anche nella vita familiare e affettiva di questi adolescenti.

A 17 anni Mario è già un alcolista con un passato in una comunità di recupero. Giacomo ha quattro anni in più e il lunedì, dopo la sbornia, si sente «in colpa» perché nel weekend appena trascorso ha «picchiato mamma mentre il cervello era alterato dal gin». A quindici anni Vincenzo si ubriaca ogni sabato sera «per farsi accettare dal gruppo di amici, che bevono tutti». Storie di giovanissime vite rubate dall’alcol. «Negli ultimi 15 anni l’età di chi si rivolge a noi è calata moltissimo: è scesa di 10 anni», racconta Pasquale M., coordinatore di Alcolisti Anonimi Campania.

Secondo lo studio *Espad* il 46,1% degli studenti ha assunto per la prima volta bevande alcoliche tra i 12 e i 14 anni. Il 15,2% lo ha fatto persino prima degli 11 anni. «Fortunatamente nella maggior parte dei casi si tratta di approcci, tipo il nonno che fa assaggiare lo champagne a Capodanno, ma non sempre è così», spiega Sabrina Molinaro, ricercatrice del Cnr e responsabile dello studio. «Dal 2019 osserviamo infatti un aumento della percentuale di under 11 e di 12-14enni che hanno fatto abuso di alcol». A conferma sciorina i dati dello studio: la fetta di chi consuma alcolici sotto 11 anni di età dal 2019 ad oggi è salita dal 10,5 al 15,2%, mentre ad ubriacarsi è l’1,2%. Quota che sale però al 28% quando si passa alla fascia di età 12-14 anni, dove a sbronzarsi è oltre il 5% in più rispetto a soli tre anni fa. In percentuale non sembra granché, ma considerando che tra i 10 e i 14 anni si contano oltre 2,8 milioni di ragazzini, significa che un milione di loro ha già provato l’effetto dell’ubriacatura.



Sbronze a parte, ad allarmare è soprattutto la percentuale di chi fa abuso di alcol, bevendo 20 o più volte nel corso di un mese. Oramai lo fa il 6,1% di ragazzi e ragazzini, «la percentuale più alta mai registrata in Italia», specifica la dottoressa Molinaro. La quale rimarca anche un’altra novità del 2022: il sorpasso delle ragazze (il 78,6%) sui ragazzi (76,7%) che tra i 15 e i 19 anni hanno fatto uso di bevande alcoliche, «più frequentemente di cocktail, che per la presenza di zuccheri e per l’alta gradazione sono anche maggiormente pericolosi delle birra, prediletta dai maschi». A bere di più sono soprattutto le giovanissime tra i 15 e i 16 anni, «tra le quali è anche diffuso il fenomeno del bere e non mangiare per evitare di ingrassare. Pratica che ovviamente aumenta gli effetti deleteri dell’alcol», rivela ancora la ricercatrice del Cnr.

Ad aggravare ancor di più la situazione c’è poi il mix con energy drink e droghe varie assunte per attenuare gli effetti dell’alcol. Lo ha sperimentato almeno una volta un ragazzo o un’adolescente su tre mentre uno su dieci lo fa frequentemente. Sono facilmente immaginabili gli effetti devastanti sulla salute.

«Per rendersi conto della gravità del fenomeno basta fare due chiacchiere con i tassisti che nelle notti di venerdì e sabato riaccompagnano a casa tantissimi bambini stravolti dall’alcol dopo serate nei chioschetti e nei locali», conferma Alberto Villani, responsabile di pediatria generale e malattie infettive all’ospedale romano Bambino Gesù ed ex Cts. Il quale poi cita il dato dell’Osservatorio dipendenze di Palazzo Chigi, che tra i ricoverati in pronto soccorso per intossicazioni alcoliche ha rilevato un 17% di under 14.

«Chi ha questo tipo di problema - prosegue Villani - sono bambini ricchi e poveri, maschi e femmine, non c’è differenza. Generalmente soggetti che vivono una profonda solitudine esistenziale. Non praticano sport, non suonano strumenti, hanno una vita vuota che riempiono con vino, birra e superalcolici». «Nell’immediato – spiega l’esperto – vanno incontro al coma etilico, a lungo termine possono sviluppare danni al sistema nervoso centrale che si traducono in rallentamenti e tremori. Per non parlare delle conseguenze a livello epatico, cirrosi e tumori compresi».

Danni che si rischia di infliggere al proprio corpo quando si pratica il «binge drinking», ossia ci si stordisce mandando giù più di cinque bevande alcoliche di ogni sorta nel giro di poco tempo. A Roma qualche tempo fa un’inchiesta ha smascherato un gruppo di pub che rilasciava persino una tessera con la quale dar vita al tour etilico. Lo studio *Espad* rivela che un ragazzo su tre pratica il binge drinking, e uno su quattro ha addirittura meno di 17 anni. Cattive abitudini che diventano deleterie quando si abbinano all’obesità, condizione oramai comune a un bambino su tre. «In questo caso si innesca una vera e propria bomba a orologeria», spiega il professor Valerio Nobili, responsabile delle epatopatie metaboliche al Bambin Gesù, dove ha condotto uno studio sugli effetti della pratica. «Quello che stiamo osservando nei nostri ragazzi - spiega - è il costante aumento della presenza di problemi al fegato cronici e progressivi come infiammazioni, steatosi e fibrosi, che compromettono la struttura dell’organo stesso fino alla perdita totale della sua funzione. Nel nostro Paese si stima circa un milione di bambini con fegato grasso, ai quali vanno aggiunti quelli con sindrome metabolica, nonché i ragazzi-bevitori, esposti allo stesso identico rischio. La risultante di questo processo sarà avere un numero sempre più grande di adolescenti con il fegato compromesso che saranno adulti malati e quindi ancor più bisognosi di cure mediche».

Perciò, conclude Nobili, «è obbligo istituzionale e dovere morale di noi pediatri intervenire per arginare questa pandemia». Un obbligo che avrebbe esteso a chi ha la responsabilità politica di porre un freno alla deriva alcolica (e non solo) della nostra generazione Z. —

In un volume edito dalla Fondazione Mondadori la storia di un giornale che rivoluzionò il modo di fare informazione. La prefazione di Amato

Sessant’anni fa nacque Panorama «il settimanale che cambiò l’Italia»

L’ANNIVERSARIO

Un giornale che, nel paludato linguaggio della stampa italiana, portò l’asciuttezza di quello anglosassone, perché predicò per primo la distinzione tra i fatti e le opinioni, distinguendo rigorosamente il compito dei cronisti da quello dei commentatori; ma anche perché introdusse temi come la scienza, la medicina, la sessualità, la difesa dell’ambiente, il gusto della vita.

Parliamo di Panorama, la rivista della Mondadori fondata nel 1962 come mensile e poi, dal 1967, divenuta settimanale con la direzione di Lamberto Sechi. A sessant’anni dalla nascita, la straordinaria avventura della testata (e della sua comunità giornalistica) è stata celebrata con un volume edito dalla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori presieduta da Luca Formenton e curato da Stefano Brusadelli, che a Panorama ha lavorato molti anni. Un racconto che abbraccia, come avverte il titolo (“Il settimanale che cambiò l’Italia. Il giornalismo di Panorama 1962-1994”), il periodo che va dalla fondazione fino al 1994, anno in cui il nuovo proprietario, Silvio Berlusconi, divenne capo del governo. Il motivo? Come avverte il curatore, «la storia di una testata che ha il proprio editore impegnato direttamente in politica diventa fatalmente altra». Ma chi era l’italiano che leggeva Panorama? A chi piacevano quelle pagine? «Si parlava di un giornale per la classe dirigente – ricorda Bruno Manfellotto, negli anni Ottanta a Panorama, di cui diresse prima la redazione di Roma e poi quella centrale, sotto la direzione di Claudio Rinaldi –. Ma in un’epoca in cui si vendevano 4-500 mila copie, non c’era solo quello. Era un italiano colto, curioso, che aveva voglia di partecipare e aveva la necessità di un’informazione libera».

Un giornale temuto dalla politica? «Moltissimo. Panorama fu giornale di grandi direttori e formidabili inviati. Guido Quaranta era tra gli altri un segugio del Transatlantico, capace di nascondersi dietro a una poltrona per ascoltare i retroscena. Un approccio giornalistico non solo critico, ma anche irridente nei confronti della politica, come pure dei big dell’economia». In oltre cinquecento pagine, nel lavoro di Brusadelli trovano posto una prefazione di Giuliano Amato (con alcuni gustosi aneddoti), un saggio della studiosa di media Irene Piazzoni, e un altro di Lorenzo Pellicioli (ex manager mondadoriano) sulla differenza tra Panorama e il concorrente L’Espresso: da una parte, spiega Manfellotto, «l’imprinting anglosassone e il motto “I fatti separati dalle opinioni”, dall’altra un giornale che pretendeva di essere di parte e ne era orgoglioso. Entrambi, tuttavia, avevano la voglia di scoprire un’Italia che l’informazione dell’epoca non raccontava». La rievocazione delle varie direzioni è stata affidata a Paolo Panerai e Stefano Del Re (che ricordano Sechi), lo stesso Manfellotto (dialogo con Carlo Rognoni), Brusadelli (che ricorda Claudio Rinaldi) e Andrea Monti, che racconta la propria. C’è poi una ricca antologia dei pezzi migliori pubblicati in quegli anni e i ricordi di una cinquantina di giornalisti. —

M.B.

SORDITÀ: NUOVA FRONTIERA DEGLI APPARECCHI ACUSTICI PER I DEBOLI DI UDITO

Incentivi 2023 fino al 28 febbraio di 750 euro per la salute del tuo udito

Per singolo apparecchio acustico con intelligenza artificiale

Il 2023 si apre con una grande opportunità da approfittare subito perché sentire per capire è un diritto primario. Per i deboli di udito c'è l'incentivo di ben **750 euro per singolo apparecchio acustico** dotato di intelligenza artificiale, con il quale capire sarà semplice e naturale.

Per avere informazioni recati negli **studi d'eccellenza Maico** i quali saranno a tua disposizione, oppure telefona al **numero verde 800 322 229**.



Maico, dal 1937 al servizio dei deboli d'udito, continua a crescere. Gli straordinari risultati raggiunti lo scorso anno sono stati presentati nel corso di una conferenza nel salone del parlamento del Castello di Udine. Crescita, sviluppo e servizi agli assistiti sono i punti cardine che l'organizzazione ha portato avanti nel corso della sua lunga storia. Con uno staff composto da oltre **140 persone** presenti in maniera capillare tra Friuli Venezia Giulia e Veneto, Maico si riconferma la più grande realtà presente su tutto il territorio del Nord-Est, in grado di offrire nei suoi Studi una location moderna, fornita di attrezzature all'avanguardia e un team di tecnici esperti. Anche nel 2022 tutti gli obiettivi sono stati centrati. Con grande passione e dedizione, oggi Maico è l'unica organizzazione in grado di fornire ai suoi assistiti tutti i servizi che migliorano il benessere della persona. Dai controlli alla regolazione costante degli apparecchi, dalla **consulenza qualificata** all'opportunità di essere seguiti dai **tecnici direttamente a casa**, Maico continua a mettere al centro del suo operato la persona e tutte le sue necessità. Un impegno dimostrato anche dalla presenza e dalla partecipazione costante alle campagne di informazione e sensibilizzazione sull'udito e sulla corretta prevenzione. Assieme al valore umano, Maico è sempre attenta anche alle nuove tecnologie e innovazioni, nell'occasione è stato presentato:

"PICCOLO, LO INDOSSO E LO DIMENTICO"

Piccolo, talmente piccolo e connettivo con tutta la nuova tecnologia, telefoni, televisioni, computer, iPad etc. etc. perché da Maico il futuro è già passato.



Il relatore Gianni Pulich nella Sala del Parlamento del Castello di Udine

NOVITÀ TECNOLOGICA

Delicatezza delle forme e delle dimensioni. Praticità e qualità. Nasce l'apparecchio acustico in miniatura



- PICCOLO E INVISIBILE
- POTENTE E DISCRETO
- CONNESSO ALLA TUA TV
- SEMPLICE DA USARE
- REGOLABILE DAL TELEFONO



PiCCoLO

DISPONIBILE SOLO NEGLI STUDI MAICO



APPARECCHI ACUSTICI

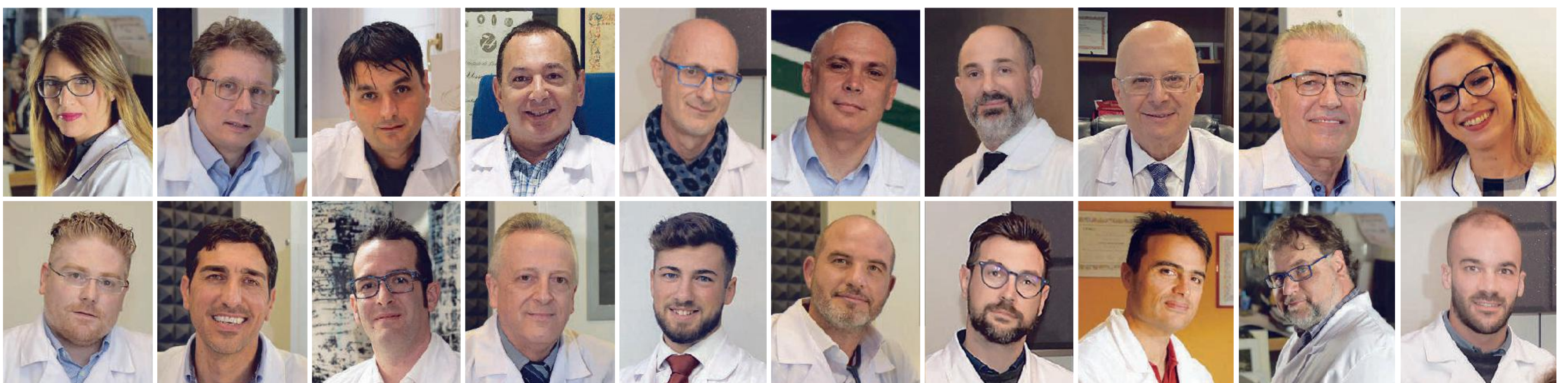
*** Viene riservato un incentivo sull'acquisto della nuova tecnologia acustica**

INCENTIVO
€ 750,00*
SULLA TECNOLOGIA ACUSTICA
VALIDO FINO AL 28 FEBBRAIO

TRIESTE - Tel. 040 772807 - Via Carducci, 45

dal lunedì al venerdì 8.30 - 12.30 / 15.00 - 18.00

L'equipe Maico ti invita a fare la prova gratuita dell'udito



Chiama Numero Verde 800 322 229 servizio gratuito e prenota la tua prova gratuita in studio o a domicilio

La giornata contro lo spreco alimentare

DESPAR IN FVG

Tonnellate in dono



Anche nel 2022 l'impegno di Aspiag Service, concessionaria dei marchi Despar, Eurospar ed Interspar ha permesso di recuperare ingenti quantitativi di cibo invenduto da destinare alle persone bisognose, distribuito attraverso una rete di solidarietà. Si tratta di 410,8 tonnellate di prodotti alimentari in eccedenza raccolti nei punti vendita del Fvg e rimessi virtuosamente in circolo, che hanno consentito la preparazione di oltre 905 mila pasti destinati ai più bisognosi.

MANGIMI

Crusca residua



Nel 2021 i produttori di mangimi hanno valorizzato nel ciclo produttivo quasi 5 milioni di tonnellate di co-prodotti ed ex-prodotti dell'industria alimentare non più destinati al consumo umano per motivi commerciali, di cui 3,4 milioni di tonnellate di crusca che residua dalla lavorazione del frumento e circa 800 mila tonnellate di coprodotti e sotto-prodotti che derivano da molte lavorazioni agroalimentari per un valore stimato di 1,5 miliardi di euro.

FAMIGLIE

Scelte ponderate



Dall'utilizzo degli avanzi alla doggy bag al ristorante, dal ritorno della gavetta in ufficio agli orti sul balcone, dalla lista della spesa fino al boom dei mercati contadini a km0 sono solo alcune delle strategie adottate dagli italiani per tagliare gli sprechi, aiutare l'ambiente e salvare i bilanci. È quanto emerge dall'analisi Coldiretti/Censis. Ma le strategie si applicano soprattutto nel fare la spesa, con l'81% degli italiani che ha preso l'abitudine di fare una lista ponderata degli acquisti.





I triestini al supermercato a caccia delle promozioni contro la crisi e gli sprechi

Dallo yogurt scontato perché in scadenza ai prodotti che si possono conservare le strategie per fronteggiare l'inflazione: «Il cibo non deve finire nel cestino»

Francesco Codagnone

La signora Elena si sofferma sul banco frigo, davanti alle confezioni degli yogurt. Confronta i prezzi, verifica le offerte, alla ricerca del meno caro. Legge con attenzione le etichette, sorvola sulle calorie, dritta alla data di scadenza: spesso, in promozione, ci sono quelli che andranno a male tra qualche giorno. Sceglie una confezione, di un marca poco nota. È la più economica tra quelle esposte: l'importante è consumare gli yogurt entro un paio di giorni. Forse riuscirà a mangiarli prima che scadano. O forse no, e allora le toccherà prepararci un dolce, alla peggio saranno da buttare: in quel momento, però, può permettersi quelli.

È una mattina del fine settimana nei supermercati di Trieste alla vigilia della Giornata contro lo spreco alimentare. I corridoi sono pieni di carrelli, fin dall'apertura dei punti vendita: giornata di offerte, giornata per riempire la dispensa. C'è chi è di fretta anche nel weekend, e allora va spedito tra gli scaffali, getta nel carrello tutto ciò che a vista sembra servire. Monica Triolo approfitta di una mezz'ora libera per fare una spesa veloce. Nel carrello: piadine, patatine, qualche snack dolce. «Le schifezze», dice: il comfort food per i momenti di noia. La «spesa vera» la farà un'altra volta.

Monica vive da sola, e quindi s'arrangia con piccole spese, senza esagerare. Ogni tanto, però, cucina un po' troppo, «e non riesco a finire tutto». E così gli avanzi finiscono in un tupperware, destinato a essere dimenticato in un angolo del frigo. E, infine, nell'umido, «per forza di cose».

Nella corsia successiva, Joseph Raffaele si ferma al banco surgelati, gamberetti e frutti di mare: forse è meglio far scorta di quelli. «Li metti in freezer e via». Joseph, racconta, viaggia spesso per lavoro, e allora la spesa la fa a necessità, evitando i prodotti che andrebbero consumati freschi: insalata, frutta, pesce. Il latte per la colazione, però, capita rimanga in frigo «qualche giorno di troppo», e allora si butta via. Qualcuno fa come Monica o Joseph: una spesa veloce, senza una lista, andando a mente con ciò che forse manca a casa. E poi c'è chi, invece, procede con più calma. Confrontando le offerte, cercando il prezzo più vantaggioso, le date di scadenza.

C'è un signore che contempla una vaschetta di gelato. Con discrezione ne digita il prezzo sulla calcolatrice del telefono, preme il tasto uguale. Il risultato è troppo alto: supera il budget. Lo rimette al suo posto: il gelato è buono, ma può farne e meno. I tempi sono difficili, non per tutti, ma per molti. Fare la spesa, oggi, è diverso. Il prezzo di molti generi alimentari è aumentato. Il portamonete, invece, è rimasto sempre quello. Anna Kurasier, tira giù dallo scaffale un pacco di riso in offerta: «io sono figlia della guerra» racconta, «e oggi la guerra è tornata». E allora il non necessario, l'eccesso che poi spesso si traduceva in spreco, quegli yogurt in più che, alla peggio, si gettano via, non sono più ammessi. «*Mi son sai atenta, ah!* » puntualizza Lucia Scurce, cercando la marca di caffè meno cara. Ogni fine settimana, spiega, pensa al menù per i giorni a venire. Fa una lista degli ingredienti, partendo da quelli che ha già in casa, e prepara l'elenco delle cose di cui avrà bisogno: niente di più, niente di meno. La signora Silvana non potrebbe essere più d'accordo: «tutto sta nell'organizzazione». Il lunedì si mangia questo, il martedì quest'altro. E la domenica? «La domenica gli avanzi, e si risparmia». Nemmeno Lilli Bremini ci pensa, a buttar via qualcosa. Lei è la «regina del congelatore»: compra frutta e verdura a seconda della stagione e delle offerte, e poi le mette via in freezer, «così che durino di più».

Lilli prende una confezione di ananas già a fette. Scorge il prezzo, e la rimette al suo posto. Continua la sua spesa, al reparto successivo. Qui Grazia Troiana si aggira tra gli scaffali del latte: parzialmente scremato e in offerta speciale, la scelta è facile. In realtà, racconta, il latte non lo compra molto spesso. Quel giorno, però, in frigo le sono rimaste due o tre uova che «sono lì lì». E allora, per non sprecarle, s'inventerà delle crêpes, magari per la colazione. Il latte, spiega, le serve per preparare l'impasto. E, assicura, «saranno buonissime lo stesso». —

C'è chi riempie il carrello di generi di "comfort food": la vera spesa si farà un'altra volta in settimana

Un cliente osserva una vaschetta di gelato ma poi fa i conti con la calcolatrice: niente da fare, sfora il budget

La signora Silvana guarda tra gli scaffali alla ricerca della marca di caffè meno cara: «Sa, io devo stare attenta»

La giornata contro lo spreco alimentare

L'Osservatorio Waste Watcher ha sviluppato un misuratore per capire cosa gettiamo nella spazzatura e per quale motivo

Frutta, verdura, pane buttiamo 27 chili l'anno In una app il segreto per evitare gli errori



L'INTERVENTO

ANDREA SEGRÈ*

Oggi, nella decima Giornata nazionale per la prevenzione dello spreco alimentare, promossa dalla Campagna Spreco Zero, i dati dell'Osservatorio Waste Watcher fanno riflettere. Perché se da un lato la diminuzione del 12% dello spreco domestico pro capite su base annua è un buon segnale, dall'altro la quantità, la qualità e le ragioni per cui gettiamo via il cibo sono allarmanti. Ognuno di noi getta nella spazzatura 524 grammi di alimenti ancora buoni, 27 chili all'anno. Che rappresentano non solo un valore economico rilevante, 6,5 miliardi di euro, ma anche un pesante impatto ambientale poiché si tratta di rifiuti da smaltire: a livello domestico i sistemi di recupero solidale come Last Minute Market non sono possibili. Ma c'è un ulteriore elemento che esce dal rapporto: sono proprio gli alimenti che fanno bene al consumatore a venire gettati via per primi, nell'ordine: frutta fresca, insalate, patate, pane fresco, verdure. Insomma proprio gli alimenti alla base di una dieta sana e sostenibile come è la dieta mediterranea. La crisi economica ed energetica, l'inflazione dei prezzi alimentari, la difficile uscita dalla pandemia, hanno poi determinato diversi cambiamenti nelle abitudini alimentari, andando a incidere anche sulla qualità dei prodotti alimentari acquistati, che si sta abbassando per le fasce della popolazione più povera.

La mappatura dello spreco a livello nazionale consolida che nel Sud le quantità sprecate sono maggiori rispetto alla media nazionale (+8%), confermando stili di vita e abitudini alimentare diverse, così come l'incidenza minore dello spreco nei nuclei familiari con figli (-29%) dove l'incremento dei prezzi si fa sentire di più.



AL SUPERMERCATO
UN CLIENTE DI UN MARKET DAVANTI AL BANCO FRIGO

C'è ancora molto da fare per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Agenda Onu: ridurre entro il 2030 metà dello sperpero

Un'altra tendenza da segnalare è la marcata riduzione del consumo extra-domestico: anche in Italia prevale l'effetto "nidificazione" e diminuiscono colazioni, pranzi e cene fuori casa (-42%).

Da questo quadro si capisce che, se veramente vogliamo raggiungere l'obiettivo di ridurre lo spreco del 50% entro il 2030 secondo l'Agenda Onu per lo sviluppo sostenibile (obiettivo 12.3) c'è ancora molto da fare. Dobbiamo trovare il modo di misurare i progressi fatti e promuovere nel contempo azioni che a partire dal contrasto dello spreco alimentare consentano di adottare diete sane. Per questo l'Osservatorio Waste Watcher ha sviluppato un'applicazione - lo Sprecometro, dettagli su sprecometro.it - che ci aiuta, singolarmente e come comunità, a ridurre lo spreco e adottare diete sane tenendo conto che la nostra alimentazione soddisfa un bisogno primario, ha un impatto sulla salute, l'ambiente, l'economia.

Con semplici passaggi riusciamo a capire non solo quali alimenti sprechiamo ma anche il perché li gettiamo via ancora buoni da mangiare e come fare concretamente per eliminare gli errori. Perché nessuno spreca apposta. Per ognuno viene definito, alla fine della prima (e unica) rilevazione, un identikit preciso - Sprecone, Disattento, Attento, Parsimonioso - che periodicamente viene aggiornato a seconda degli aumenti o diminuzioni degli sprechi domestici e anche in base al percorso informativo ed educativo che viene intrapreso seguendo i mini video, le schede informative di approfondimento e rispondendo ai relativi quiz, che ci aiuteranno concretamente a ridurre lo spreco alimentare domestico e adottare diete sane. Periodicamente potremo verificare se gli esercizi funzionano e confrontarci con tanti altri che come noi si pongono lo stesso obiettivo: siccome la sfida globale è ridurre della metà lo spreco alimentare la vittoria finale dipende dal numero di partecipanti. Tanto maggiore è la Comunità tanto più importanti saranno i risultati. La sfida di ridurre lo spreco si può vincere.

**Direttore scientifico dell'Osservatorio Waste Watcher International/ Campagna Spreco Zero*



Il panificio pasticceria Fregonese di Lucinico

«Così ricicliamo i prodotti da forno invenduti compresi i nostri dolci»

LA STORIA

STEFANO BIZZI

Il pane non si butta mai via. È l'insegnamento dei nonni. Il pane è un alimento considerato sacro tanto per il suo valore alimentare, quanto per il suo valore simbolico. Più di ogni altro cibo, a ogni latitudine, rappresenta la vita, il lavoro, ma anche il senso di generosità e di condivisione. Buttarlo significa non avere rispetto di sé e degli altri e proprio per il suo significato simbolico è considerato un gesto sacrilego sprecarlo. «No, il pane avanzato non si butta mai via», confermano nella bottega del panificio pasticceria Fregonese di Lucinico dove può capitare che ne rimanga di invenduto. «Il pane che avanza - racconta Valentina Clapiz - o lo grattugiamo o lo doniamo alla mensa dei Cappuccini. Quello che per qualche motivo, per esempio perché è caduto a terra, non può essere "riciclato" per le persone, lo portiamo invece agli animali. Comunque, ultimamente, gli avanzi sono sempre minori. A fine giornata restano 5 o 6 chilogrammi, una cesta al massimo e alle volte non rimane niente».

Il pane però non è l'unico alimento servito dal piccolo negozio di piazza San Giorgio. «La pasticceria con la crema non si può riciclare e quella spesso, purtroppo, viene buttata via», prosegue Valentina, ricordando però che, in occasione di incontri di beneficenza, l'invenduto viene donato alle associazioni. «A Natale abbiamo regalato i dolci al gruppo degli scout che organizzava la cena per i poveri, ma anche per l'Epifania li abbiamo donati». Circostanze benefiche a parte, quando non vengono venduti, i dolci senza crema vengono sbriciolati e utilizzati come guarnizioni per altri dolci o in qualche altro modo, ma nemmeno quelli vengono buttati. Il ciclo anti-spreco passa dall'ingegno. Con un po' di fantasia si possono fare grandi cose.

Quanto al cibo confezionato, quando scade che fine fa? «Quello ce lo ritirano i fornitori e se non ce lo ritirano loro, be' allora lo portiamo a casa e lo mangiamo noi», sorride Valentina, prima di servire il nuovo cliente del mattino. —

FEDERAZIONE CUOCHI

Gli avanzi



La Federazione Italiana Cuochi rinnova l'appello a tutti i suoi chef verso lo ''spreco zero'', attraverso un utilizzo consapevole delle risorse alimentari, incentivando ricette basate sul recupero del cibo avanzato, sull'ottimizzazione degli ingredienti e su una gestione più razionale degli acquisti.

Dai dati della Fao, infatti, si evince che una persona che vive in Europa spreca in media dai 95 ai 115 kg di cibo all'anno.

CARREFOUR

Rifiuti al -50%



Da box antispreco per il recupero dell'ortofrutta, alla vendita di prodotti oltre il termine minimo di conservazione. Sono alcuni dei modi con cui Carrefour Italia combatte lo spreco alimentare, con un preciso obiettivo, ridurre del 50% i propri rifiuti alimentari entro il 2025. Via ibera, quindi, a prevenzione, ridistribuzione delle eccedenze, riciclo e valorizzazione dei prodotti ancora commestibili, dove il primo passo avviene nel punto vendita.

LE COOP

11 milioni di pasti



È forte l'impegno di Coop per il contrasto allo spreco alimentare che, grazie al progetto Buon Fine nel 2022, sono state recuperate oltre 5400 tonnellate di cibo destinate a 842 associazioni di volontariato. Il tutto generando quasi 11 milioni di pasti per un valore di 30 milioni di euro. Stando alle indagini condotte dall'Ufficio Studi Coop, nel 2022 il 57% degli italiani dichiarava di aver operato, infatti, un'attenta riduzione degli sprechi per far fronte all'aumento dei prezzi.

L'invasione dell'Ucraina

Crimea minaccia atomica

Le super-bombe americane fanno tremare le basi russe e Medvedev torna ad agitare lo spauracchio nucleare
Ma Kiev va avanti
«Libereremo la penisola»

IL CASO

Giuseppe Agliastro / MOSCA

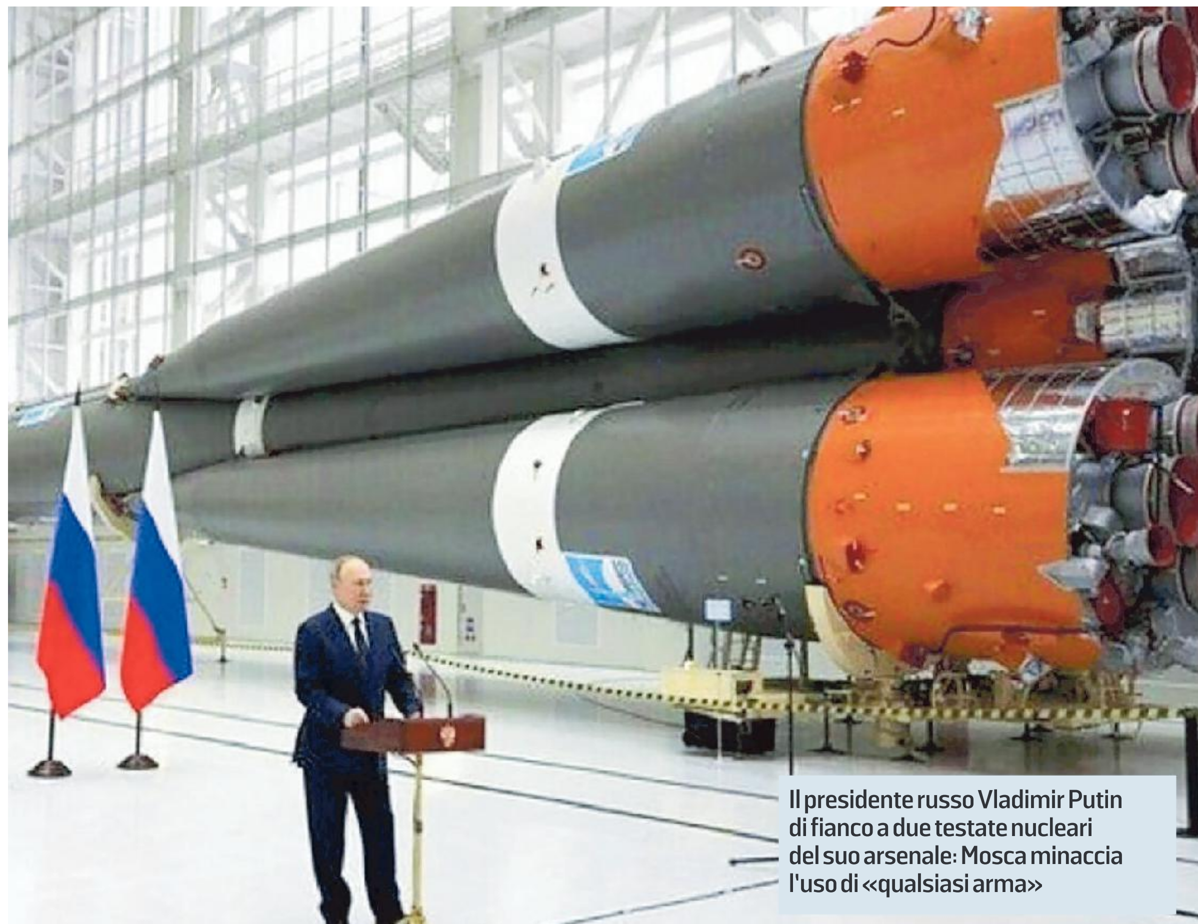
La fine della guerra in Ucraina non si scorge purtroppo ancora all'orizzonte. Mentre nel Donbass infuriano combattimenti atroci e i Paesi occidentali si apprestano a fornire altre armi all'Ucraina devastata dall'invasione dalle truppe russe, nuove tensioni emergono dalle dichiarazioni di alcuni politici. Uno di essi è Dmitry Medvedev, che ieri ha minacciato una risposta «rapida, dura e convincente» in caso di attacchi alla Crimea o alla Russia «profonda»: «Tutta l'Ucraina che rimane sotto il governo di Kiev brucerà», ha tuonato l'ex presidente russo e attuale numero due del Consiglio di sicurezza all'indomani della promessa di Washington di un futuro invio di missili a lunga gittata all'Ucraina. Ma - sempre rispondendo a una domanda su possibili attacchi in Crimea - Medvedev è anche tornato ad accennare a uno scenario terribile, quello di un possibile uso delle armi atomiche. E lo ha fatto legandolo alla dottrina nucleare di Mosca, che prevede la possibilità di ricorrere a queste armi devastanti in caso di «aggressione contro la Federazione Russa con armi convenzionali quando l'esistenza stessa dello Stato è minacciata».

«Non ci poniamo alcuna restrizione e, a seconda della natura delle minacce, siamo pronti a utilizzare tutti i tipi di armi. In accordo con i nostri documenti dottrinali, inclusi i Fondamenti della deterrenza nucleare», ha dichiarato ancora Medvedev, che negli ultimi mesi è apparso sempre più incline ad abbandonarsi alla retorica più aggressiva. Le parole di Medvedev emergono da un'intervista alla giornalista russa Nadana Fridrikhson ripresa dalla Reuters e da altri media, un'intervista nella quale il fedele alleato di Putin ha anche avvertito che fornire all'Ucraina armi americane più avanzate non porterà Mosca a sedersi al tavolo dei negoziati ma solo a più «attacchi di ritorsione» da parte delle forze russe.

La Russia ha annesso la penisola nel 2014 «È nostra come Lugansk e Donetsk»

Il punto è che la Russia si è annessa illegalmente la Crimea nel 2014, ma Mosca - contrariamente alla stragrande maggioranza della comunità internazionale - ritiene la penisola parte del suo territorio, così come ritiene "russe" le regioni ucraine di Donetsk, Lugansk, Kherson e Zaporizhzhia, anch'esse annesse illegalmente dopo un referendum farsa (e comunque non del tutto controllate dai soldati del Cremlino). La risposta di Kiev non si è fatta attendere. «Il diritto internazionale parla chiaro. L'Ucraina può liberare i suoi territori utilizzando qualsiasi strumento», ha scritto su Twitter il consigliere presidenziale ucraino Mikhailo Podolyak invitando a «ignorare sempre Medvedev».

Kiev dice di puntare non solo a riconquistare i territori occupati dalle truppe russe nella criminale invasione iniziata un anno fa ma anche a riprendere possesso delle sue regioni finite de facto nelle mani di Mosca negli anni precedenti, compresa la Crimea. Dall'altro lato, il Cremlino - che ha scatenato questa guerra atroce - non pare avere intenzione di mollare le terre ucraine occupate dai suoi militari.



Il presidente russo Vladimir Putin di fianco a due testate nucleari del suo arsenale: Mosca minaccia l'uso di «qualsiasi arma»



DMITRY MEDVEDEV
La Crimea è Russia. Attaccare la Crimea significa attaccare la Russia. Ci saranno ritorsioni con armi di qualsiasi tipo

In Ucraina intanto si continua a combattere e a morire. Scontri sanguinosissimi si registrano nel Donbass, dove le truppe russe cercano di avanzare premendo soprattutto sulla zona di Bakhmut, devastata dalla guerra. A Odessa, sul Mar Nero, le autorità ucraine fanno sapere che mezzo milione di persone sono rimaste senza elettricità a causa di «un incidente» a una stazione elettrica già danneggiata dai crudeli bombardamenti degli scorsi mesi, che hanno lasciato al buio e al gelo milioni di ucraini.

Dopo che Berlino ha acconsentito all'invio dei tank pesanti Leopard 2 all'Ucraina, anche il Portogallo si è aggiunto ai Paesi che hanno promesso di inviare a Kiev alcuni di questi carri armati tedeschi, il primo dei quali dovrebbe arrivare a breve in Ucraina dal Canada. Contemporaneamente, Washington ha annunciato il primo trasferimento a favore dell'Ucraina di «fondi russi» confiscati negli Usa. Nel pieno delle tensioni, Russia e Ucraina hanno comunque concordato uno scambio di prigionieri: secondo Kiev, 116 prigionieri ucraini sono stati liberati, mentre Mosca riferisce del rilascio di 63 prigionieri di guerra russi. —

A Bakhmut infuria la battaglia, mentre i raid hanno lasciato Odessa senza luce

Il procuratore federale: centinaia di casi documentati. Rischio di sovrapposizione d'indagini

Pugno duro di Berlino sui crimini di guerra «Abbiamo le prove», via al processo a Putin

IL CASO

«Di chi stiamo parlando? A chi vogliamo chiedere conto di queste guerra di aggressione? Ai capi di Stato. A coloro che hanno preso la decisione politica di iniziare la guerra e a tutte quelle persone che portano avanti questa decisione al più alto livello miliare». Il procuratore generale tedesco Peter Frank fa chiarezza sulla possibilità di processare i responsabili dei crimini commessi nella guerra in Ucraina. Da marzo scorso, la Germania conduce indagini attraverso questionari in diverse lingue, interviste coi rifugiati ucraini testimoni di atrocità e abusi di vario tipo, che incrocia con informazioni open source, per rilevare gli orrori, gli atti illegali compiuti in questi mesi contro i civili. «Ci stiamo concentrando sulle uccisioni di Bucha e sugli attacchi alle infrastrutture - spiega Frank -. Abbiamo prove di centinaia di casi». Berlino si sta preparando «per un possibile procedimento giudiziario, sia qui in Germania, con i partner stranieri, sia davanti a un tribunale internazionale», continua il procuratore. Dall'Aia in giù, tutto va bene. La grande Norimberga del nuovo Millennio, dove tra gli accusati ci dovrebbero essere, secondo lui, i massimi vertici dell'invasione. Dunque, potenzialmente anche Putin, mai nominato, ma sottinteso. Una richiesta, quella dell'istituzione di un Centro internazionale per il perseguimento dei crimini in Ucraina, rilanciata dalla presidente della Commissione Ue, Ursula Von der Leyen, giovedì a Kiev.



I corpi riesumati dei civili uccisi dai russi a Bucha

Berlino afferma che le indagini non si concentrano ancora su persone specifiche. Per un processo sul suolo tedesco, inoltre, gli accusati dovrebbero essere trasportati lì. Il tribunale potrebbe essere istituito anche sul suolo ucraino, dove la Corte penale internazionale (Icc) ha dispiegato da mesi una squadra di esperti per le indagini. Sono molte le inchieste aperte dal 24 febbraio scorso sulla guerra: l'Onu ha trovato prove evidenti di «una serie di crimini e altre violazioni dei diritti umani». Ma con tutti questi sforzi diversi, il rischio è la sovrapposizione, in un sistema giudiziario internazionale ancora imperfetto. Finora, sono 25 i russi condannati per crimini di guerra nei tribunali ucraini. — LE. TOR.

La minaccia cinese

Colpito da un caccia e caduto in acqua: la Marina recupera e analizza le apparecchiature. Un'altra mongolfiera avvistata sopra il Costarica

Il pallone-spia abbattuto sull'Atlantico Il Pentagono: «Sorvegliava le nostre basi»

LA STORIA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Gli Stati Uniti hanno abbattuto il pallone-spia cinese al largo di Myrtle Beach. Il balloon si è sgonfiato alla 1 e 38 al largo della località turistica della South Carolina. Stava fluttuando a un'altezza di 60mila piedi (circa 20mila metri) quando è stato colpito da un proiettile sparato da un caccia ed è precipitato rapidamente in mare. Navi della Marina militare e l'Aviazione hanno circondato la zona e sono impegnate in un'operazione per recuperare i detriti per analizzarli e avere una conoscenza più approfondita della reale natura della missione di sorveglianza.

Poche ore prima da Syracuse, il presidente Biden aveva detto, rispondendo a una domanda se i militari avrebbero abbattuto il pallone-spie: «Ce ne occuperemo». E poco dopo, salendo sull'Air Force che l'ha portato verso Camp David, aveva sorriso e mostrato il pollice all'insù rivolto a un cronista che chiedeva se avesse autorizzato un piano per l'abbattimento dell'apparecchio per la sorveglianza cinese.

Nel frattempo tre aeroporti lungo la costa della North e della South Carolina (Charleston, Myrtle Beach e Wilmington) erano stati chiusi. Lo spazio aereo dei due Stati – su ordine della FAA (Federal Aviation Administration) – era stato interdetto per la «difesa dello spazio aereo nazionale». La Guardia costiera aveva allontanato pescatori e navi commerciali. E fonti dell'Amministrazione Usa confidavano alla Associated Press che «c'è un piano per abbattere» il balloon cinese mentre è sull'Atlantico.

Biden è stato avvisato martedì sera dell'intrusione, mercoledì si è riunito il Consiglio per la Sicurezza. Il presidente voleva un'azione decisa, ovvero l'abbattimento immediato del pallone, per inviare un messaggio inequivocabile a Pechino. I militari l'hanno dissuaso spiegando che non si poteva controllare la caduta dei detriti e che i rischi per infrastrutture e popolazione civile in Montana e nelle zone limitrofe erano troppo alti. Così si è deciso di monitorare, tramite il Norad e in collaborazione con la Nasa, la rotta del pallone. In attesa arrivasse sull'Atlantico. Di fatto però il via libera all'abbattimento è arrivato mercoledì, «non appena il pallone sarebbe stato sull'acqua, entro le 12 miglia dalla costa», ha confermato ieri Biden commentando l'esito dell'operazione.



Il pallone cinese mentre viene abbattuto da un caccia; sotto, un uomo che lo osserva la caduta

ALTA TENSIONE

1
Martedì 31 gennaio
Il pallone cinese viene per la prima volta avvistato dal sistema di sorveglianza

2
Giovedì 2 febbraio
L'aerostato sorvola il Montana e le basi missilistiche nucleare, scatta l'allarme

3
Sabato 4 febbraio
Dopo aver attraversato gli Stati Uniti il pallone arriva sull'Oceano Atlantico e viene abbattuto.



JOE BIDEN
PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Il pallone-spia è stato abbattuto con successo. L'ordine già mercoledì, atteso il momento giusto



LLOYD AUSTIN
SEGRETARIO ALLA DIFESA DEGLI STATI UNITI

L'aerostato era una violazione inaccettabile della sovranità americana

Più volte nelle ultime 72 ore il segretario di Stato Antony Blinken – che ha posticipato la visita in Cina che doveva iniziare ieri – ha avvertito le autorità cinesi che il pallone rappresentava una violazione della sovranità Usa e che Washington avrebbe considerato l'idea di abbatterlo.

Molti americani hanno trascorso il venerdì e la mattina di sabato con il naso all'insù (o seguendo su account Twitter la rotta) cercando di vedere il pallone-spie lungo il tragitto quasi un Coast-to-Coast in 72 ore. Il balloon è decollato dalla Cina interna, attraversato il Pacifico, è stato avvistato a Ovest dell'Alaska poco sotto le Aleutian Islands e quindi è entrato negli Stati Uniti dal Canada oscillando fra Idaho e Montana. Il Pentagono ha rivelato l'esistenza dell'oggetto volante giovedì sera quando era in Montana e dopo che aerei F22s si erano alzati in volo per documentare meglio l'avvistamento. Per ore lo scalo di Billings è stato bloccato. In Montana c'è una delle tre basi dell'Air Force sul suolo Usa e soprattutto ci sono i silos di 400 missili nucleari Minutemen.

Prima dell'operazione sono stati chiusi tre aeroporti in Nord e Sud Carolina

Il pallone aveva una sottostruttura – alimentata a pannelli solari e dove sono impiantati i congegni per la sorveglianza – lunga come «due o tre bus», ha spiegato il Pentagono. Viaggiava a 60mila piedi e sarebbe manovrabile. Sulle modalità però c'è incertezza. È probabile che una rotta sia stata preimpostata; un'altra ipotesi è che a fronte di coordinate di navigazione installate possa muoversi in fase ascendente e discendente con i venti.

Alcune risposte troveranno risposta dall'analisi – se possibile – dei detriti; ma sicuramente l'abbattimento non chiude la vicenda e apre nuovi scenari nelle relazioni con la Cina. Il segretario della Difesa Lloyd Austin, a conclusione del raid, ieri ha diffuso una nota in ha accusato Pechino di aver usato il «balloon per sorvegliare siti strategici negli Usa».

Sopra l'America latina invece starebbe fluttuando un'altra "mongolfiera hi tech" cinese. È stata avvistata sia in Colombia sia sopra San José in Costarica. Le autorità locali non hanno confermato di cosa si tratti, ma il Pentagono ha detto si tratta anche in questo caso di un "pallone" cinese. Che non sarebbe però diretto a Nord. —

Monta la rabbia anti-Usa: non sanno neanche bucarlo. Sempre più in forse la visita di Blinken

Pechino passa dalle scuse alle accuse «Rispettiamo le leggi, basta speculazioni»

IL CASO

Lorenzo Lamperti / TAIPEI

«Visita? Ufficialmente non era stata annunciata nessuna visita». La Cina minimizza la crisi del pallone aerostatico e il mancato arrivo di Antony Blinken a Pechino. Ma, come prevedibile, il clima è nettamente cambiato nel giro di 24 ore. Il «rammarico» espresso venerdì sera è scomparso nelle comunicazioni di ieri, per lasciare posto alla controffensiva verso «alcuni politici e media occidentali» che usano come «pretesto un evento causato da forze maggiori» per «attaccarci e diffamarci», recita un comunicato del ministero degli Esteri. Lo zar della diplomazia cinese, Wang Yi, ha ribadito che la Cina «rispetta le leggi internazionali» e ha spiegato di aver chiesto a Blinken di evitare «speculazioni ed errore di valutazione» su quello che Pechino continua a descrivere come un incidente. Sulle tv di Stato si va al contrattacco ricordando le manovre di ricognizione dei mezzi militari statunitensi vicino ai confini cinesi. Sui social c'è chi prende in giro i sistemi di difesa americani, «bucati da un pallone».



Il ministro degli Esteri cinese Wang Yi

Il clima sembra destinato a peggiorare, anche perché dagli Stati Uniti arrivano altre notizie che pongono ostacoli al dialogo. Secondo il Wall Street Journal, i dati doganali di Mosca dimostrerebbero che la Cina fornisce a società di difesa russe strumenti utili alla guerra in Ucraina: attrezzature di navigazione, tecnologia di disturbo e parti di aerei da combattimento. Flusso che continuerebbe anche attraverso Emirati Arabi Uniti e Turchia, un membro della Nato. L'affermazione secondo cui la Cina fornirebbe «aiuti alla Russia non ha alcuna base concreta, ma è puramente speculativa e deliberatamente ingigantita», ha commentato Liu Pengyu, portavoce dell'ambasciata cinese a Washington. Ma i dati doganali mostrerebbero spedizioni di droni del colosso DJI. L'azienda spiega di aver sospeso le operazioni in Russia per rispettare le sanzioni. Di certo c'è che il ministero degli Esteri cinese ha dichiarato che, dopo la recente visita in Russia del viceministro Ma Zhaoxu, la fiducia reciproca con Mosca è rafforzata. La crisi dei palloni potrebbe togliere ulteriori limiti all'amicizia tra Xi Jinping e Vladimir Putin. —

Infrastrutture

Con la realizzazione di nuove corsie la direttrice istriana riceverà lo status di autostrada. Concessione a Bina-Istra prolungata al 2041

Il raddoppio del tunnel sul Monte Maggiore pronto a fine 2024 Spesa di 200 milioni



I lavori in corso per la realizzazione della seconda canna del traforo del Monte Maggiore

ANDREA MARSANICH

Nel primo semestre di quest'anno cominceranno i lavori di raddoppio dell'Ipsilon istriana lungo il segmento nord-orientale, tra il Monte Maggiore e la località di Mattuglie, che sovrasta Abbazia.

Lo ha comunicato Dario Silic, direttore generale di Bina – Istra, la società' a capitale misto croato – francese a cui e' affidata la gestione della bretella stradale istriana. Giorni fa, su proposta del governo di Zagabria, la Commissione europea ha deliberato di prolungare i diritti di concessione di Bina-Istra fino al 2041, atto che permetterà all'azienda con sede a Pola e nata nel 1995 di portare a termine gli investimenti sull'Ipsilon, la quale potrà così vantare lo status di autostrada.

Grazie alla decisione di Bruxelles, Bina – Istra potrà così dare vita agli ultimi importanti investimenti, relativi al già citato troncone e al raddoppio di carreggiate sul viadotto del Canale di Leme e sul ponte che scavalca il fiume Quieto, nella parte nord – occidentale della Penisola.

La mossa dell' Unione europea, è stato spiegato, è conforme ai dettami comunitari in materia di supporti statali alle imprese. È stato concluso che la Croazia, stato membro dell'Ue, può continuare ad erogare mezzi finanziari a Bina-Istra in materia di appalto pubblico poiché il sostegno garantirà piene condizioni di sicurezza nel percorrere l'Ipsilon, riducendo code e ingorghi.

«Ora siamo più tranquilli – è' quanto ammesso da Dario Silić, direttore generale della società – quanto deliberato dalla Commissione europea e' il risultato di pluriennali sforzi di Bina - Istra e del ministero croato del Mare, trasporti e infrastrutture, guidato da Oleg Butković. Abbiamo preparato in tempo la documentazione tecnica e progettuale e così anche il contratto di concessione, adeguato a quelli che sono i provvedimenti comunitari e nazionali. I lavori tra la galleria del Monte Maggiore e lo svincolo di Mattuglie dureranno 3 anni e 2 mesi. L'opera di raddoppio riguarderà pure il troncone nord – occidentale, per l' esattezza il viadotto del Canale di Leme e il ponte che scavalca il fiume Quieto».

A commentare la decisione di Bruxelles e' stato lo stesso ministro Butković, che ha espresso soddisfazione: «Dopo avere firmato il Memorandum d' Intesa ed esserci impegnati a fondo per la realizzazione del progetto, il placet dell'Europa comunitaria garantirà il raddoppio di corsie verso Mattuglie e nell'area nord- occidentale dell'Istria. La Penisola avrà finalmente un collegamento moderno e funzionale con il resto della Croazia tramite lo svincolo di Mattuglie e inoltre si creeranno le condizioni per un' ulteriore riduzione dell'inquinamento stradale».

Contemporaneamente al segnale positivo arrivato dalla Commissione europea, proseguono i lavori di approntamento della seconda canna del traforo del Monte Maggiore, lunga 5,6 chilometri, opera che rappresenta l' attuale maggiore investimento nel settore stradale croato.

Sono circa 200 milioni di euro. Finora, dalla parte istriana, si è avanzati per 2.300 metri, da quella quarnerina l'altura è stata perforata per 1.700 metri.

Siamo dunque al 70% dell'opera, con l' ultimo diaframma che dovrebbe venire abbattuto questa estate, mentre la canna bis – previa asfaltatura e interventi di rifinitura – potrebbe entrare in funzione nella seconda metà del 2024.

L'Ipsilon è una delle arterie più trafficate in Croazia e durante l' alta stagione assorbe circa il 30% del movimento turistico nazionale.

Il raddopio del tunnel attraverso il Monte Maggiore costituirà anche un agevole raggiungimento della parte orientale della penisola istriana meno conosciuta dai grandi flussi turistici manon per questo meno affascinante.

E chissà che la nuova struttura autostradale non inneschi anche ulteriori iniziative imprenditoriali nel settore trainante del turismo. —


IL DIRETTORE DARIO SILIĆ
ADESSO VEDE IL FUTURO DELL'IPSILON PIÙ SICURO GRAZIE AGLI INVESTIMENTI

«Quanto deciso dalla Commissione Ue è il il risultato di pluriennali sforzi di Bina-Istra»


IL MINISTRO OLEG BULATOVIĆ
HA SVOLTO NOTEVOLI PRESSIONI A BRUXELLES PER ELIMINARE LO STALLO

«La Penisola sarà così collegata in modo moderno e funzionale con il resto del Paese»

Slovenia





Negli ultimi nove anni le femmine hanno deposto molte uova da cui sono nati i ''cuccioli'' e adesso servono nuovi vivai

Le Grotte di Postumia una casa sicura per i 57 protei rosa nati in cattività

MAURO MANZIN

Sembrò un miracolo la nascita nel 2016 di "cuccioli" di proteo in cattività nel vivaio presente all'interno delle Grotte di Postumia. Invece l'attività riproduttiva di questo roseo vertebrato troglobio (ossia che vive e si riproduce esclusivamente in grotta) prosegue e quest'anno un tredicenne in gita scolastica nelle cavità carsiche ha addirittura assistito di persona alla posa delle uova.

Al momento, nelle Grotte di Postumia vengono curati 57 protei e quelli che oggi hanno già sei anni hanno quasi raggiunto la lunghezza degli adulti, misurando dai 16 ai 18 centimetri. «All'inizio pensavamo che un evento del genere potesse accadere al massimo una volta ogni decennio - spiega al quotidiano di Lubiana Delo il presidente del cda della società che gestisce le grotte, Marjan Batagelj- ma abbiamo visto invece che non è così. Avremo quindi bisogno di acquari sempre più grandi per i cuccioli, che stanno crescendo diligentemente, e abbiamo ideato il progetto Protect proteus, nell'ambito del quale sarà possibile dare un contributo dedicato per garantire un ambiente di vita ottimale per i "pesci umani" (così vengono chiamati in Slovenia i protei *ndr.*) cuccioli, il loro studio e la consapevolezza dell'importanza di questa specie animale protetta» ha sottolineato. Sarà possibile contribuire sotto forma di donazioni o acquistando appositi braccialetti (9,90 euro ciascuno), con il motivo di questa singolare creatura che vive solo nel sottosuolo del Carso Dinarico. «Quest'ultimo - precisa ancora Batagelj - copre il 43% della Slovenia ed è qui che si trova il nostro più grande serbatoio d'acqua. Attraverso questo progetto, aumentiamo anche la consapevolezza delle caratteristiche speciali e dell'importanza del pesce umano e dell'importanza di preservare un ambiente pulito e acqua potabile».

Nelle Grotte di Postumia le uova di proteo sono state osservate per la prima volta nel 2014, ma nessun "cucciolo" è nato da esse. Due anni dopo, l'evento si è ripetuto e sono sopravvissuti 21 "cuccioli", e l'anno scorso altre due femmine hanno deposto le uova, 32 "cuccioli" sono nati dalla prima covata e 4 dalla seconda. L'ultima cucciolata è stata speciale in quanto è stata notato una femmina incinta, che è stata spostata in una nuova vasca per vedere che cosa sarebbe successo alle uova. Dopo il trasloco la femmina ha prima smesso di deporre le uova, ma dopo un lungo periodo ha ricominciato a deporre nuovamente ma anche a mangiarle. Ne sono rimaste solo quattro, da cui sono nati i piccoli. Un team speciale si prende cura dei cuccioli - la manager Katja Dolenc Batagelj e i biologi "di casa" Katarina Kanduč e Primož Gnezda.

IL PROTEO E UN SUO UOVO
LE FOTOGRAFIE SONO STATE SCATTATE DALLA SOCIETÀ CHE GESTISCE LE GROTTE

Fino a quando queste curiose bestiole vivranno nelle grotte significherà che le acque sono potabili

Servono, secondo il presidente della società che gestisce le cavità carsiche, nuove leggi europee

Bategelj avverte anche che prendersi cura del sottosuolo - per preservare il proteo - non è sufficiente. È importante anche quello che succede sulla superficie della terra. È stato di recente realizzato un video del letame che si riversa su un terreno agricolo che, a causa del terreno carsico poroso, scorre nell'acqua sotterranea e poi nel mondo delle caverne. Secondo Batagelj, le normative europee sulla protezione ambientale sono troppo permissive, in quanto derivano dalla realtà tedesca o francese, dove il suolo è completamente diverso dal Carso. «È nostra intenzione - precisa - richiamare su questo l'attenzione dell'Unione Europea, anche attraverso il progetto Protect proteus».

«Finché il proteo è presente nel suo ambiente, è un segno che l'ecosistema sta in piedi, e quando sarà estinto sarà troppo tardi. A quel punto sarà troppo tardi anche per l'acqua potabile», sottolinea l'esperto di protei, Rok Kostanjšek della Facoltà di biotecnologia dell'Università di Lubiana». «Tra le altre cose - spiega - siamo stati in grado di osservare come a un proteo chiamato Viktor, la cui gamba è stata morsa da un altro maschio, ne è ricresciuta una nuova». —

L'annuncio del presidente Aleksandar Vučić in Parlamento
Una vena d'oro lunga 60 metri è stata scoperta a nord Est di Sarajevo

La febbre dell'oro dilaga in Serbia e Bosnia-Erzegovina

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Il Klondike? Potrebbe trovarsi nel cuore dei Balcani, tra Serbia e Bosnia, dove cresce la voglia di una vera e propria "corsa all'oro" – ma dubbi e polemiche non mancano. Lo suggeriscono varie notizie che hanno avuto forte eco nella regione.

Notizie che informano, sul fronte serbo, della scoperta di due potenzialmente ampi giacimenti di oro nell'area di Coka Rakita, a poca distanza dall'area già interessata dal cosiddetto progetto minerario "Timok", lanciato lo scorso decennio per mappare potenziali filoni di minerali preziosi nel cuore della Serbia. Ad annunciare la scoperta è stato il presidente serbo Vučić, che ha anticipato che si potrebbe trattare di uno «dei cento maggiori giacimenti» d'oro al mondo. «Non tentate di scoprire dove si trova» la località, ha detto Vučić ai giornalisti a fine gennaio, perché si scatenerebbe una vera e propria corsa all'oro, ha spiegato il leader serbo. Molto più cauta la compagnia canadese Dpm, operativa in Serbia dal 2004 e possibile beneficiaria della scoperta, che ha spiegato questa settimana che «l'apertura di una miniera è un processo lungo, che dura anni» e aggiunto che bisogna andare con i piedi di piombo prima di poter «annunciare» l'avvio di operazioni estrattive. Tema dell'oro che è finito in questi giorni anche al Parlamento serbo, dove l'opposizione ha chiesto a Vučić di rivelare se esiste e «dove si trova l'oro, ha arringato il deputato Jovanović, criticando la smania dell'esecutivo e della presidenza di sfruttare al massimo le ricche risorse minerarie serbe, dall'oro appunto fino al litio, progetto quest'ultimo che rimane in standby dopo le proteste di massa dell'anno scorso.



ALEKSANDAR VUČIĆ
HA ANNUNCIATO IN PARLAMENTO LA SCOPERTA DI UN FILONE D'ORO NEL PAESE

Il leader serbo mantiene il segreto della località dove ci sarebbe il filone aureo per non scatenare una caccia al metallo

Nel frattempo, i tabloid filogovernativi accusano la minoranza e i media non contigui a Vučić di voler «sminuire» le scoperte. Ma l'oro serbo, se sfruttabile, fa veramente gola a molti. In totale, sarebbero ben sedici le aziende straniere che al momento hanno ottenuto licenze di ricerca dell'oro in tutto il Paese balcanico. E pure la Bosnia non scherza. Sempre venerdì, infatti, è stata annunciata la scoperta di un possibile giacimento sempre d'oro in tre località nell'area di Mrkonic Grad, una «vena lunga 60 metri», ha annunciato Miloš Bošnjaković, della "Likos Balkan Metals" —

ECONOMIA

L'intervista





«La ripresa arriva da Est Una sfida per Trieste»

«Intesa sostiene lo sviluppo del porto strategico nel Mediterraneo»

PIERCARLO FIUMANÒ

Marco Elio Rottigni è capo della Divisione International Subsidiary Banks di Intesa Sanpaolo dal gennaio 2020. É lui a guidare in particolare i mercati storici dell'Est Europa e dei Balcani.

Rottigni, Intesa Sanpaolo ha una presenza importante nell'Est Europa e nei Balcani. Quali sono i margini di crescita? Pensate di espandervi ancora?

Il nostro Gruppo ha una riconosciuta posizione di leadership sui mercati dell'Europa centro e sud-orientale, dove è presente in 11 Paesi con 10 banche al servizio di 5,3 milioni di clienti. Il nostro è un investimento di lungo termine, che riflette la fiducia in queste economie, caratterizzate da tassi di crescita superiori a quelli dell'Europa occidentale e da opportunità di business legate ai processi di modernizzazione, adozione di protocolli ESG e diversificazione produttiva. Per il futuro, contiamo di consolidare ulteriormente la nostra posizione attraverso la progressiva crescita del volume d'affari.



MARCO ELIO ROTTIGNI
CHIEF INTERNATIONAL SUBSIDIARY BANKS DIVISION DI INTESA SANPAOLO

«La Croazia dopo l'ingresso nell'Euro e in Schengen ha l'occasione di divenire protagonista sui mercati dell'Ue»

Con quali strumenti sostenete le nostre Pmi, in particolare quelle del Nordest, sui mercati della Nuova Europa?

Tra tanti servizi e prodotti forniti alle Pmi in sinergia con le altre Divisioni di Intesa Sanpaolo e le società del Gruppo, spiccano il Programma Sviluppo Filiere, attraverso il quale eroghiamo finanziamenti sull'intero ciclo finanziario delle forniture, e i finanziamenti per le imprese green dell'Agrifood, settore con notevoli opportunità di crescita e cruciale nell'Est Europa.

Quanto incide la Divisione da lei guidata sull'utile complessivo di Gruppo e quali sono le previsioni?

La Divisione Banche Estere ha contribuito al risultato netto del terzo trimestre 2022 per oltre il 12% e, grazie alle positive aspettative economiche dei Paesi dove opera, ritengo ci siano margini di crescita.

Come valuta i piani di rilancio della Commissione europea per uscire dalla pandemia?

Il Next Generation Eu rappresenta un concreto impulso al processo di integrazione europea e testimonia la capacità di intervento dell'Unione per rendere le economie e le società dei nostri Paesi più sostenibili, resilienti e attrezzate alle opportunità della transizione ecologica e digitale.

L'Europa tornerà a crescere e a quali condizioni anche rispetto ai recenti aumenti dei tassi della Bce? Il rigore fa bene all'Europa?

Nell'Area Euro il rallentamento economico si è rivelato meno profondo di quanto si pensava e l'inasprimento della politica monetaria della Bce, necessario a contenere le pressioni inflazionistiche, non ha finora sortito quegli effetti recessivi che alcuni paventavano. Inoltre, il mix di interventi statali adottato in questi mesi dai Paesi membri a sostegno delle rispettive economie sembra funzionare. Secondo i nostri analisti, l'Eurozona riprenderà una traiettoria espansiva già a partire dalla primavera e potrà concludere il 2023 con una contenuta crescita, destinata ad accelerare nel 2024.

La Croazia ha adottato l'Euro ed è entrata nell'Area Schengen. Come valuta questo passaggio e quali sono le potenzialità economiche del Paese?

É un passaggio storico. La Croazia, grazie alla posizione strategica, ha l'occasione di divenire protagonista dell'Area del Mediterraneo allargato, di crescente importanza nell'attuale fase di rimodulazione delle catene globali del valore, conseguente alla pandemia e alla guerra. L'Italia è il secondo partner commerciale e il nostro Gruppo, attraverso Privredna Banka Zagreb, è pronto a sostenere chi intende investire nel Paese.

Intesa Sanpaolo è interessata a sostenere le potenzialità del porto di Trieste e della sua economia, ponte verso i Balcani e l'Est Europa?

I porti italiani sono strategici per gli interessi europei e quello di Trieste è chiamato ad assumere un ruolo centrale per lo sviluppo trasportistico, energetico e digitale dell'area euro-mediterranea. Intesa Sanpaolo, come prima banca italiana, è naturalmente orientata a sostenere lo sviluppo infrastrutturale non solo di Trieste ma dell'intero Paese, anche agevolando l'utilizzo dei fondi a disposizione grazie al Pnrr.

L'Est Europa sta diventando un mercato interessante di destinazione per le nostre Pmi. Come valuta i recenti fenomeni di reshoring dall'Asia?

Gli shock riconducibili alla pandemia e alla guerra hanno sollecitato un ripensamento dei modelli logistici, strutturati su *supply chain* molto lunghe, agganciate fortemente ai mercati di importazione ed esportazione del Far East e del Middle East. Questa fase di rimodulazione delle dinamiche della globalizzazione, con i relativi processi di *near-shoring* e *friend-shoring*, ha fatto emergere i punti di forza dei Paesi dell'Est Europa, come la prossimità geografica, la forte integrazione nelle catene del valore dell'Europa occidentale e i buoni livelli di sviluppo della tecnologia e del mercato del lavoro.

Come valuta la proiezione internazionale del Made in Italy?

Pur in uno scenario globale non facile, l'export italiano nel 2022 ha registrato una crescita a due cifre, grazie all'ottima capacità di recupero post-Covid delle nostre imprese. Sulla scia di una progressiva ripresa economica a livello globale, le imprese manifatturiere italiane sono chiamate a proseguire lungo la strada del rafforzamento competitivo, attraverso il ricorso al digitale e a politiche Esg. —

NOTIZIE IN BREVE

Banca Generali

Banca Generali (a fianco il Ceo Gian Maria Mossa) ha aderito ai Principles for Responsible Investments (Pri) promossi dalle Nazioni Unite.



Amarone in Usa

Calano i volumi, crescono i valori per le vendite di Amarone in Italia e nel mondo nel 2022. Gli Stati Uniti sono sempre più mercato estero di riferimento.



Assicurazioni Iccrea

Entro l'anno Iccrea sceglierà il partner per la bancassicurazione. Lo dice il dg di Iccrea Mauro Pastore: «Scaduto l'accordo con Generali abbiamo aperto la gara».



La mappa all'estero di Intesa

Nella Nuova Europa al primo posto in Serbia e al secondo in Croazia

TRIESTE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è uno dei principali gruppi bancari in Europa (39,5 miliardi di euro di capitalizzazione di mercato) presente in 40 Paesi. Il gruppo Intesa Sanpaolo ha una presenza internazionale strategica, con oltre 950 sportelli e 7 milioni di clienti. Rottigni guida le banche controllate operanti nel commercial banking in 12 Paesi in Europa centro-orientale e in Medio Oriente e Nord Africa. Poi c'è la rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate in 25 Paesi in particolare nel Medio Oriente e Nord Africa.

L'istituto guidato dal Ceo Carlo Messina si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa grazie alle proprie controllate locali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania e Slovenia, al sesto in Bosnia-Erzegovina, Egitto e Moldavia e all'ottava in Ungheria.

All'estero è presente ancheuna rete internazionale specializzata nel supporto alla clientela corporate in 25 Paesi (sotto la responsabilità di Mauro Micillo, Divisione IMI Corporate & Investment Banking), in particolare nel Medio Oriente e Nord Africa e in quelle aree in cui si registra il maggior dinamismo delle imprese italiane.

La biografia del top manager

Dal corporate a Nordest alla guida della divisione internazionale del gruppo

TRIESTE

Marco Elio Rottigni, capo delle banche internazionali di Intesa San Paolo, nel 1982 comincia la sua esperienza in Banca Commerciale Italiana come analista finanziario, all'interno di un percorso che lo porta a ricoprire diversi incarichi in ambito commerciale e creditizio, fino ad essere nominato direttore di sede centrale (mercati corporate, private banking e retail) e di duefFiliali dipendenti nel 1998. Nel 2005 assume l'incarico di responsabile dell'Area Nord Est della Direzione Mid Corporate all'interno della Divisione Corporate and Investment Banking di Intesa Sanpaolo; dopo 4 anni, ad aprile 2009, viene nominato responsabile della Direzione Mid Corporate Italia. Nel 2013 assume la responsabilità anche del segmento Public Finance, nella costituita Direzione Corporate e Public Finance, affiancando le aziende negli anni di maggiore cambiamento legato agli andamenti congiunturali e ai processi di internazionalizzazione dell'industria italiana. Nell'estate del 2016 viene nominato responsabile della Direzione Global Corporate, che gestisce circa 2.000 gruppi italiani ed esteri con un fatturato superiore ai € 350 milioni, oltre a tutti gli enti della pubblica amministrazione. Nel gennaio 2018 viene nominato Chief Lending Officer fino all'attuale incarico.

Ciao Michi

Resterai per sempre nel nostro cuore

Micaela Giuliano

GIADA, ANTONELLA e MAURIZIO.

La saluteremo Sabato 11 alle ore 10.20 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

Ciao Michi, grande amica di una vita. Ti voglio bene. EMANUELA con GRAZIA e famiglie GOMZI, BISCA e STEINDLER.

Trieste, 5 febbraio 2023

Micaela Giuliano

Ciao Micaela ci mancherai tanto.

- Studio Magurano Rossini & Associati

Trieste, 5 febbraio 2023

Ciao

Michi

Continueremo a farci gli scherzetti e le pernacchie anche dal cielo

Per sempre nel mio cuore, il piccolo Alex

Trieste, 5 febbraio 2023

Tutta SWG, con grande commozione, abbracciando GIADA, ricorda, e ricorderà sempre,

Micaela Giuliano

prematuramente scomparsa dopo aver affrontato la sua malattia con grande coraggio e dignità.

MICHI ha lavorato in SWG 35 anni, tutta la sua vita professionale, imparando sempre cose nuove, fino a diventarne una colonna portante; nei momenti difficili, difendendola con coraggio, e in quelli di successo, ha sempre anteposto il bene della nostra comunità rispetto al proprio interesse, con onestà, competenza, rigore e dedizione non comuni. Per tutti noi è un momento molto triste, ma sappiamo che lei era orgogliosa e fiera di far parte della nostra storia, e noi le saremo sempre grati di tutto quello che ci ha insegnato e donato, anche durante la malattia, quando il suo pensiero era sempre per SWG. Noi ora cercheremo di onorare sempre il suo esempio e la sua memoria.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

Ci ha lasciati

Edoardo Cetin

Lo annunciano i figli TAMARA, KATJA e ROBY con le famiglie.

Lo saluteremo martedì 7 febbraio, alle ore 11.00, presso la Chiesa di Servola.

Trieste, 5 febbraio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Ressani

Ne danno il triste annuncio la moglie SONIA e la figlia DIANA.

Un ringraziamento alle Dott.sse ZACCHIA e GUGLIELMI.

Lo saluteremo martedì 7 dalle ore 10 alle ore 12 nella Sala Azzurra di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

Con immenso dolore ti salutiamo per il tuo viaggio attraverso nuovi mari.
Ciao

Emilio

SERGIO, MARISA, GIANCARLO e COSTANZA.

Trieste, 5 febbraio 2023

Partecipano al dolore: SILVANO, GRAZIA e FULVIO.

Trieste, 5 febbraio 2023

Siamo vicini a SONIA e a DIANA

GIULIANA, YUE e STEFANO.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

Si è addormentato serenamente circondato dall'affetto della sua famiglia

Romano Baldini

Baldo del Soccorso Stradale Julia

Lo annunciano la figlia CRISTINA con il genero ROBERTO e la nipote SAMANTA.
Lo saluteremo giovedì 9, dalle 10.15, in via Costalunga. Seguiranno le esequie nella Cappella alle ore 13.00.

Trieste, 5 febbraio 2023

Partecipiamo al lutto.
Famiglia CLEVA

Trieste, 5 febbraio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Zuban ved. Bevilacqua

ne danno il triste annuncio il figlio SAVINO con ANNA e le nipoti SARA e DAŠA con le rispettive famiglie.
La saluteremo giovedì 9 febbraio alle 14.30 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

E' mancata

Lia Candriella Ambrosi

Ne danno l'annuncio i figli LILIA, LIONELLO e VINICIO con le loro famiglie.
Le esequie avranno luogo mercoledì 8 alle 12.30 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

Ciao

Filippo Braca

Amici, colleghi e allievi dei Ricreatori ti ricordano con affetto.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

Ha lasciato questo mondo per altri mari

Stelio Nichetto

lo annunciano la figlia PAOLA con STEFANO, GINEVRA e LEONARDO assieme ad ANNA e STEFANO e parenti tutti.
La santa Messa verrà celebrata venerdì 10 alle ore 11.00 nella chiesa di Santa Caterina.

Trieste, 5 febbraio 2023

Affettuosamente vicini:
PAOLA, GIANLUCA, FULVIA, GIULIANO, SILVIA, LUIGI, PAOLA e famiglie

Trieste, 5 febbraio 2023

I condomini di via Felluga sono vicini a PAOLA e famiglia.

Trieste, 5 febbraio 2023

Ciao

Stelio

sarai sempre nei nostri cuori.
ONDINA, DONATELLO, VERONICA.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

Si è spenta serenamente dopo una vita improntata ai buoni valori

Nicoletta Marinuzzi ved. Del Rosso

ne danno annuncio i figli SILVIA e STEFANO ed i parenti tutti.
Le esequie si terranno venerdì 10 febbraio alle ore 10.00 presso la Cappella di via Costalunga.
Verrà celebrata una Messa in suffragio presso la chiesa Beata Vergine Delle Grazie di via Rossetti 48, in data 17 febbraio alle ore 18.30

Trieste, 5 febbraio 2023

La famiglia MAIERON è vicina al dolore dei figli.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Giugovaz ved. Biloslavo

Lo annunciano i figli CLARA, FRANCO con ORIETTA, l'adorata nipote JESSICA con GIAN MARCO e GIAN LUCA, il fratello, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

La saluteremo martedì 7 febbraio alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Tinta

Lo ricordano la moglie ANNA, i figli GIULIANO e PAOLA, i nipoti SEBASTIANO, ALESSANDRO, MARCO e parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 7 dalle 10.00 alle 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

Si è spenta

Graziella Ughi

Ne dà il triste annuncio NEVIO.
La saluteremo giovedì 9 alle ore 9.20 nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 5 febbraio 2023

Ci ha lasciato

Giuliano Musizza

Lo annuncia il figlio ALESSANDRO con GIADA.
Lo saluteremo martedì 7 dalle 9 alle 10.30 in via Costalunga.
Seguirà alle 11 la cerimonia nella Chiesa Luterana di largo Panfili.

Trieste, 5 febbraio 2023

SILVIO e MARINA partecipano al lutto e lo ricordano per l'umanità e la professionalità.

Trieste, 5 febbraio 2023

In questo triste momento siamo vicini ad Alessandro e famiglia per la perdita del nostro Giuliano. I dipendenti di Art Group Graphics.

Trieste, 5 febbraio 2023

Partecipano al lutto esprimendo tutta la loro tristezza, Nadia, Francesca e Mauro

Muggia, 5 febbraio 2023

✝

Ha raggiunto il suo amato SERGIO

Licia Era

Con infinito dolore lo annuncia la figlia MARINA con FRANCO, la nipote ELETTRA con LORENZO e il piccolo NOAH.

La saluteremo mercoledì 8 febbraio alle ore 10.50 presso la Chiesa del Cimitero.

Trieste, 5 febbraio 2023

Vi siamo vicini e ci uniamo al vostro dolore.
ALESSANDRA e MARIO.

Trieste, 5 febbraio 2023

Partecipa al dolore.
Famiglia MASCHIETTO

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Cergol in Skrdla

addolorati lo annunciano il marito SERGIO, la figlia LORENA, i nipoti IVAN e TAMARA, la sorella MARCELLA, i pronipoti SOFIA, TESSA, TAIRA e parenti tutti.

La saluteremo venerdì 10 febbraio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

E' mancato

Claudio Rabacci

Lo annunciano addolorati la moglie SILVIA, il figlio ANDREA e SABRINA.

Il funerale si terrà mercoledì 8 febbraio alle ore 10.00 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

Ciao

Claudio

Ci mancherai.
- Gli zii Nadia e Willy con Valentina e Fabio, Walter e Anna

Trieste, 5 febbraio 2023

Ciao

Claudio

Resterai nei nostri cuori.
RENATA e GERMANO.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

Ha raggiunto il suo RENATO

Maria Scavone Vagelli

lo annunciano i figli LUCIANO con ANTONELLA e ROBERTO con GEORGIA, il fratello NINO ed ELENA congiuntamente alle famiglie FILSTUM e ROMANO.
Ciao

Nonna

FRANCESCA e FILIPPO.
La saluteremo mercoledì 8 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

Si associa l'amica SONIA con i figli CRISTINA e MAURO.

Trieste, 5 febbraio 2023

Marino Isera

Hai resistito fino all'ultimo, vecchia roccia.
PIMPI, MASSIMISSI ed ALGA ti saluteranno martedì 7 dalle ore 12 alle ore 13 in via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

Pino, Franca e famiglia partecipano commossi.

Trieste, 5 febbraio 2023

Partecipano con profondo affetto UCCI, GUIDO e PAOLO.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

Improvvisamente ci ha lasciato

Ennio Benevoli

Lo annunciano la moglie MARISA, la figlia ROSSANA con LIVIO, le nipoti EMMA e MARTA e parenti tutti.

Lo saluteremo lunedì 6 febbraio alle ore 9:20 in via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

Vicini a MARISA, ROSSANA, EMMA e MARTA:
- I cugini di Trieste, Melbourne e Vancouver.

Trieste, 5 febbraio 2023

Ennio Benevoli

Partecipiamo al vostro dolore: il cognato SERGIO con GIANFRANCO, PAOLO e famiglie.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

Improvvisamente ci hai lasciato, ora hai raggiunto in cielo la tua amata GABRIELLA.

Getulio Fiumi

Addolorati lo annunciano i figli MARINA con FRANCO, LUISA con FULVIO, ANDREA con ORNELLA, il nipote MASSIMO con FRANCESCA, la sorella ROSETTA e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 11 alle ore 11:20 in via Costalunga.

Trieste, 5 febbraio 2023

Partecipa al dolore ITALO.

Trieste, 5 febbraio 2023

Partecipiamo al vostro dolore
PATRIZIA, CLAUDIO, GIORGIA e AARON.

Trieste, 5 febbraio 2023

✝

Ha raggiunto il suo amato Bruno

Pierina Stefani ved. Olich

Ne danno il triste annuncio ROBERTO con CHIARA, NICOLO', MATTEO, ELISA e SARA.
La saluteremo Mercoledì 8 alle 11.20 presso la Cappella di via Costalunga.

"Non fiori, ma opere di bene"

Trieste, 5 febbraio 2023

Le Idee



Un'immagine notturna di Palazzo Chigi, sede del governo a Roma

IL FEDERALISMO DEL GOVERNO E LE RIFORME IDENTITARIE

SERGIO BARTOLE

Sin dall'insediamento il Governo Meloni ha molto parlato di riforme istituzionali. Non sempre l'asserita urgenza politica dettata dalle ragioni della coalizione governativa di maggioranza coincide con l'urgenza pratica ed operazionale delle innovazioni della cui introduzione si ragiona. La fretta di dare corso a certe riforme è strettamente legata alla pressione dei partiti della maggioranza di portare anzitutto avanti progetti che affermino valori identitari della loro storia e tradizione, anziché preminenti interessi generali.

Così in materia di intercettazioni si fa di ogni erba un fascio. Si dice che il Governo deve evitare conflitti con i magistrati, dimenticando che la funzionalità del giudiziario non è solo affare di pertinenza di una categoria, ma interessa la collettività nazionale nella sua totalità. Una nuova regolamentazione dei casi in cui è lecito fare ricorso alle intercettazioni, pone problemi di impatto con la malavita organizzata e non solo: l'interesse generale esige che siano consentiti risultati almeno analoghi a quelli di recente ottenuti.

Di questo il Governo deve preoccuparsi, e non solo dell'opinione dei giudici. Anche a proposito dell'utilizzo delle registrazioni una volta rese pubbliche la valutazione delle priorità va fatta da un punto di vista generale.

Se il Garante della privacy esclude che di recente i mezzi di comunicazione abbiano adottato pratiche scorrette in tema di intercettazioni rese ad essi disponibili, è evidente che già la legislazione esistente, mentre consente pratiche di corretta informazione dell'opinione pubblica, sbarra la porta ad indebite speculazioni.

La scelta presidenzialista mira a riformare la forma di governo privilegiando la scelta diretta del vertice dell'Esecutivo da parte del popolo per rafforzarne l'autorevolezza, ma intende anche dare unità all'azione amministrativa esaltando i poteri di coordinamento e direzione di chi ha la guida del governo della cosa pubblica. Vi è, però, da chiedersi se la fretta presidenzialista non finisca per relegare in seconda linea il problema urgentissimo della riforma delle amministrazioni ministeriali e delle loro relazioni con le autonomie territoriali e funzionali della cui inefficienza sono testimonianza attuale le crescenti difficoltà dell'attuazione del piano di ripresa e resilienza, e da sempre i ritardi nell'utilizzo dei fondi europei.

> Dal presidenzialismo di Meloni all'Autonomia di Calderoli: l'esecutivo dovrebbe piuttosto puntare ad amministrazioni più effcienti come dimostrato dalle difficoltà con il Pnrr

La priorità dovrebbe essere nel caso fuori discussione, all'avvio della riforma della pubblica amministrazione – anche aldilà dei circoscritti correttivi proposti dal Ministro Fitto – si dovrebbe por mano subito anziché subordinarla a grandi e confusi progetti di riforma costituzionale.

La preoccupazione identitaria è da ultimo preminente nella legge quadro inventata dal Ministro Calderoli per dare ingresso alle autonomie differenziate a completamento dell'art. 116 della Costituzione sulla procedura di implementazione di questo. Una legge indebitamente definita legge quadro, giacché per definizione una legge parlamentare non può vincolare altre leggi parlamentari di pari grado né porre termini al Parlamento come pretende di fare. L'art. 116 esige che la procedura di trasferimento di nuovi poteri ad ogni singola Regioni si concluda con l'adozione di una legge sulla base di un intesa con questa (ma non in pedissequa conformità a questa). A questa tappa finale secondo Calderoli si arriva lungo un iter molto articolato che passa una prima volta alle Camere per il voto su un atto di indirizzo, dopo che dall'iniziale negoziato con la Regione interessata l'affare è transitato al Consiglio dei ministri ed alla Conferenza unificata Stato – Regioni.

In un secondo momento, sulla base degli indirizzi del Parlamento, il Governo deve predisporre l'intesa definitiva che la Regione è chiamata ad approvare, salvo eventuale ulteriore negoziato, in vista della delibera in 30 giorni del Consiglio dei ministri, cui deve seguire l'approvazione con legge a maggioranza assoluta delle Camere. A queste sembrano riservati soli poteri di approvazione o rigetto, senza consentire loro l'adozione di emendamenti e correzioni, salvo quelli da esse consigliabili nell'atto di indirizzo.

Quasi in un preannuncio del presidenzialismo, i poteri decisionali sostanziali sono trasferiti al raccordo Governo – Regioni, ma sembrano ragionevoli dubbi sulla conformità di questa soluzione all'art. 116 che non restringe i poteri delle Camere al momento della deliberazione finale.

Il trasferimento dei poteri alle Regioni riguarda l'ordinamento dello Stato in generale, non solo l'Esecutivo e le Regioni.

I negoziati fra le forze di maggioranza hanno interessato i profili finanziari della vicenda, lasciando però ad un decreto del Governo una competenza che l'art. 117 m) della Costituzione riserva al Parlamento. Nulla dice la proposta Calderoli in materia di coordinamento della cura degli interessi regionali da trasferire alle Regioni e le funzioni di cura degli interessi nazionali destinate a restare allo Stato, giacché è in ogni caso evidente che il trasferimento alle Regioni non potrà interessare la parte delle materie interessate di rilevanza nazionale.

Questa circostanza lascia capire che ancora una volta la maggioranza ha preferito coltivare obiettivi identitari, nel caso il pseudofederalismo della Lega, anziché porre in primo piano le misure di efficientamento delle istituzioni pubbliche che le esigenze del momento vorrebbero sollecita e prioritaria. —

Ci ha lasciato

Antonio Zulian

Lo annunciano la moglie PAOLA, i figli ENRICO e RICCARDO, le nuore ed i nipoti.

Lo saluteremo lunedì 6 dalle ore 11.45 in via Costalunga con Esequie alle ore 12.30.

Muggia, 5 febbraio 2023

ANDREA e MARIELLA insieme ai figli sono vicini a PAOLA con affetto nel ricordo di

Toni

uomo giusto e generoso.

Trieste, 5 febbraio 2023



Si è ricongiunta serenamente al marito Sergio dopo 10 anni

DOTTORESSA PROFESSORESSA

Franca Facciano ved. Stopani

L'annunciano con infinita tristezza l'amata nipote STEFANIA, i figli LAURA e FEDERICO con NIVES e CRISTINA.

La saluteremo martedì 7 febbraio alle ore 10.00 nella Cappella di via Costalunga per poi accompagnarla al Cimitero di Monfalcone.

Trieste, 5 febbraio 2023



"Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,
mi solleva sulla rupe."

E' mancata

Bruna Zochil ved. Katalan

Ne dà il doloroso annuncio il figlio Emiliano.
La saluteremo presso il cimitero di Sant'Anna in via Costalunga sabato 11 febbraio dalle ore 10:30, seguirà la Santa Messa presso la Chiesa di Barcola alle ore 12:30.

Trieste, 5 febbraio 2023



E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Grizon

Ciao papà, vola via libero e leggero sopra le tue colline di CARCAUZE.

Il tuo esempio di uomo di spirito forte, testardo e sensibile, gran lavoratore e amato padre di famiglia resterà sempre con noi.

Grazie per sempre.

Con tanto amore.

Le tue figlie DANIELA e DONATELLA.

Lo saluteremo venerdi 10, alle ore 11.00 in via Costalunga

Trieste, 5 febbraio 2023

RINGRAZIAMENTO

Pietro Cleva

La moglie SILVANA e i figli ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 febbraio 2023

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Walter Gerebizza

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 5 febbraio 2023

Tribunale di Trieste

05 FEBBRAIO 2023

prossima inserzione: 12/02/2023

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento.
Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine.
L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

Per pubblicare gli annunci su queste pagine contatta: A. Manzoni & c. S.p.A., e-mail: legaletrieste@manzoni.it

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE FALLIMENTARE
FALLIMENTO 12/2021
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA

Curatore: Roberto Bussani, dottore commercialista, con studio in Trieste, via Romagna 32, tel: 040/763871 (ore 9-14.00 e 15.30-17.00 dal lunedì al giovedì e ore 9-14 il venerdì), email: **info@studiobussani.com.**
Si rende noto che il giorno **30/03/2023 alle ore 13.00** avanti al curatore nell'ambito della **procedura fallimentare n. 12/2021**, previa idonea autorizzazione degli organi della procedura medesima, avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore **Zucchetti Software Giuridico S.r.l.** dell'immobile di seguito descritto:
Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
Partita Tavolare 1857 del C.C. di Opicina c.t. 1°: p.c.n. 4100/1 urbana di mq 813
Si evidenzia che nella consistenza del c.t. 1° della P.T. 1857 la p.c.n. 4100/1 risulta indicata come urbana di mq 813, mentre in realtà la superficie della p.c.n. 4100/1 è di mq. 699, come del resto appare chiaramente dal foglio di notifica in atti tavolari G.N. 6427/2011 e dalla situazione catastale.
Si rende evidente il diritto di servitù attiva a favore della p.c.n. 4100/1 (G.N. 9988/1987) in c.t. 1° ed a peso della p.c.n. 4103/7 in P.T. 9268 (G.N. 6051/1990).
In base al foglio di notifica n. 68254/2011, si fraziona la p.c.n. 4100/1 nelle pp.cc.nn. 4100/1 e 4100/3 entrambe urbana, invariato lo stato giuridico.
Si rende evidente il diritto di servitù di "non aedificandi" a favore della p.c.n. 4100/1 in c.t.1° ed a peso della p.c.n. 4100/3 in P.T. 9383 di q.c.c.
Risultanze catastali presso l'Ufficio del territorio di Trieste:
Villino:
Catasto Fabbricati
Comune di Trieste - Provincia di Trieste - Sez. Z - Fg. 13 - p.c.n. 4100/1 - Sub. 1 – ZC 2 - Cat. A/7 – Cl. 2 – Cons. 6 vani - Sup. Cat. Tot. 141 mq Tot. escluse aree scoperte: 141 mq – Rendita € 1.022,58 - Indirizzo: Via di Basovizza n. 31/1, piano: T
Mappali Terreni Correlati Codice Comune L424 - Sezione X - Foglio 13 - Particella 4100/1
Il locale cantina sito al piano seminterrato:
Catasto Fabbricati
Comune di Trieste - Provincia di Trieste - Sez. Z - Fg. 13 - p.c.n. 4100/1 - Sub. 2 – ZC 2 - Cat. C/2 – Cl. 3 – Cons. 42 mq - Sup. Cat. Tot. 54 mq – Rendita € 82,43 - Indirizzo: Via di Basovizza n. 31/1, piano: S1
Mappali Terreni Correlati Codice Comune L424 - Sezione X - Foglio 13 - Particella 4100/1
Legnaia esterna con porticato sito al piano terra:
Catasto Fabbricati
Comune di Trieste - Provincia di Trieste - Sez. Z - Fg. 13 - p.c.n. 4100/1 - Sub. 3 – ZC 2 - Cat. C/2 – Cl. 5 – Cons. 11 mq - Sup. Cat. Tot. 15 mq – Rendita € 30,11 - Indirizzo: Via di Basovizza n. 31/1, piano: S1
Mappali Terreni Correlati Codice Comune L424 - Sezione X - Foglio 13 - Particella 4100/1
Catasto Terreni
La p.c.n. 4100/1 del C.C. di Opicina, sulla quale insiste il villino con la pertinente legnaia, risulta censita con i seguenti identificativi presso il Catasto Terreni:
Comune di Trieste - Sezione di VILLA OPICINA (Provincia di Trieste) - Fg. 13 - p.c.n. 4100/1 Qualità ENTE URBANO - Sup. (mq) 699 - Annotazioni immobile: sr – p.t. 1857
Mappali Terreni Correlati Codice Comune L424 - Sezione X - Foglio 13 - Particella 4100/1
Note: Si evidenzia che la p.c.n. 4100/1 costituisce l'area esterna (giardino) dell'edificio eretto sulla stessa particella, con funzione strettamente pertinenziale. La p.c.n. 4100/1 ha una superficie inferiore ai mq 5000.
I beni oggetto del presente bando – come descritto nella perizia di data 17/11/2021 redatta dal geom. Silvano Purinani che è stata pubblicata sul sito **www.fallcoaste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** - sono un villino composto da piano terra dove si sviluppa l'alloggio e da un piano seminterrato destinato a locale caldaia e cantina. L'alloggio è composto da atrio, soggiorno, cucina, stanza (studiolo), wc, due stanze da letto, bagno, nonché da una rampa di scale di collegamento al piano seminterrato (nonché legnaia esterna con porticato al piano terra). Le condizioni di manutenzione e di conservazione sono scarse. I beni sono occupati da persone e cose.
Gli immobili vengono posti in vendita al prezzo di **euro 238.700,00** (duecentotrentottomila/700) nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380), con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella già richiamata relazione peritale del geom. Silvano Purinani alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, con particolare ulteriore evidenza a quanto segue:
- dalle verifiche catastali e tavolari esperite è emerso che:
villino: la planimetria catastale non corrisponde perfettamente allo stato in natura in quanto non risulta rappresentata l'area esterna di pertinenza (giardino sula p.c.n. 4100/1), inoltre le altezze interne non sono state riportate correttamente in tutti i vani;
locale cantina sito al piano seminterrato: Andrà accuratamente esaminata con tecnici abilitati, la possibilità di utilizzo del vano cantina come autorimessa (come riscontrato in sopralluogo), in quanto, per un possibile cambio della destinazione d'uso catastale dalla categoria C/2 alla categoria C/6, dovrà essere verificata la completa regolarità ai fini della prevenzione incendi (tenendo conto della presenza dell'adiacente centrale termica, degli impianti esistenti, ecc.);
legnaia esterna con porticato sito al piano terra: non è corrispondente con lo stato in natura in quanto non risultano rappresentati due lucernari presenti nello stesso vano legnaia ed indicata la zona dove risulta presente il portico;
- abusi edilizi – ripristini e regolarizzazioni urbanistiche/sanatorie; opere eseguite in assenza delle dovute autorizzazioni edilizie:
1. al piano interrato risulta realizzata l'apertura di un foro di areazione priva di un serramento con griglia. Quest'opera è stata eseguita tra il 1989-1990, come si evince da una richiesta di un nulla osta inviato al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e trasmesso dallo stesso Comando al Comune di Trieste nel mese di settembre 1989 e sulla base delle dichiarazioni fornite dal debitore esecutato. Inoltre sempre al piano seminterrato non è risultato presente il serramento di porta tra doccia e cantina e lo stesso vano doccia è risultato essere utilizzato come disobbligo;
2. nella porzione di edificio dove risulta localizzato il w.c. al pianoterra è risultata presente una piccola finestra per l'accesso alla copertura. Quest'opera era esistente già all'epoca di costruzione del fabbricato ed al momento del sopralluogo eseguito dai tecnici del Comune e relativa alla visita per l'abitabilità / utilizzazione;
3. nella porzione di edificio dove risulta localizzato il w.c. al pianoterra, esternamente sulle facciate, è stato rimosso il rivestimento bugnato in pietra rustica del Carso. Quest'opera di rimozione del rivestimento è stata eseguita una quindicina di anni fa (circa negli anni 2005-2006);
4. sulla copertura a falde inclinate è stato possibile accertare l'avvenuta sostituzione delle originarie tegole marsigliesi con delle tegole curve (coppi), come si evince dall'autorizzazione paesaggistica, presso il Comune di Trieste non è stato possibile reperire la denuncia di cui all'art. 68 della L.R. 19/11/1991 n. 52 la sostituzione del manto di copertura è stata eseguita nel 1995. Sulla copertura a falde inclinate è stata riscontrata la presenza di parte di un vecchio pannello solare (serbatoio esterno) dismesso e non funzionante che dovrà essere rimosso. All'ingresso principale della villa risulta realizzata con serramenti in alluminio e vetro una precaria bussola inoltre risulta posizionata nella stessa bussola una precaria canna fumaria della stufa a pellet, che termina la corsa sotto la linda del tetto. Il precario serramento della bussola e la canna fumaria dovranno venire rimossi, ripristinando lo stato dei luoghi.
- vincoli:
I beni oggetto della perizia (p.c.n. 4100/1 del C.C. di Opicina) ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/04 e s.m.i. Immobili ed aree di notevole interesse pubblico – Art. 136 e vincolo idrogeologico – R.D.L. 3267/23 Terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici;

- l'immobile risulta provvisto di Attestato di Prestazione Energetica (A.P.E.) ai sensi della normativa nazionale D.Lgs. 192/05 e s.i., classe E.
Prezzo base € 238.700,00.
Offerta minima € 179.025,00.
Cauzione: 10% del prezzo offerto
Termine per la presentazione dell'offerta: ore 12.00 del 27/03/2023 (l'offerta può essere presentata su supporto analogico presso lo studio del Curatore o, in alternativa, con modalità telematica). Modalità della vendita: la gara si svolgerà in data 30/03/2023 alle ore 13.00 secondo la modalità telematica sincrona mista per il tramite del gestore Zucchetti Software Giuridico S.r.l. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità; coloro che invece hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al curatore.
IBAN: IT82 C010 0502 2000 0000 0009 015
L'avviso di vendita integrale, la perizia dd. 17/11/2021 redatta dal geom. Silvano Purinani - alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento - ed altre informazioni sono reperibili sul sito: **www.fallcoaste.it**, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia all'indirizzo: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**, tramite il quale sarà inoltre possibile effettuare la richiesta per la visita del bene a norma dell'art. 560 c.p.c
La gara si aprirà al prezzo base pari al valore della più alta offerta pervenuta con rilanci minimi di 2.000 Euro e determinerà l'aggiudicazione provvisoria del bene **(subordinata agli eventuali provvedimenti di cui all'art. 108, 1° comma L.F.).**
Il pagamento del saldo prezzo, salva diversa disposizione del Giudice Delegato, dovrà essere effettuato entro 90 giorni dalla data della gara mediante atto notarile (a ministero di notaio designato dalla procedura fallimentare), fermo restando che la mancata effettuazione del medesimo comporterà la perdita della cauzione.
Resta fin d'ora esclusa ogni ipotesi di sospensione ex art. 107 quarto comma L.F.
In caso di pluralità di offerte di acquisto e in considerazione dell'emergenza epidemiologica, ai fini del contenimento della pandemia, il Curatore si riserva di comunicare l'indirizzo di una idonea sala a contenere i partecipanti in sicurezza dove verranno effettuate le procedure di gara.
Ulteriori informazioni potranno essere assunte anche presso il coadiutore di custodia (Cav. Maurizio Bucci, con studio in Trieste, via Timeus 7, tel. 040-370547, cell. 3481300469, studiorigotti@libero.it).
Trieste, 5/2/2023

Il Curatore
(dott. Roberto Bussani)

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 36/2020
AVVISO DI VENDITA
TELEMATICA SINCRONA MISTA

Professionista Delegato: Avv. Nicola Cannone
Si rende noto avanti al Professionista delegato, presso il suo studio di **Trieste, via Valdirivo 40, piano primo**, tel. 040.7600807, ai sensi degli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista, per il tramite del gestore Aste Giudiziarie Inlinea S.p.a., di cui al sito **https://www.astetelematiche.it/**, della **proprietà** degli immobili di seguito descritti:
Unico Lotto: Partita Tavolare 3917, c.t. 1 e 2, **del C.C. di Muggia** Unità Condominiale costituita dall'appartamento sito al 3° piano della casa civ. n. 28 di Via XXV Aprile con cantina sita al seminterrato I beni vengono posti in vendita al prezzo base di **€ 80.000,00.**
Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori al prezzo base, purché pari ad almeno il 75% del medesimo prezzo, **così pari ad € 60.000,00** salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.
I beni vengono venduti nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, anche in relazione al testo unico di cui al d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. 29/04/2022 redatta dal geom. Luca Valdemarin, pubblicata sui siti **www.astegiudiziarie.it** e **www.astalegale.net** e sul Portale delle Vendite Pubbliche **https://pvp.giustizia.it/pvp/** a cui si rimanda integralmente.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato o, in alternativa, con modalità telematica **entro le ore 12,00 del 20.03.2023.** L'apertura delle buste è fissata presso lo studio del Professionista Delegato per il **24.03.2023 alle ore 16.00.**
In caso di pluralità di offerte valide si procederà alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad euro 2.000,00 da formularsi entro il termine che verrà indicato dal Professionista Delegato, non inferiore ad 1 minuto.
Il presente avviso in forma integrale è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://pvp.giustizia.it/pvp/ nonché pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti
www.astegiudiziarie.it e **www.astalegale.net.**
Per la richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere contattato il **Coadiutore di Custodia sig. Maurizio Stricca** alla seguente utenza telefonica **+39.338.3676320.**
Qualsiasi informazione può essere altresì richiesta presso lo studio del Professionista Delegato ai seguenti recapiti:
Via Valdirivo 40, Trieste, piano primo.
Tel. 040.7600807
Email nicola.cannone@gmail.com
Email Coadiutore di custodia
m.stricca65@gmail.com

Il professionista delegato
Avv. Nicola Cannone

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 126/2019
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Professionista Delegato: Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Crispi 4, **tel. 040/630232** fax 040-631090; mail:
studio@lucacamerini.it
PEC. camerini@odcects.legalmail.it.
Si rende noto che il giorno **mercoledì 15 marzo 2023 alle ore 17,00** avanti al professionista delegato dott. Luca Camerini, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore **Astalegale.net S.p.A sulla piattaforma vendita telematica www.spazioaste.it** degli immobili pignorati di seguito descritti:
LOTTO UNICO
P.T. 4021 del C.C. di S.M.M. Inferiore
Consistenza: Ente indipendente costituito da alloggio con poggiolo al terzo piano, e cantina al piano interrato, della casa n. 1351 di S.M.M. Inferiore, costruita sulla P.T. 4004 di S.M.M. Inferiore, segnato "Q", in bruno nel piano al G.N. 5584/60, con le congiunte41/1.000 p.i. della P.T. 4004 di S.M.M. Inferiore. La proprietà delle PP.TT. risulta allibrata a nome di: xxxxxxxx (nato a xxxxxx il xx/xx/1xxx) con 1/1 p.i.
Situazione Catastale
Unità immobiliare: sezione Q, foglio 21, particella 2660/6 sub 15, via Bernardo Benussi n. 5, piano S1-3, zona censuaria 2, categoria A/4, classe 5, vani 3,5, superficie catastale totale mq.64, rendita catastale €. 397,67.
Descrizione alloggio: l'alloggio in esame, posto al terzo piano, risulta nel dettaglio così composto: ingresso-corridoio, cucina, due stanze, bagno-w.c. e poggiolo. L'altezza interna è di m. 2,80.
L'impianto di riscaldamento è autonomo, con caldaia collocata a pavimento nella cucina. Non è stata fornita la dichiarazione di conformità dell'impianto di riscaldamento, né risultano documentate le necessarie revisioni annuali della caldaia. L'impianto elettrico, di cui non è stato possibile reperire la dichiarazione di conformità, non appare conforme alle vigenti normative CEI. Gli altri impianti tecnologici in dotazione (idro-sanitario, gas, citofonico), pur scontando un certo grado di vetustà, appaiono adeguati alle normali esigenze abitative. La superficie commerciale dell'unità immobiliare in esame, e di mq 65,00.
Dalle indagini eseguite presso gli Uffici Tecnici del Comune di Trieste è emerso che l'edificio, di cui fa parte l'unità immobiliare in esame, è stato costruito anteriormente al 1° settembre 1967, più precisamente in forza della licenza edilizia rilasciata dal Comune di Trieste in data 16/11/1957, Prot. gen. n. 58342, Prot. corr. n. 861/1-57, cui ha fatto seguito il rilascio del relativo certificato di abitabilità e utilizzazione con atto del suddetto Comune di data 02/09/1960, prot. corr. n. 861/5-57.
Si precisa, inoltre, che per l'unità immobiliare in esame non sono intervenuti i provvedimenti sanzionatori di cui all'art. 41 della Legge n. 47/85, né risultano eseguite opere abusive. Il bene in esame non risulta inserito nell'elenco degli immobili sottoposti a tutela ai sensi del D. Lgs. n.42/2004 (ex legge n.1089/39), né risulta gravato da censo, livello o uso civico. La zona in cui ricade l'immobile in esame non è soggetta al vincolo paesaggistico.
L'appartamento in esame, essendo destinato alla residenza, deve essere dotato dell'attestato di prestazione energetica, per la redazione del quale si stima un costo di circa €. 300,00, compresi gli oneri fiscali previsti per legge.
L'unità immobiliare risulta essere occupata dal Sig. (omissis) debitore esecutato. Non risultano contratti di locazione in essere. Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (così come risulta dalle perizie di stima redatte dal CT geom. Samuele Bedeschi di data 27-01-2020 e alle quali si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento) anche con riferimento al DM 22-01-2008 n.37 e fermo il disposto dell'art. 2922 CC **al prezzo base di Euro 55.300,00 (cinquantacinquemilatrecento/00).** Il valore determinato dal perito stimatore tiene già conto dei costi che bisognerà sostenere per la predisposizione dell'APE. In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **Euro 2.000,00 (duemila/00).** Si precisa inoltre che la partecipazione alle vendite giudiziarie non esonera gli offerenti dal compiere le visure ipotecarie e catastali. Ai sensi dell'art 571 c.p.c saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base e quindi (arrotondati) **Euro 41.700,00 (quarantaunomilasettecento/00)**, salvo in quest'ultimo caso la facoltà di non dare corso alla vendita in presenza di domande di assegnazione (art 572 c.p.c). Il termine per il versamento del saldo prezzo è di 90 (novanta) giorni dall'aggiudicazione. La vendita è a corpo e non a misura e eventuali differenze di misura non potranno dar luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo.
L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato **entro le ore 12.00 del giorno venerdì 10-03-2023 o, in alternativa, con modalità telematica sempre entro le ore 12.00 del giorno venerdì 10-03-2023.**
Modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del **gestore Astalegale.net S.p.A sulla piattaforma vendita telematica www.spazioaste.it**
IBAN: IT 31 D030 6902 2221 0000 0010 784 banca Intesa San Paolo Trieste Via G. Carducci
Professionista Delegato: Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Crispi 4, tel. 040/630232 fax 040-631090; mail:
studio@lucacamerini.it
PEC. camerini@odcects.legalmail.it.
L'avviso di vendita integrale e la perizia di stima redatta dal CT geom. Samuele Bedeschi di data 27-01-2020 alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento ed altre informazioni sono reperibili sul sito **www.spazioaste.it** nonché sul sito **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite il quale sarà inoltre possibile effettuare la richiesta per la visita del bene a norma dell'art.560 cpc. Ulteriori informazioni potranno essere assunte anche presso il coadiutore di custodia (Sig. Maurizio Bucci, con studio in Trieste, via Timeus n.7, tel. 040/370547).
Trieste, 22-01-2023

Il professionista delegato
(dott. Luca Camerini)

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 206/2016
PROCEDIMENTO DI DIVISIONE R.G. 1000/2018
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
A PREZZO RIBASSATO



Professionista delegato: dott. Matteo Montesano, con studio in Trieste, Via San Nicolò n.10, tel. n.040/6728511. **Coadiutore di custodia:** dott. Daniele Dolce, con studio in Trieste, Via Fabio Filzi n.21/1, tel. n. 040/634952.
Si rende noto che il giorno **2 marzo 2023 alle ore 16.00** avanti al professionista delegato presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c. avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della v**endita telematica sincrona mista** per il tramite del gestore Astalegale.net Spa degli immobili di seguito descritti e costituenti un lotto unico.
I lotti fanno parte di un edificio, ancora in corso di costruzione, che doveva ospitare una struttura ricettiva ed un'area wellness, con relative pertinenze quali l'autorimessa e vani tecnici. Il progetto prevedeva uno sviluppo in altezza di cinque piani per l'hotel, mentre la zona spa era limitata a quattro piani. Alcuni vani tecnici e magazzini si trovano al livello seminterrato, alla quota della galleria commerciale del centro "Montedoro Freetime".
Gli immobili sono siti a Muggia, si trovano al limite della zona industriale comunale e sono contigui al centro commerciale "Montedoro Freetime". La zona è ben servita a livello viario grazie alla vicinanza dell'asse stradale rappresentato dal raccordo autostradale Lacotisce- Rabuiese che collega il comune di Trieste con la Slovenia. Il collegamento con le linee di trasporto pubblico è sufficiente, buone sono le strutture ed infrastrutture urbane, la zona, oltre alla vicinanza con il centro commerciale, è ben servita da negozi di vario genere.
Dalle risultanze dei sopralluoghi e delle visure presso gli archivi comunali, si è verificato che la costruzione dell'immobile è iniziata all'incirca una decina di anni fa, in concomitanza con l'apertura del centro commerciale nel 2009.
Presenta appieno le caratteristiche proprie dell'epoca di edificazione, con struttura portante a telaio metallico, anche i solai di piano e di copertura sono realizzati con struttura metallica. La parte di edificio destinata a parcheggio è realizzata con struttura in cemento armato prefabbricato.
Esiste una tipica situazione di cantiere, con la presenza di materiali di risulta depositati per lo più al piano terra.
Il lotto unico è composto dalle seguenti componenti:
1. fabbricato in corso di costruzione sulla p.c.n.119/15
Il terreno ha una superficie catastale di mq.16.797. L'edificio in corso di costruzione si sviluppa sui vari livelli su una superficie di mq. 31.890 di cui mq.18.830 a destinazione commerciale, mq.5.210 per il terziario, mq.1.099 di locali accessori e mq.6.760 per parcheggi (misure dedotte dagli elaborati grafici di progetto depositato agli atti).
2. magazzino sito nell'interrato della p.c.n.119/5 – ente sub.2
Il magazzino di mq.157 (superficie lorda commerciale, comprendente la muratura interna, quella perimetrale fino ad uno spessore massimo di 50 cm. e metà dello spessore di quella divisoria con altre proprietà private o comuni, misurata su planimetria catastale), si compone di un vano unico.
3. magazzino sito nell'interrato della p.c.n.119/5 – ente sub.3
Il magazzino di mq.157 (superficie lorda commerciale, comprendente la muratura interna, quella perimetrale fino ad uno spessore massimo di 50 cm. e metà dello spessore di quella divisoria con altre proprietà private o comuni, misurata su planimetria catastale), si compone di un vano unico.
4. vani tecnici (vasche antincendio) siti al piano seminterrato dello stabile civ.n.119 di via Flavia di Stramare a Muggia – ente sub.1
I vani tecnici contenenti le vasche antincendio hanno una superficie globale di mq.520 (superficie lorda commerciale, comprendente la muratura interna, quella perimetrale fino ad uno spessore massimo di 50 cm. e metà dello spessore di quella divisoria con altre proprietà private o comuni, misurata su planimetria catastale), si compongono di sei vani.
5. locale tecnico sito al piano seminterrato dello stabile civ.n.119 di via Flavia di Stramare a Muggia – ente sub 2
Il locale tecnico di mq.57 (superficie lorda commerciale, comprendente la muratura interna, quella perimetrale fino ad uno spessore massimo di 50 cm. e metà dello spessore di quella divisoria con altre proprietà private o comuni, misurata su planimetria catastale), si compone un vano unico.
6. locale tecnico sito al piano seminterrato dello stabile civ.n.119 di via Flavia di Stramare a Muggia – ente sub 3
Il locale tecnico di mq.4 (superficie lorda commerciale, comprendente la muratura interna, quella perimetrale fino ad uno spessore massimo di 50 cm. e metà dello spessore di quella divisoria con altre proprietà private o comuni, misurata su planimetria catastale), si compone un vano unico.
7. locale tecnico sito al piano seminterrato dello stabile civ.n.119 di via Flavia di Stramare a Muggia – ente sub 5
Il locale tecnico di mq.45 (superficie lorda commerciale, comprendente la muratura interna, quella perimetrale fino ad uno spessore massimo di 50 cm. e metà dello spessore di quella divisoria con altre proprietà private o comuni, misurata su planimetria catastale), si compone un vano unico.
8. locale tecnico sito al piano seminterrato dello stabile civ.n.119 di via Flavia di Stramare a Muggia – ente sub.6
Il locale tecnico di mq.8 (superficie lorda commerciale, comprendente la muratura interna, quella perimetrale fino ad uno spessore massimo di 50 cm. e metà dello spessore di quella divisoria con altre proprietà private o comuni, misurata su planimetria catastale), si compone di un vano unico.
9. vano cabina Enel sito al piano seminterrato dello stabile civ.n.119 di via Flavia di Stramare a Muggia – ente sub.4
La cabina ENEL di mq.16 (superficie lorda commerciale, comprendente la muratura interna, quella perimetrale fino ad uno spessore massimo di 50 cm.

E metà dello spessore di quella divisoria con altre proprietà private o comuni, misurata su planimetria catastale), si compone di un vano unico.

10. lastrico solare sito al piano terra – ente sub 7
Il lastrico solare ha una superficie di mq.936 così come indicato dalla visura catastale inerente la p.c.n.119/7.

11. terreno identificato con la p.c.n. 119/4
Il terreno ha una superficie di mq.34.220 così come indicato dalla visura catastale.

12. terreno identificato con la p.c.n. 119/5
Il terreno ha una superficie di mq.6.500 così come indicato dalla visura catastale.

I beni vengono posti in vendita al prezzo complessivo di **euro 844.834,07**.- nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano (anche in relazione al testo unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380) con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella perizia dd. **12.06.2017** redatta dal geom. Davide Mezzina, ed integrata in data **27.09.2017, 16.01.2018, 22.05.2018, 10.09.2018** e **14.01.2019** e pubblicata sui siti **www.astalegale.net** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, con particolare evidenza che:

- tutti gli immobili ricadono, per il P.R.G.C. vigente del Comune di Muggia, nella **Zona Territoriale Omogenea H2 – definita Città del Commercio** e più precisamente nell'a**mbito b nominato Centro Commerciale Montedoro Freetime**. In tale zona è consentito l'insediamento di tutte le attrezzature edilizia, servizi ed impianti connessi con le attività commerciali all'ingrosso e al dettaglio, attraverso la formazione di un P.A.C. di iniziativa pubblica o privata esteso all'intero ambito. Per suddetto ambito è stato redatto un P.R.P.C. di iniziativa privata approvato con Deliberazione Consiliare n.30 dd.20/05/2004. In seguito è stato rilasciato dal Comune di Muggia il Permesso a Costruire n.3821 dd.27/02/2008 per l'intervento di nuova costruzione, ai sensi dell'art.3 del D.P.R. n.380/2001, con destinazione d'uso commerciale al minuto e di servizio, artigianale di servizio ed alberghiera, successivamente è stato rilasciato inoltre un ulteriore Permesso a Costruire n.3884 dd.02/02/2009 per l'intervento di variante in corso d'opera. Nel 2012 la proprietà, per la parte riguardante l'edificio in corso di costruzione sulla p.c.n.119/15, ha fatto richiesta al Comune per il cambio di destinazione d'uso da alberghiera/ludico-ricreativo a commerciale al dettaglio, ferme restando le volumetrie e le superfici edilizie. L'iter autorizzativo sta proseguendo con l'approvazione, con DCC n.51 dd.28/09/2015, della variante non sostanziale n.32 al P.R.G.C., della variante n.2 al P.R.P.C. approvato con DCC n.30 dd.20/05/2004 approvato a seguito dell'approvazione, con DCC n.31 dd.29/05/2015, della variante al Piano di Settore del Commercio per l'individuazione delle Grandi Strutture di Vendita (L.R.29/05 s.m.i.). - si rende evidente che, pur facenti parte dell'ambito, una parte della p.c.n.119/4 (circa mq.11.800) ricade in **Zona Territoriale Omogenea E2.1 – facente parte del Sistema Ambientale Agricolo denominata Aree Nucleo**, dove è prevista una tutela rigorosa delle aree con maggior valenza naturalistica e gestione ambientale finalizzata al miglioramento delle cenosi vegetali ed alla fruizione da parte del turismo escursionistico, ed un'altra parte sempre della p.c.n.119/4 (circa mq.4.200) ricade in **Zona Territoriale Omogenea E4 – facente parte del Sistema Ambientale Agricolo denominata Aree Tampone**, definite anche aree "cuscinetto" che si frappongono tra il territorio urbanizzato ed il territorio naturale in modo tale da creare delle "cinture verdi". Presso l'archivio del Comune di Muggia è stato possibile reperire i disegni di cui al Permesso a Costruire n.3884 dd.02/02/2009 per l'intervento di variante in corso d'opera;
- essendo l'immobile in corso di costruzione non può esistere nessuna agibilità per lo stesso;
- l'edificio non è vincolato ai sensi della legge 1089/1939 modificata dal D.Lgs.490/99
- gli immobili in oggetto non sono stati oggetto di condono edilizio;
- dal confronto tra lo stato in natura e gli elaborati grafici depositati al Comune non si potuto accertare la regolarità edilizia in quanto non sono state riscontrate difformità;
- l'immobile in costruzione in questa fase non necessita dell'attestato di prestazione energetica (A.P.E.), che verrà predisposto solo dopo l'avvenuta ultimazione dei lavori;
- per quanto concerne gli altri immobili, alla luce della loro destinazione d'uso, non necessitano dell'attestato di prestazione energetica (A.P.E.);
- il magazzino sito nell'interrato della p.c.n.119/5 – ente sub.2 ed magazzino sito nell'interrato della p.c.n.119/5 – ente sub.3 sono concessi in locazione con contratto dd. 01.07.2012 della durata di 6 anni rinnovabile per altri 6 al canone annuo di € 15.000,00 oltre ad Iva con aggiornamento annuo.

L'offerta di acquisto può essere presentata entro le ore 12,00 del 1 marzo 2023.

Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato **(ovvero euro 633.625,55.-)** salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c..

Il professionista delegato
(Dott. Matteo Montesano)

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 48/2021
AVVISO DI VENDITA



Professionista delegato e custode giudiziario: dott. Stefano Germani, con studio in Trieste, via del Coroneo n.4, mail : **stefano.germani@studiorenier.it**
Si rende noto che il giorno **28 marzo 2023 alle ore 11.00**, avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo il secondo esperimento di vendita senza incanto del diritto di proprietà dell'immobile pignorato, nel seguito descritto, adottando le modalità della vendita telematica sincrona mista, per il tramite del gestore "**Astalegale.net S.p.a.**" sulla piattaforma di vendita **www.spazioaste.it**

Lotto unico

Descrizione
Trattasi di intero edificio, sito al civico n.6 di via Lorenzo Ghiberti, realizzato nel 1905-1906, formato da due distinti corpi di fabbrica, collegati da un vano scale comune, affacciati sulla via Ghiberti e su corti interne, sviluppato in seminterrato, cinque piani fuori terra e piano sottotetto, composto da n.26 unità immobiliari delle quali 25 ad uso abitativo ed 1 classificata magazzino.
L'edificio non è dotato di ascensore, le condizioni di manutenzione delle parti comuni risultano discrete, sono stati autorizzati interventi di rifacimento delle facciate e del manto di copertura (2007) e di manutenzione straordinaria della facciata lato strada con sostituzione di tutti i serramenti (2012).

Risultanze Tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste
P.T.2827 del C.C. di Trieste, c.t. 1°, p.c.n.552 urbana di mq.593. Piano al G.N.4320/2005.

Risultanze catastali presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio del Territorio di Trieste
Comune di Trieste (L424) catasto fabbricati – Zona censuaria 1

n°	sezione	foglio	particella	subalterno	piano	rendita	categ.	classe	vani	mq.
1	V	11	552	8	S1-2	423,49	A/3	3	4	88
2	V	11	552	11	S1-3	423,49	A/3	3	4	87
3	V	11	552	13	S1-3	529,37	A/3	3	5	104
4	V	11	552	7	S1-2	423,49	A/3	3	4	90
5	V	11	552	15	S1-4	423,49	A/3	3	4	91
6	V	11	552	26	T	40,90	C/2	13	-	13
7	V	11	552	6	S1-1	529,37	A/3	3	5	105
8	V	11	552	9	S1-2	529,37	A/3	3	5	107
9	V	11	552	2	S1-T	529,37	A/3	3	5	106
10	V	11	552	17	S1-4	529,37	A/3	3	5	107
11	V	11	552	20	5	135,57	A/5	3	2,5	35
12	V	11	552	16	S1-4	423,49	A/3	3	4	90
13	V	11	552	19	S1-5	193,67	A/5	4	3	41
14	V	11	552	1	S1-T	370,56	A/3	3	3,5	77
15	V	11	552	12	S1-3	423,49	A/3	3	4	90
16	V	11	552	18	S1-4	529,37	A/3	3	5	104
17	V	11	552	5	S1-1	529,37	A/3	3	5	106
18	V	11	552	4	S1-1	423,49	A/3	3	4	88
19	V	11	552	24	S1-T	309,87	A/3	1	4	72
20	V	11	552	22	S1-5	258,23	A/5	4	4	80
21	V	11	552	10	S1-2	529,37	A/3	3	5	104
22	V	11	552	21	5	258,23	A/5	4	4	91
23	V	11	552	25	S1-T	309,87	A/3	1	4	93
24	V	11	552	23	5	193,67	A/5	4	3	40
25	V	11	552	3	S1-1	423,49	A/3	3	4	91
26	V	11	552	14	S1-3	529,37	A/3	3	5	106

Prezzo
Il bene è posto in vendita in unico lotto al prezzo, ridotto rispetto al valore di stima, di **€ 1.960.000,00 (unmilionenovecentosessantamila/00).** Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base sopra indicato, salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dare corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 10.000,00 (diecimila/00).
L'immobile è posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova (anche in relazione al Testo Unico di cui al D.P.R. 6 giugno 2001 n.380) con tutte le pertinenze, eventuali accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive, come descritto nella relazione di stima dell'Ing.Giulio Gregori, d.d. 05.05.2022, pubblicata sui siti **www.astalegale.net** - **www.astegiudiziarie.it** e sul Portale Vendite Pubbliche del Ministero di Giustizia **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/**, la relazione di stima è parte integrante del presente avviso e ad essa si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento e dettaglio, ponendo attenzione al contenuto dei seguenti paragrafi : 2) Concordanza tavolare e catastale; 3) Discordanza tavolare e catastale (visure e planimetrie); 4) Descrizione analitica delle singole unità immobiliari, dello stato di manutenzione e della rispondenza degli impianti alla vigente normativa; 5) Analisi dei rapporti di locazione in essere, scadenze contrattuali e congruità dei corrispettivi desunti dai relativi contratti.
La vendita è a corpo e non a misura ed eventuali differenze di misura non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo. La vendita non è altresì soggetta alle norme concernenti la garanzia per vizi o mancanza di qualità, né potrà essere revocata per alcun motivo; conseguentemente, l'esistenza di eventuali vizi, mancanza di qualità o difformità della cosa venduta, oneri di qualsiasi genere ivi compresi, ad esempio, quelli urbanistici ovvero derivanti dalla eventuale necessità di adeguamento di impianti alle leggi vigenti, per qualsiasi motivo non considerati, anche se occulti e comunque non evidenziati in perizia, non potranno dare luogo ad alcun risarcimento, indennità o riduzione del prezzo, essendosi di ciò tenuto conto nella valutazione assegnata ai beni. Le unità immobiliari ad uso abitativo necessitano della predisposizione dei relativi attestati di qualificazione energetica, i relativi oneri sono stati considerati dal perito nella determinazione del valore complessivo dell'immobile. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti e di sequestri civili che saranno cancellati a cura e spese della procedura.

Domande di partecipazione
Le domande di partecipazione potranno essere presentate in via cartacea (c.d. analogica) ovvero in via telematica e saranno, in entrambi i casi, irrevocabili.
Le offerte di acquisto possono essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato ovvero, in alternativa, con modalità telematica, entro e non oltre il termine delle **ore 12,00 del 24 marzo 2023**.
Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano all'esperimento di vendita comparendo innanzi al professionista delegato.
In caso di offerta di acquisto su supporto analogico, essa deve essere presentata in carta resa legale con applicazione di marca da bollo di € 16,00, debitamente sottoscritta con l'indicazione della procedura, del bene, del prezzo offerto e dei termini di pagamento e di quant'altro di seguito specificatamente indicato, tassativamente in busta chiusa. Nella busta va inserito l'assegno circolare non trasferibile così intestato : **"Tribunale Civile di Trieste – Esecuzione immobiliare RGE 48-2021"** ovvero, in alternativa, la ricevuta del bonifico bancario disposto a favore del conto corrente come sopra intestato, **IBAN: IT21V0306902222100000590089**, per importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Nell'offerta, l'offerente deve indicare le proprie generalità, allegando fotocopia del documento d'identità, il proprio codice fiscale, la residenza od il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno effettuate presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico, nonché, nel caso in cui l'offerente sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerente società, alla domanda deve essere allegata una visura camerale dalla quale risulti il potere di rappresentanza di chi sottoscrive l'offerta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura, la data della vendita ed il nome di chi provvede al deposito dell'offerta.
In caso di offerta d'acquisto telematica, essa deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita Astalegale.net S.p.a. presso il sito **www.spazioaste.it** ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link.
Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata seguendo le indicazioni riportate nel portale stesso.
L'offerta deve contenere :
a) i dati identificativi dell'offerente, con l'espressa indicazione del codice fiscale o partita IVA;
b) l'ufficio giudiziario presso il quale pende la procedura (Tribunale di Trieste);
c) l'anno e il numero di ruolo generale della procedura (R.G.E. 48-2021);
d) il numero o altro dato identificativo del lotto (lotto unico);
e) la descrizione del bene;
f) l'indicazione del referente della procedura (dott. Stefano Germani);
g) la data (28.03.2023) e l'ora (11.00) fissata per l'inizio delle operazioni di vendita;
h) il prezzo offerto (non inferiore al 75 % del prezzo base di vendita) ed il termine per il relativo pagamento;
i) l'importo versato, a titolo di cauzione, mediante bonifico bancario disposto a favore del c/c intestato alla procedura esecutiva: **"Tribunale Civile di Trieste – Esecuzione immobiliare RGE 48-2021" - IBAN : IT21V0306902222100000590089**;
l) la data, l'ora e il numero di CRO del bonifico disposto per il versamento della cauzione;
m) il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico di cui alla lettera l) (conto bancario di provenienza);
n) l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta e per ricevere le comunicazioni;
o) l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni.
L'offerta deve, infine, essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. Almeno trenta minuti prima dell'inizio delle operazioni di vendita il gestore della vendita telematica invierà all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato nell'offerta un invito a connettersi al proprio portale con l'indicazione delle credenziali per l'accesso. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.). E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali, andrà versato entro **90 giorni** dall'aggiudicazione, mediante bonifico bancario a favore del conto corrente intestato alla procedura, più sopra specificato. Dovranno inoltre essere corrisposte, entro lo stesso termine e previa comunicazione del loro ammontare, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.
Il presente avviso di vendita è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet:
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/
pubblicato sui siti internet **www.astalegale.net** e **www.astegiudiziarie.it** ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo" e ai siti a questo collegati.
Si precisa che la richiesta per la visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il Portale delle Vendite Pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
La partecipazione alle operazioni di vendita non

esonera gli offerenti dal compiere le visure tavolari ed ipotecarie - catastali

Trieste, 21 dicembre 2022

Il professionista delegato
dott. Stefano Germani

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.G.E. 68/2021
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
TELEMATICA SINCRONA MISTA
PROFESSIONISTA DELEGATO E CUSTODE
L'AVV. BIAGIO TERRANO, CON STUDIO IN TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE 32, TEL. 040/761505,
E-MAIL: TERRANOSTUDIOLEGALE@GMAIL.COM



Si comunica che il giorno **24 febbraio 2023 alle ore 15** per il lotto A, **alle ore 16** per il lotto B, ed **alle ore 17** per il lotto C, avanti al Professionista delegato, avrà luogo la **vendita senza incanto** degli immobili pignorati nella procedura in epigrafe, qui di seguito descritti:

LOTTO A

1) Situazione tavolare

P.T. 70319 del C.C. di Trieste

Ente indipendente costituito dall'alloggio al 3° e 4° piano della casa civ. n. 4 di via Gallina, costruita sulla p.c.n. 2903 in P.T. 847 di Trieste, marcato 98, in grigio. Piano G.N. 10832/00. Con 58,22/1000 i.p. di permanente comproprietà del c.t. 1° in P.T. 847 di Trieste, e 227,47/1000 i.p. c.t. 1° P.T. 70316 e 628,86/1000 p.i. c.t. 1° P.T. 70318 di Trieste.

2) Situazione catastale

Così censito al Catasto Fabbricati:
Sezione V; Foglio 17; Particella 2903; Subalterno 98; Categoria A/2; Classe 4; Consistenza 6; Superficie 150 mq.; Rendita 1.115,55; via G. Gallina n. 4 – Piano 3-4.

3) Descrizione del bene

Trattasi di un appartamento sito al III e IV piano del Condominio di via Gallina 4, in Trieste, di superficie commerciale arrotondata di mq.145,00, composto al III piano da atrio, servizio igienico, ripostiglio, cucina, soggiorno, ed IV piano da servizio igienico, camera da letto e terrazza. L'appartamento si trova nel pieno centro cittadino, in zona di fascia alta, in edificio d'epoca, con impianto di riscaldamento autonomo e sistema di raffrescamento.

4) Valutazione commerciale

Sulla base della relazione peritale dell'arch. Daniele Alberico, pubblicata sui siti **www.astalegale.net** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp, ed alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, il bene viene stimato in € 337.123,55, pari ad € 2.324,99/mq. 145,00, con i seguenti adeguamenti e correzioni di stima:

Stato di occupazione - riduzione del 5%	€ 16.856,18
Redazione APE	€ 350,00
Lavori edili per la realizzazione della parete divisoria	€ 1.830,00
Lavori edili per ripristino loggia	**€ 5.720,00**
Totale riduzioni	**€ 24.756,18**

€ 337.123,55 - € 24.756,18 = € 312.367,37
Assenza di garanzia per vizi del bene venduto – riduzione del bene pari al 2% € 6.247,35
Valore immobile = € 312.367,37 - € 6.247,35 = € 306.120,02

5) Prezzo base d'asta e offerta minima

Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, **al prezzo base d'asta di € 306.120,02 (trecentoseimilacentoventi/02).**
Si precisa che alla vendita si applicano le norme di cui all'art. 571 c.p.c. e pertanto l'offerta minima per la partecipazione dev'essere non inferiore di un quarto del prezzo base, e cioè di **€ 229.590,02 (duecentoventinovemilacinquecentonovanta/02).**
In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.500,00 (millecinquecento/00).**

LOTTO B

1) Situazione tavolare

P.T. 79810 del C.C. di Trieste

Ente indipendente costituito da posto auto sito al 1° piano interrato della casa civ. n. 7 di via S. Francesco d'Assisi, costruita sulla p.c.n. 854/2 in P.T. 79735, subalterno 80, in azzurro (Piano al G.N. 5782/07), con le congiunte 27/10.000 p.i. di permanente comproprietà condominiale del c.t. 1° in P.T. 79735 di Trieste, nonché 27/9976 p.i. del c.t. 1° in P.T. 79841 e 27/9976 p.i. del c.t. 1° in P.T. 79842 di Trieste (G.N. 11843/2007).

2) Situazione catastale

Così censito al Catasto Fabbricati:
Sezione V; Foglio 11; Particella 854/2; Subalterno 80; Categoria C/6; Classe 9; Consistenza 19 mq.; Superficie 27 mq.; Rendita 151,12.

3) Descrizione del bene

Trattasi di posto auto coperto, ubicato in pieno centro, al piano seminterrato dell'autorimessa di via S. Francesco 7, con una superficie arrotondata di **19,00 mq.**, sufficiente per parcheggiare un'autovettura e due motoveicoli.

4) Valutazione commerciale

Sulla base della relazione peritale dell'arch. Daniele Alberico, pubblicata sui siti **www.astalegale.net** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet
https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp, ed alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, il bene viene stimato in **€ 33.466,22**, pari ad € 1.761,38/mq. 19,00, con i seguenti adeguamenti e correzioni di stima:
Assenza di garanzia per vizi del bene venduto – riduzione del bene pari al 2% **€ 669,32**
Valore posto auto coperto = € 33.466,22 - € 669,32=€ 32.796,90 (trentaduemilasettecentonovantasei/90).

5) Prezzo base d'asta e offerta minima

Il posto auto coperto viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, **al prezzo base d'asta di € 32.796,90 (trentaduemilasettecentonovantasei/90).**
Si precisa che alla vendita si applicano le norme di cui all'art. 571 c.p.c. e pertanto l'offerta minima per la partecipazione dev'essere non inferiore di un quarto del prezzo base, e cioè di **€ 24.597,67 (ventiquattromilacinquecentonovantasette/67).**
In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille/00).**

LOTTO C

1) Situazione tavolare

P.T. 79822 del C.C. di Trieste

Ente indipendente costituito da box auto sito al 1° piano interrato della casa civ. n. 7 di via S. Francesco d'Assisi, costruita sulla p.c.n. 854/2 in P.T. 79735, subalterno 92, in verde (Piano al G.N. 5782/07), con le congiunte 48/10.000 p.i. di permanente comproprietà condominiale del c.t. 1° in P.T. 79735 di Trieste, e 48/9976 p.i. del c.t. 1° in P.T. 79841 e 48/9976 p.i. del c.t. 1° in P.T. 79842 di Trieste (G.N. 11843/2007).

2) Situazione catastale

Così censito al Catasto Fabbricati:
Sezione V; Foglio 11; Particella 854/2; Subalterno 92; Categoria C/6; Classe 10; Consistenza 25 mq.; Superficie 29 mq.; Rendita € 232,41.

3) Descrizione del bene

Trattasi di box auto al piano seminterrato dell'autorimessa ubicata in pieno centro, in via S. Francesco 7, con una superficie arrotondata di 28,00 mq., con accesso tramite portone basculante ad apertura elettrica, sufficiente per posteggiare due autovetture.

4) Valutazione commerciale

Sulla base della relazione peritale dell'arch. Daniele Alberico, pubblicata sui siti **www.astalegale.net** e **www.tribunaletrieste.it**, nonché sul portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**, ed alla quale si rimanda per ogni ulteriore approfondimento, il box auto viene stimato in **€ 61.883,08**, pari ad € 2.210,11/mq. 28,00, con i seguenti adeguamenti e correzioni di stima:
Assenza di garanzia per vizi del bene venduto – riduzione del bene pari al 2% **€ 1.237,66**
Valore box auto = € 61.883,08 - €1.237,66 = **€ 60.591,66 (sessantamilacinquecentonovantuno/66).**

5) Prezzo base d'asta e offerta minima

Il box auto viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, **al prezzo base d'asta di € 60.591,66 (sessantamilacinquecentonovantuno/66).**
Si precisa che alla vendita si applicano le norme di cui all'art. 571 c.p.c. e pertanto l'offerta minima per la partecipazione dev'essere non inferiore di un quarto del prezzo base, e cioè di **€ 45.443,74 (quarantacinquemilaquattrocentoquarantatre/74).**
In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad € 1.000,00 (mille/00).

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VENDITA

Le vendite dei tre lotti si svolgeranno con la modalità telematica sincrona a partecipazione mista.
L'importo di cui alla cauzione deve essere versato mediante bonifico bancario intestato al Tribunale di Trieste – R.G.E. 68/2021 – UniCredit IBAN **IT 22 Y 02008 02242 000106429353.**
In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori ad **€ 1.500,00 per il lotto A ed € 1.000,00 per i lotti B e C.**
Le offerte di acquisto debbono essere presentate entro le ore 12 del giorno 23 febbraio 2023.
La richiesta di visita dei beni in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite il portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 c.p.c.
Il presente avviso è inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp,** nonché pubblicato sul sito **www.astalegale.net** ed un suo estratto sul quotidiano "Il Piccolo".
Trieste, 28 dicembre 2022

Il Professionista delegato
avv. Biagio Terrano

ESECUZIONE IMMOBILIARE
DEL TRIBUNALE DI TRIESTE
R.G.E. 19/2022
ESTRATTO DI AVVISO DI VENDITA



Professionista Delegato e Custode Giudiziario: avv. Guendal Cecovini Amigoni con studio in Trieste, via San Francesco 11 (conto corrente della procedura intestato a "Esecuzione Immobiliare RGE 19/2022 Tribunale di Trieste" - IBAN IT56T0200802242000106618307).
Si rende noto che il giorno **31.03.2023 alle ore 16.00 e seguenti** avanti al professionista delegato, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto degli immobili pignorati di seguito descritti:

Lotto unico

Descrizione e prezzo:
Palazzina di tre piani fuoriterra in Scala Santa 38 a Trieste con cortile antistante.
Il bene viene posto in vendita al prezzo base di **euro 74.000,00** (offerta minima euro 55.500,00; rilancio minimo euro 1.000,00) nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, come descritto nella perizia dd. 07.09.2022 del geom. Gianluca Tedeschi, alla quale si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento, evidenziando quanto segue.
Il compendio immobiliare presenta la superficie commerciale di arrotondati mq. 197,00 (mq. 193,23 per gli ambienti abitativi interni e mq. 64,41 per l'area cortilizia pertinenziale esterna ponderata all'indice mercantile del 10%).
Le condizioni di manutenzione sono pessime.
L'alloggio deve essere dotato dell'attestato di prestazione energetica.
L'immobile è libero da persone o cose.
La vendita è soggetta all'imposta di registro.
Risultanze tavolari presso l'Ufficio Tavolare di Trieste:
- c.t. 1 della P.T. Web 7 del C.C. di Roiano;
Risultanze catastali presso l'Ufficio del territorio di Trieste:
- Catasto Fondiario (Terreni), Comune Amministrativo di Trieste, sezione Roiano, foglio 8, particella 1065, qualità ente urbano di mq. 100,
- Catasto Fabbricati, Comune Amministrativo di Trieste, sezione N, foglio 8, particella 1065, subalterno 1, ubicazione Scala Santa n. 38, piano T - 1°, zona censuaria 2, categoria A/4, classe 3, consistenza vani 2,5, superficie catastale mq. 36 (escluse aree scoperte mq. 36), rendita € 200,13,
- Catasto Fabbricati, Comune Amministrativo di Trieste, sezione N, foglio 8, particella 1065, subalterno 2, ubicazione Scala Santa n. 38, piano T, zona censuaria 2, categoria A/4, classe 3, consistenza vani 2,5, superficie catastale mq. 34 (escluse aree scoperte mq. 34), rendita € 200,13,
- Catasto Fabbricati, Comune Amministrativo di Trieste, sezione N, foglio 8, particella 1065, subalterno 3, ubicazione Scala Santa n. 38, piano 1°, zona censuaria 2, categoria A/4, classe 3, consistenza vani 2,5, superficie catastale mq. 34 (escluse aree scoperte mq. 34), rendita € 200,13,
- Catasto Fabbricati, Comune Amministrativo di Trieste, sezione N, foglio 8, particella 1065, subalterno 4, ubicazione Scala Santa n. 38, piano 2°, zona censuaria 2, categoria A/4, classe 3, consistenza vani 3,5, superficie catastale mq. 58 (escluse aree scoperte mq. 58), rendita € 280,18

Situazione edilizia e urbanistica:
Presso l'Archivio Tecnico del Comune di Trieste l'edificio di Scala Santa n. 38 in Trieste risulta essere stato costruito nel 19° secolo per poi essere modificato e sopraelevato in forza del decreto del Magistrato Civico n. 6933/IV dd. 21.06.1902.
La relativa visita sanitaria (oggi comunemente conosciuta come certificato di abitabilità - agibilità) non risulta trascritta nei registri d'archivio, probabilmente in ragione dell'ultimazione costruttiva raggiunta anteriormente all'entrata in vigore delle prime norme che ne regolavano il rilascio, ossia del T.U. Legge Sanitarie R.D. 1265/1934 e del Regolamento d'Igiene del Suolo e dell'Abitato di Trieste del 1931 - 1932. Risulta invece agli atti che nell'anno 1963, con provvedimento prot. n. Div. VI-2020/1202-58 del 17 dicembre, il Sindaco aveva dichiarato l'inagibilità di una porzione del pianoterra per motivi igienico - sanitari. L'aggiudicatario finale dovrà quindi attivarsi nei modi e nei termini disposti dall'art. 46 c. 5 del D.P.R. 380/2001 per conseguire l'atto abilitativo di compatibilità paesaggistica e, in caso del suo ottenimento, presentare la comunicazione di attività edilizia asseverata in sanatoria.

Modalità di vendita

La visita agli immobili può essere richiesta esclusivamente dal Portale delle Vendite Pubbliche tramite il pulsante presente nella relativa inserzione (art. 560 c.p.c.) Le offerte di acquisto sono irrevocabili ai sensi di legge; esse dovranno essere presentate entro le ore 12.00 del lunedì antecedente alla vendita. Saranno ritenute valide offerte anche inferiori del prezzo base sopra indicato, purché pari ad almeno il 75% dello stesso (art. 571 c.p.c.), salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c.
L'importo versato a titolo di cauzione dev'essere di almeno il 10% del prezzo offerto.
Al momento dell'offerta, l'offerente deve dichiarare la residenza o eleggere il domicilio nel Comune nel quale ha sede il Tribunale; in mancanza, le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria.
L'offerta di acquisto o la domanda di partecipazione all'incanto possono essere presentate su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato o, in alternativa, con modalità telematica secondo le indicazioni che seguono. Coloro che hanno formulato l'offerta su supporto analogico partecipano comparendo innanzi al professionista delegato. Coloro che hanno formulato l'offerta con modalità telematiche partecipano alle operazioni di vendita con le medesime modalità.

In ogni caso:

La tempestività dell'accredito della cauzione versata tramite bonifico bancario è onere dell'offerente e la sua tardività è causa di nullità dell'offerta.
Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).
In caso di pluralità di offerte valide, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a quelli indicati per ciascun lotto.
È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.
Entro 90 giorni dall'aggiudicazione andranno improrogabilmente versati il prezzo di aggiudicazione, detratto l'acconto versato a titolo di cauzione, unitamente agli oneri tributari e le spese dell'attività del professionista delegato che il d.m. 15 ottobre 2015 n. 227 pone a carico dell'aggiudicatario, e che saranno comunicati tempestivamente.
Dovranno inoltre essere corrisposte le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività.
Il presente avviso è pubblicato, con la relazione di stima, sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia (**pvp.giustizia.it/pvp/**), sui siti **www.astalegale.net** e **www.astegiudiziarie.it** e sul "Newspaper Aste" versione digitale, della società Astalegale.net s.p.a.; inoltre, un suo estratto è pubblicato sull'edizione domenicale del quotidiano "Il Piccolo" di Trieste. L'asta telematica si svolgerà presso il gestore delle vendite telematiche Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A., sulla piattaforma di vendita telematica **www.astetelematiche.it.**
Trieste, 31.01.2023

Il professionista delegato
avv. Guendal Cecovini Amigoni

TRIESTE

Cultura



PALAZZO BISERINI
LA FACCIATA CHE GUARDA VERSO IL GIARDINO DI PIAZZA HORTIS. SILVANO

Il Museo letterario a palazzo Biserini lancia già il suo logo e cerca sponsor

Delibera dell'assessore Matteoni: l'evento clou del 2023 sarà il centenario della "Coscienza di Zeno" sveviana

Massimo Greco

In attesa che entro la fine del mese venga scelta l'azienda allestitrice del futuro museo della Letteratura al pianterreno di palazzo Biserini, il Comune procede alla *réclame* del prodotto Lets.

La delibera - portata dall'assessore onorevole Nicole Matteoni e controfirmata dalla dirigente di Scuola-educazione-biblioteche Manuela Salvadei - fissa quattro punti cardinali per scaldare il motore promozionale. Ecco la griglia di partenza: lanciare il marchio LeTs-Letteratura Trieste; individuare un grande evento che ogni anno qualifichi Trieste protagonista della cultura umanistico-letteraria; a questo riguardo nel 2023 ci si concentrerà sul centenario della prima edizione della sveviana "Coscienza di Zeno"; bisogna trovare i quattrini per armare il programma.

La delibera avanza speditamente a colpi di "brandizzazione" (non è un riferimento all'assessore precedente, la Treccani ci spiega faticosamente che deriva da *brand e*d è la trasformazione di qualcosa in un marchio commerciale) e di *fundraising (*raccolta di fondi): trattandosi di un museo letterario, l'auspicio è che anche la qualità del lessico in futuro ne consegua.

Il centenario di Zeno Cosini sarà ricordato da un calendario di manifestazioni che verrà concertato con l'Università, con il Rossetti, con il Verdi. La delibera rimembra inoltre il legato di Letizia Fonda Savio, che lasciava al Comune libri e documenti appartenuti a Italo Svevo, che consentirono nel maggio 1998 l'apertura del Museo dedicato allo scrittore.

Aspetto come sempre delicato quello finanziario, per il quale - scrive il testo della Matteoni - andranno attivate tutte le possibili azioni finalizzate al drenaggio di risorse, tanto più che si approssima la scadenza dei bandi regionali in materia culturale-turistica.

> Avanti con il "fundraising" per finanziare il programma: in scadenza i bandi della Regione

> A fine febbraio l'aggiudicazione della gara di allestimento dei 470 metri quadrati al pianterreno

Se il cronoprogramma non subirà variazioni, dopo l'aggiudicazione di fine febbraio, il cantiere di allestimento sarà avviato a giugno con la prospettiva di un intervento da quattro mesi, che andrebbe a concludersi in autunno, quando il museo della Letteratura dovrebbe essere inaugurato. Per l'allestimento il Municipio ha messo a disposizione 625.000 euro di soldi propri.

Il progetto è firmato dall'architetto Lorenzo Greppi, che ha maturato un curriculum di specifiche esperienze in ambiti culturali. I 470 metri quadrati al pianterreno del Biserini in piazza Hortis saranno suddivisi in sette spazi: una volta entrati nel museo, i primi tre visitabili saranno di carattere più generale, intitolati l'Edicola della storia, la Libreria degli scrittori, il Cinema. Poi si passerà alle stanze "monografiche" dedicate a Svevo, a Umberto Saba, a James Joyce, arredate in modo da richiamare aspetti psicologici e intellettuali caratteristici dei tre protagonisti. Chiude l'infilata una sala polifunzionale da adibire a dibattiti ed esposizioni. Un secondo lotto di lavori trasformerà i 100 metri quadrati del cortile in un caffè letterario coperto.

Questa operazione viaggia in autonomia rispetto al rifacimento dei piani superiori, che saranno ristrutturati con 11,2 milioni regionali: la cordata, capeggiata dalla modenese Politecnica, è al lavoro per consegnare il progetto tra qualche mese. E i libri saranno trasferiti a palazzo Zois, sempre che vengano liberati gli spazi traslocando l'archivio all'ex Beleno. —

NOTIZIE IN BREVE

Slogan contro il 41 bis

Sotto il cavalcavia di Barcola è apparsa una scritta a sostegno di Alfredo Cospito, l'anarchico in sciopero della fame contro il 41 bis a cui è sottoposto. Lasorte



Infarto sul Ponte curto

Turista di Zagabria, 70 anni, colto da infarto ieri sul Ponte curto. Dopo i primi soccorsi dei passanti è stato defibrillato e intubato: è stato ricoverato in Rianimazione.

Il sovrintendente Polo, fresco di rinomina ministeriale, delinea i piani di crescita del teatro lirico
«Entro il primo semestre '23 i concorsi per nuove assunzioni. Riaumenteremo le produzioni»

«Ritrovata la stabilità dopo anni di sacrifici E ora il Verdi si rilancerà»

L'INTERVISTA

MARTINA SELENI

L'impressione è quella di poter ricominciare a respirare un clima rilassato, dopo un periodo di attesa nervosa. Perché il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, con la rinomina di Giuliano Polo come sovrintendente del Verdi, ha confermato le scelte dei predecessori, in un'ottica di continuità. In parallelo è possibile constatare che il teatro lirico cittadino, dopo durissimi anni di austerity, ma anche grazie a un importante intervento del Governo, ha ritrovato l'equilibrio patrimoniale. E questa situazione di stabilità permette subito allo stesso Polo importanti annunci: tra poco arriveranno nuove assunzioni e nuove importanti collaborazioni di produzione. Molti nodi si sciolgono e tante domande trovano risposta, insomma. Anche quelle di chi, ultimamente, si chiedeva perplesso che fine avesse fatto il direttore generale Antonio Tasca che, a quanto si dice, non si vede più in teatro da mesi.

Sovrintendente Polo, vuole dirci qualcosa in merito?

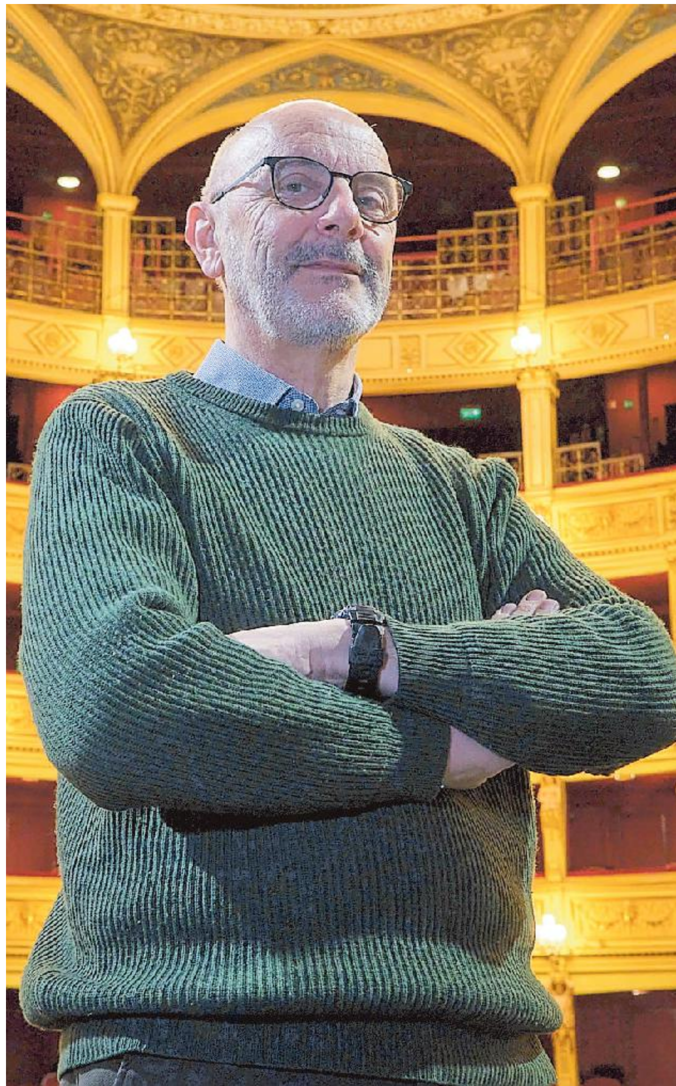
«Come in ogni grande ente, ci sono persone che entrano e persone che escono, ma si tratta di questioni di gestione interna. L'importante è che per i dipendenti ci saranno presto grandi novità».

Quali?

«Il teatro ha vissuto una lunga fase di risanamento che ha comportato molti sacrifici, tra cui un blocco delle assunzioni. Ma all'inizio di quest'anno, dopo un lungo processo di contraddittorio che ha coinvolto anche i sindacati e gli organi di vigilanza, abbiamo ottenuto dal ministero della Cultura e dal ministero delle Finanze un decreto che approva la nuova pianta organica, che prevede 239 elementi. Finalmente possiamo bandire dei concorsi».

I lavoratori precari verranno assunti?

«Ci sarà un doppio binario di assunzioni. Da una parte verranno fatte delle selezioni pubbliche riservate a quei lavoratori che hanno maturato una lunga consuetudine di contratti a termine, che consentiranno di stabilizzare appunto molte persone. Dall'altra ci saranno dei concorsi per alcuni ruoli rimasti scoperti, in quanto parte del personale andato in pensione non era stato sostituito».



GIULIANO POLO
IL SOVRINTENDENTE DEL TEATRO VERDI NELLA FOTO DI MASSIMO SILVANO

> «Il dg Tasca? Questioni interne Come in ogni grande ente ci sono persone che entrano e altre che escono»

> «Collaborazioni con Lubiana e la Rai Va richiamato l'interesse dei privati attraverso l'art bonus nazionale e regionale»

Quando usciranno i bandi?

«Entro il primo semestre del 2023. Saranno aperte posizioni nel coro e nell'orchestra, ma la ricerca di personale riguarderà anche il settore amministrativo e quello tecnico. Quest'ultimo comprende lavori manuali con un alto livello di specializzazione: per fare il macchinista, ad esempio, è richiesto saper costruire le scene e smontarle, con una tecnica particolare».

È facile trovare personale con queste caratteristiche?

«No. E lo stesso vale per gli elettricisti, i fonici, gli attrezzisti. Uno degli obiettivi del mio mandato sarà cercare una collaborazione con la Regione per tentare di attivare dei corsi di formazione professionale che riguardano i mestieri del teatro».

Quali sono gli altri obiettivi?

«Riportare sempre più persone a teatro, anche attraverso l'offerta di diverse fasce tariffarie: abbiamo già sperimentato questa politica nel 2022 ed è risultata vincente. E poi tornare a una produzione più ricca: nella fase di risanamento c'è stata una compressione della produttività, ma ora l'ambizione è quella di riaumentarla, anche in funzione della vocazione turistica di Trieste».

E il balletto?

«Il teatro non ha un corpo di ballo stabile da anni. Però vogliamo garantire comunque una programmazione di balletto, e per questo abbiamo avviato un'interlocuzione con il Teatro dell'Opera di Lubiana, il cui corpo di ballo verrà ospitato per il "Romeo e Giulietta" di Prokofiev. Ritengo importante attivare collaborazioni con i teatri di quest'area: c'è molto movimento di turismo culturale verso Trieste soprattutto dall'Austria, ma anche dalla Svizzera e dalla Slovenia».

Altre collaborazioni in vista?

«Sì, quella con la Rai, che ha interesse a registrare due nostre produzioni: "I Capuleti e i Montecchi", che avrà un cast di giovani promettenti, e "Orfeo ed Euridice" di Gluck, con Daniela Barcellona».

Che cosa manca ancora al Verdi?

«Rispetto alla media degli altri teatri italiani, manca un significativo apporto da parte dei privati: dobbiamo richiamare interesse da parte delle grandi aziende, e io mi impegno in tal senso. Segnalo che l'art bonus nazionale consente alle imprese di recuperare, sotto forma di credito d'imposta, il 65% di quello che donano al teatro, e l'art bonus regionale consente ulteriori vantaggi. Sommando questi due strumenti, si arriva alla possibilità di dedurre l'85% della quota donata al teatro. E considerando che non abbiamo debiti, qualsiasi investimento privato si tradurrà in un investimento sulla qualità della produzione, e dunque in una risorsa capace di rendere il nostro territorio sempre più attrattivo».—

Il caso a Barcola





Il nome poco edificante affibbiato alla spiaggetta e Giampiero Dell'Agata fra le tracce della presenza dei senzatetto in mezzo alle sterpaglie. Fotoservizio Andrea Lasorte

Non solo Silos: ora i migranti dormono pure sul terrapieno

Bivacchi e tracce di falò nell'area inquinata ribattezzata su uno scoglio "Dioxina bay"
Il consigliere comunale Dell'Agata: «C'è il rischio che qui si scatenino degli incendi»

Giovanni Tomasin

Fuochi nella notte a "Dioxina bay". Li ha avvistati più volte questo inverno il consigliere comunale Giampiero Dell'Agata guardando, dalla sua casa barcolana, sul terrapieno inquinato alle spalle dei blasonati circoli velici e marinari triestini. "Dioxina bay" è il nome, vergato con lo spray nero su uno scoglio, affibbiato alla spiaggetta del terrapieno che proprio quest'inverno è diventato uno dei luoghi di rifugio dei senzatetto, in buona parte migranti arrivati dalla rotta balcanica, rimasti all'addiaccio fra piazza Libertà e il Silos. Una vicenda in cui l'emergenza umana e sociale incrocia la storia di un'area ancora abbandonata del Porto vecchio.

Il contesto è noto a chi ha seguito le cronache degli ultimi mesi: la macchina dell'accoglienza locale oberata dagli arrivi, i meccanismi di trasferimento incagliati a pesare sulle strutture cittadine, e le polemiche che la politica accende con regolarità quando non riesce a risolvere un problema. Il lettore ricorderà anche l'annuncio del Comune di voler aprire una struttura d'emergenza in via Gioia, poi ritrattato per la contrarietà di parte del centrodestra. Uno degli effetti, logico se vogliamo, è che le persone senza un tetto sulla testa vanno alla ricerca di un luogo dove stare. «Li avevo visti entrare nel terrapieno dai buchi nella recinzione già questa estate – racconta Dell'Agata – ma è nel corso dell'inverno che mi sono reso conto, avvistando i falò che accendevano la notte, che questa zona era diventata anche un luogo in cui passare la notte». Per il consigliere della Lista Dipiazza, che ha segnalato la questione al Comune, si pone ora un problema di sicurezza: «C'è il rischio che si scatenino degli incendi. Tutto il terrapieno è coperto da sterpaglie, e i circoli velici sono a poca distanza». Il consigliere accompagna la stampa in un giro all'interno dell'area interdetta, dove si trovano i resti di diversi falò, e un accampamento recente. Dei ricoveri di fortuna in mezzo alla boscaglia, con le ceneri di un piccolo fuoco usato per scaldarsi e forse per cucinare. «Ce ne sono diversi dentro il bosco», spiega Dell'Agata: «Qualche giorno fa ho incontrato alcune di queste persone e ci ho scambiato due parole». Forte di una storia famigliare mediterranea, il consigliere ha risfoderato anche qualche parola di arabo insegnatagli dal nonno – nato in Egitto – per rompere il ghiaccio con il gruppetto di migranti, forse siriani o iracheni: «Ho provato a spiegare loro che si tratta di una zona interdetta, e che è pericoloso stare qui».



I VESTITI ABBANDONATI
SONO UNO DEI SIMBOLI DEL PASSAGGIO DEI MIGRANTI DALLA ROTTA BALCANICA

Nella vecchia discarica in attesa della messa in sicurezza i nodi ambientali si stanno così incrociando con quelli umanitari

Che l'ambiente non sia salutare è fuor di dubbio: la discarica fu realizzata fra gli anni Settanta e Ottanta dal Comune di Trieste, e nel suo sottosuolo sono stati sversati nel tempo quantitativi ingenti di rifiuti altamente inquinanti, senza alcuna forma di contenimento. Forse è meglio non pensarci, ma non è cosa che si possa trascurare: basta passeggiare lungo la parte a mare per vedere come il golfo stia lentamente erodendo il terrapieno, rilasciando nelle acque il suo contenuto. «Abbiamo calcolato che il mare si mangia circa mezzo metro di terrapieno ogni anno», racconta Dell'Agata: «Quando ci sono le giornate di scirocco si vede una striscia marrone che parte da qui e si perde nel golfo». Nei mesi scorsi il Comune ha ottenuto un finanziamento da circa cinque milioni nell'ambito del Pnrr per la riqualificazione dell'area e la costruzione di una nuovissima cittadella dello sport. In attesa che i progetti si traducano in pratica, però, il terrapieno sta diventando il luogo in cui i problemi umanitari e quelli ambientali della città si incontrano simbolicamente.—

LA GIORNATA DELLA VITA

Nel 2022 nati 48 bambini con il supporto del Cav

Micol Brusaferro

Nel 2022 sono state seguite 52 donne in gravidanza e altre 120 con figli piccoli, per un totale di 278 interventi. E alla fine, grazie al supporto delle volontarie del centro, sono nati 48 bambini. È il bilancio dell'anno scorso del Cav, il Centro di aiuto alla vita "Marisa" di Trieste, reso noto in occasione della Giornata della Vita che si celebra proprio oggi. Alle mamme sono stati forniti corredini, pacchi di benvenuto per i bebè, pannolini e latte artificiale nei casi in cui non era possibile l'allattamento al seno. E, ancora, dalle borse spesa per lo svezzamento fino alle attrezzature per i bimbi, nuove o usate in buono stato.

La presidente Maria Henke ricorda che «dal 1979, nella prima domenica di febbraio, si celebra la Giornata per la Vita. È l'occasione per richiamare l'attenzione sul valore della vita, dal concepimento alla morte naturale, e sull'importanza di sostenerla. Noi, volontari del Centro Marisa, operiamo ed entriamo in contatto diretto con tanti casi in cui l'accoglienza della vita del figlio è resa possibile, oltre che dal coraggio delle mamme, anche dalla solidarietà e dagli aiuti che esse trovano al Cav in situazioni difficili». La Giornata della Vita avrà il suo clou martedì 7 febbraio quando al Teatro Bobbio, dalle 14, tornerà il "Canta Bimbo", con l'adesione di otto scuole cittadine e centinaia di bimbi. Intanto oggi alle 10 verrà celebrata una messa nella chiesa del Burlo. Il Cavinoltre offre a due giovani dai 18 ai 28 anni la possibilità di effettuare un'esperienza come operatori e operatrici del Servizio civile retribuito della durata di 12 mesi.

Info: *infoserviziocivile.it/progetti-servizio-civile*.—

IL FURTO A PONZIANA

Ladri alla bocciofila: razzia di birre e "super" e danni a tv e computer

Lorenzo Degrassi

Sono entrati nottetempo nella sede della bocciofila e hanno fatto incetta di tutto quello che vi hanno trovato. È successo a Ponziana fra venerdì e sabato, quando ignoti si sono intrufolati appunto nel "quartier generale" della locale bocciofila nel tentativo di rubare anzitutto i soldi presenti in cassa. «Fortunatamente si trattava di poche decine di euro – spiega il presidente Elvis Maria – perché alla sera portiamo via quasi tutto il contante». Non trovando quanto desiderato, i ladri hanno dato sfogo alla propria frustrazione con tutto quello che hanno trovato a portata di mano.



I locali della sede a soqquadro

«Hanno messo a soqquadro l'ufficio senza trovare niente – prosegue il presidente – e poi hanno preso il televisore e il computer sociale scaraventandoli nel giardino, come fosse uno sfogo per non aver trovato quello che cercavano».

Al di là del furto delle poche banconote trovate e dei danni alla sede, i ladri hanno portato via una cassa di birra, delle bottiglie di superalcolici e dei succhi di frutta, ovvero i prodotti solitamente utilizzati per il bar sociale.

«È la seconda "visita" in quattro mesi. Stavolta ho deciso che sporgerò denuncia contro ignoti. Stamattina è arrivata la Polizia Scientifica a fare i rilievi e adesso dobbiamo consegnare loro un inventario delle cose che mancano». Certezze su chi possa essere stato l'autore di quest'incursione Maria non ne ha, ma alcuni sospetti ci sono. «Si tratta sicuramente di gente del rione che conosce i nostri movimenti, le nostre abitudini e gli orari che osserviamo qui. L'unica sicurezza che ho è che questo rione sta peggiorando ogni giorno di più».—

Lavoro





LE IMMAGINI

La denuncia, lo stabilimento e l'appello

A sinistra, in alto, nella foto di Massimo Silvano, i sindacalisti della Cgil Nicola Dal Magro (Nidil) e Fabrizio Zacchigna (Filctem) durante la conferenza stampa di ieri sul caso Tirso. In basso, da sinistra, il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti, che ha chiesto interventi per il settore manifatturiero, e Filippo Caputo, referente della Fesica-Confsal, il sindacato più rappresentato all'interno della Tirso. A destra, lo stabilimento aziendale che si trova in via Flavia di Aquilinia nel territorio comunale di Muggia.



IL PROVVEDIMENTO ANNUNCIATO AI SINDACATI DAL GRUPPO TESSILE. GLI INTERESSATI INFORMATI VIA PEC

La Tirso licenzia 47 lavoratori interinali

La Cgil: «Pronti alla mobilitazione. La Regione intervenga». Fesica-Confsal: «Atteggiamento aziendale inaccettabile»

Ugo Salvini

Sono 47 i licenziamenti in tronco, che riguarderanno soprattutto donne lavoratrici, che saranno attuati domani dalla Tirso. Si tratta di lavoratori in regime di "lavoro somministrato". Lo hanno comunicato ieri i rappresentanti sindacali Nicola Dal Magro, segretario provinciale della Nidil – Cgil, e Fabrizio Zacchigna, che ricopre la stessa carica in seno alla Filctem – Cgil, a loro volta informati dalla proprietà dell'azienda.

«La scelta della Tirso, gravissima sotto il profilo occupazionale – hanno detto i due sindacalisti –, è sconcertante come tempistica, perché ci ha impedito di poter indire nei tempi utili un'assemblea delle maestranze, che necessita di un preavviso di due giorni lavorativi, e poter così informare tutti della situazione, e di avviare con l'azienda una fase negoziale. Chiederemo subito agli assessori regionali Alessia Rosolen e Sergio Emidio Bini di intervenire». Dal Magro e Zacchigna hanno anche duramente criticato le modalità utilizzate dall'azienda per informare i lavoratori: «Mandare un messaggio con la posta elettronica certificata, a poche ore dall'entrata in vigore del provvedimento di cessazione del rapporto di lavoro – hanno osservato – significa non avere alcuna considerazione delle persone, approfittando del fatto che si tratta di dipendenti cosiddetti "somministrati". Tutti i lavoratori per noi sono invece uguali e portatori degli stessi diritti».



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA AL LAVORO

Rosolen: «Disponibili ad attivare un tavolo di trattativa appena arriva la richiesta»

«Fra l'altro – ha precisato Dal Magro – questi lavoratori erano in attività fin dal 2019, quindi inseriti nel ciclo produttivo. Ciò significa – ha aggiunto – che si ridurrà la produzione. La politica deve salvaguardare il tessuto industriale del territorio, perché non si vive di solo turismo». Zacchigna ha ricordato che «queste 47 persone vanno ad aggiungersi ad altre 10 che avevano subito la stessa sorte a dicembre. In sostanza – ha continuato –, mancando un piano industriale, stiamo navigando a vista». Dal Magro e Zacchigna hanno concluso annunciando che «la Cgil organizzerà una mobilitazione di protesta».

«Sgomento e grave preoccupazione, in particolare per l'inaccettabile atteggiamento dell'azienda, che ha voluto compiere un vero e proprio blitz, senza una consultazione con le organizzazioni sindacali», sono stati espressi da Filippo Caputo, segretario provinciale della Fesica-Confsal, sindacato di maggioranza nello stabilimento muggesano. «Siamo stati convocati a sorpresa dalla dirigenza e abbiamo appreso della decisione di licenziare in tronco ben 47 interinali, presenti in azienda da anni, quindi tutti con grande esperienza e un patrimonio di formazione acquisito. L'azienda si è giustificata con la situazione economica generale e il conseguente calo delle commesse – ha aggiunto Caputo – ma tale scusa non basta, perché in altre sedi del gruppo ci si è limitati a momentanee e parziali chiusure tecniche. La Tirso – ha ricordato – ha ricevuto attraverso Friulia circa 5 milioni, che avrebbero dovuto servire anche per l'assunzione di una quarantina di nuovi addetti».

«Torniamo a chiedere che le istituzioni prendano in mano il presente e il futuro del comparto manifatturiero a Trieste – è stata l'immediata richiesta della segretaria provinciale del Pd, Caterina Conti – rilanciando un sistema produttivo che deve trovare una vocazione trainante, a pena di estinzione. E si pensi subito – ha proseguito – alle giovani donne che hanno perso il lavoro alla Tirso, con interventi concreti di riqualificazione e ricollocazione. Chi governa ha il dovere di azioni incisive e di lunga gittata. Fuori dalla contingenza della campagna elettorale, si ascolti l'allarme che abbiamo lanciato sulle crisi industriali in regione e in particolare a Trieste».

Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio Venezia Giulia, ha detto che il caso «della Tirso conferma ancora quanto sia necessario intervenire per sostenere il manifatturiero a Trieste». «Vicinanza ai lavoratori della Tirso» è stata espressa dal delegato per il laicato della Diocesi, monsignor Ettore Malnati, e da Andrea Bulgarelli, rappresentante della Federazione italiana giornalismo editoria comunicazione (Figec). Maurizio Fogar, consigliere comunale a Muggia, ha scritto in un comunicato che «Tirso, agendo così, dopo aver sottoscritto impegni, dialogando con gli enti locali, evidenzia totale disprezzo per la dignità dei lavoratori, in questo caso in gran parte donne, e per le promesse fatte».

L'assessore Rosolen ha garantito che «non appena arriverà la richiesta ufficiale, peraltro già annunciata dalle organizzazioni sindacali, di allestire un tavolo di trattativa con l'azienda, lo faremo senz'altro. Siamo sempre stati disponibili su questi fronti – ha concluso – e lo saremo anche in questa occasione». —

IN CAMPO SAN GIACOMO

In settanta al presidio dell'Usb per il reddito di cittadinanza

Lorenzo Degrassi

Bandiere rosse, di Potere al popolo e del Partito comunista hanno fatto da sfondo alla manifestazione indetta ieri dal sindacato Usb in campo San Giacomo a sostegno del reddito di cittadinanza.

Alla protesta hanno aderito una settantina di persone le quali, sollecitate dai promotori, hanno raccontato le storie personali legate a questa misura di sostegno al reddito. «Che ha rappresentato un argine alla povertà – così Massimiliano Generutti di Usb –, in particolar modo nei mesi più duri della crisi pandemica, caratterizzati da un crollo dell'occupazione. Questo strumento ha permesso a circa un milione di persone in tutta Italia di sfuggire alla povertà assoluta, garantendo un livello minimo di accesso a beni e servizi essenziali».

E ancora. «La cancellazione del reddito di cittadinanza, unita agli aumenti irrisori previsti per le pensioni al minimo e alla rinnovata ostilità per qualsiasi ipotesi di introduzione di un salario minimo per legge, si configura come un vero e proprio piano di attacco alle condizioni generali di vita per una parte molto ampia della nostra società».



L'iniziativa dell'Usb ieri a San Giacomo. Foto di Massimo Silvano

Presente alla manifestazione anche Elena Danielis, in rappresentanza del M5s, partito che per primo lanciò l'idea di questa misura a sostegno del reddito. «Continueremo a difendere questo provvedimento – ha spiegato Danielis – che è sicuramente perfettibile e non è stato compreso da chi di dovere. È una misura che tutti noi dobbiamo cercare di difendere con la forza».

L'iniziativa di Usb si aggancia alla mobilitazione nazionale denominata "Uniti per il reddito" che si è svolta in molte piazze d'Italia. Ad avervi aderito, oltre al M5s, anche altri soggetti politici e dell'associazionismo locale interessati al tema. —

La condanna dell'ex medico del 118

I parenti delle vittime di Campanile «Ha ucciso i nostri cari, ora paghi»

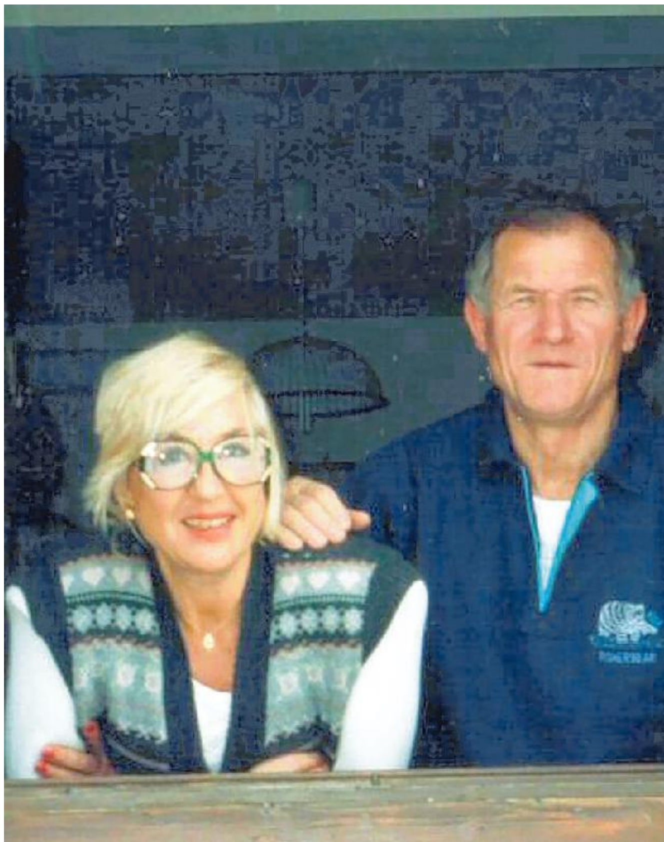
Il figlio di Mirella Michelazzi lo denunciò per primo: «Fatta giustizia, ma mi aspettavo almeno 25 anni»

Piero Tallandini

Cesare Negro lo ricorda ancora come «il giorno più brutto della mia vita». È l'inizio di gennaio del 2018, l'atmosfera è ancora quella delle festività natalizie e Mirella Michelazzi, ospite della casa di cura Mademar, sta per tornare a casa, quando viene colta da malore. Con lei c'è proprio il figlio, Cesare. È presente quando arriva l'ambulanza e cominciano le operazioni di soccorso ed è lui a sollecitare il trasferimento in ospedale della mamma. Ma il medico del 118, il monfalconese Vincenzo Campanile, afferma che non è trasportabile e intanto le somministra il Propofol. Poco dopo Mirella muore.

«Gridai a quel medico che non poteva finire così, mi ribellai con tutte le mie forze, anche per quei suoi modi arroganti – ricorda adesso Negro –. Dissi che lo avrei denunciato e infatti contattai subito il mio avvocato Antonio Santoro, ma non potevo immaginare tutto quello che sarebbe venuto fuori dalle indagini. Ora posso dire che finalmente è stata fatta giustizia, eppure non sono felice. Non riuscirò mai a dimenticare quello che ha fatto a mia madre. Avevo capito subito che lui nascondeva qualcosa».

È stato Cesare Negro, con la sua denuncia, ad avviare l'indagine sull'ex anestesista del 118 di Trieste che ha portato alla scoperta degli altri decessi sospetti, al processo e infine, questo venerdì, alla sentenza di condanna: 15 anni e 7 mesi di reclusione per Campanile, accusato di aver ucciso nove anziani con iniezioni di potenti sedativi, tra cui il Propofol, durante gli interventi di soccorso domiciliare. Secondo l'accusa, quella del medico era stata una condotta «espressione di una scelta ideologica». La Corte d'assise ha riconosciuto le attenuanti previste dall'articolo 62 numero 1 del Codice penale: «l'aver agito per motivi di particolare valore morale o sociale».





DUE DELLE VITTIME
MIRELLA MICHELAZZI CON IL MARITO OLIVIERO. IN ALTO MARIA KUPFERSIN

Gabriella Orazi: «Mia mamma Maria aveva il diritto di vivere e lui gliel'ha negato. Spero solo che in appello non ci siano sorprese»

«Sinceramente mi aspettavo che venisse accolta la richiesta della Procura, ovvero almeno 25 anni di carcere – ammette Negro –, ma rispetto la sentenza e credo che tutto sommato anche 15 anni siano una pena afflittiva e sono convinto che verranno confermati nei successivi gradi di giudizio. È importante che sia stato riconosciuto il fatto che lui ha commesso degli omicidi. A dire il vero, però, non ho capito la questione del "valore morale o sociale". Un medico deve portare la vita, non la morte».

Risale invece all'ottobre 2017 il decesso di Maria Kupfersin. «Non ho voluto perdere una sola udienza – racconta la figlia Gabriella Orazi –. Mia mamma aveva solo problemi di mobilità e aveva il diritto di continuare a vivere, ma lui le ha negato quel diritto. Temevo che potessero assolverlo. Non so se 15 anni siano pochi o troppi. Conta che abbiano stabilito che la condotta è stata illecita, indipendentemente dalla sua presunta convinzione di fare del bene. Nessuno può decidere della vita altrui. Ringrazio il mio avvocato Maria Genovese che in questi anni ha saputo supportarmi psicologicamente ed umanamente. Ora spero che non ci siano brutte sorprese e che la sentenza passi in giudicato». —









Il personaggio

Furlan si racconta: «Mio padre era direttore del laboratorio di tossicologia, questo ambiente mi ha sempre affascinato». «Per fare il mio lavoro serve una costante voglia di migliorarsi»

Da Trieste al Ris di Parma: Giada, da 10 anni al timone della Sezione di Chimica

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Giada Furlan, triestina, 43 anni, taglierà in questo 2023 – precisamente il 15 novembre – il traguardo dei dieci anni come comandante della Sezione di Chimica, Esplosivi ed Infiammabili del Reparto Investigazioni Scientifiche (Ris) di Parma.

A 28 anni ha vinto un concorso mentre ancora stava ultimando il dottorato di ricerca, concluso dopo aver conseguito la laurea in Chimica, con lode, all'Università di Trieste. Nel 2007 si è arruolata nell'Arma dei Carabinieri nel Ruolo Tecnico Logistico, Specialità Investigazioni Scientifiche. Ma facciamo un passo indietro. «Sono sempre stata appassionata di chimica, fin da piccola – ricorda –, mio padre era il direttore del laboratorio di tossicologia a Trieste e collaborava spesso con il tribunale. Conoscevo il suo ambiente di lavoro, che mi ha sempre affascinato. In realtà, all'inizio, il mio pallino era la chimica sintetica, che vedevo un po' come una "alchimia moderna", ma poi il fascino dell'ambito forense ha prevalso. E così ho seguito con convinzione quella strada». Durante il dottorato Giada cerca sul sito dei Carabinieri possibili concorsi e trova proprio lo sbocco giusto: «Ho presentato subito domanda. Ho superato i due scritti, uno più generico di chimica analitica e uno specifico sul settore, quindi sono stata convocata a Roma per le prove mediche, fisiche e attitudinali». Test che comprendono, a sorpresa, anche una prova di salto in alto: «È stato molto divertente – racconta –, perché ogni giorno in pausa pranzo andavo a campo Cologna, mentre i colleghi del dipartimento di Chimica mi guardavano divertiti partire verso l'allenamento quotidiano che poco riguardava il nostro lavoro. Poi naturalmente ci sono stati altri esami più complessi, compresi gli orali. E alla fine ho vinto il concorso, a 28 anni». Da quel momento sono stati tanti i traguardi raggiunti. Ora l'esperta triestina ha una lunga carriera alle spalle e ha lavorato per tanti casi, alcuni molto conosciuti, che hanno riempito per mesi le pagine delle cronache, ma di cui non può parlare. «Posso citare però qualche esempio di storie che mi hanno particolarmente colpito. Tra queste il decesso di un anziano avvelenato dalle badanti. Se non avessimo effettuato noi le analisi – sottolinea – sarebbe passata per una morte naturale».



GIADA FURLAN
QUI IN LABORATORIO. «QUANDO POSSIBILE MI PIACE AGIRE IN PRIMA PERSONA»

> «In vista del concorso per entrare nell'Arma mi allenavo ogni giorno a campo Cologna»

Tra gli impegni più gratificanti, Giada è stata anche tra i protagonisti di una conferenza internazionale sugli esplosivi in Francia, dove ha illustrato i risultati sui furti realizzati facendo esplodere i bancomat: «Stiamo portando avanti da dieci anni uno studio molto importante, che abbiamo esposto anche all'estero. Mi occupo pure di esplosivi e questo tipo di attacchi alle banche è partito proprio dall'Italia. È stato un fenomeno pionieristico, che poi si è diffuso in tutta Europa. Ed è stato interessante esaminarne e studiarne l'evoluzione». Tra le indagini più famose degli ultimi anni, alle quali ha partecipato attivamente, figura anche quella che ha visto la riesumazione del duca Alessandro Farnese. Dopo oltre 400 anni i Ris sono stati coinvolti nello studio sull'ipotesi avvelenamento del grande condottiero che è stata ragionevolmente scartata, un risultato emerso in seguito a 18 mesi di analisi e accertamenti. Da tempo, con un ruolo di responsabilità, l'impegno della triestina è in realtà soprattutto un lavoro d'ufficio: «I compiti sono tanti, principalmente di tipo burocratico e di coordinamento, un aspetto che mi tiene lontana purtroppo dal laboratorio. Ma, in alcuni casi, mi ritaglio un po' di tempo e ci torno, mi piace agire in prima persona, quando è possibile».

A dicembre, come ex studentessa dell'ateneo triestino, è tornata in città per incontrare gli studenti dell'evento "Homecoming", appuntamento annuale in cui i laureati di successo raccontano le loro esperienze. Tanti i ragazzi che le hanno chiesto consigli su come intraprendere la sua stessa strada: «Molti sono attratti dagli episodi di cronaca anche per l'eco che si scatena sui media, oltre a film e telefilm che parlano, magari in modo un po' romanzato, del nostro lavoro. I suggerimenti che ho dato ai giovani sono semplici: serve partire da una buona conoscenza della chimica, bisogna eccellere nell'esame di ammissione, senza farsi mai scoraggiare. È necessario anche sapere che si vivrà in una struttura militare, dove ci sono una precisa gerarchia e regole fondamentali da seguire. E dove è importantissimo il gioco di squadra: nell'Arma non esiste l'"io", ma piuttosto il "noi"; non si conseguono risultati se non si lavora tutti insieme per un fine comune ed io ho avuto la fortuna di trovare un bellissimo gruppo di lavoro nella mia sezione, così come nelle altre sedi dove ho lavorato. E poi c'è bisogno di tanta passione, di voglia costante di migliorarsi, senza smettere mai di studiare, per cercare sempre di risolvere i problemi che si presentano. Ed è fondamentale anche possedere un pizzico di intuito».

Tra le curiosità che gli studenti hanno chiesto a Giada «le ragazze mi hanno domandato se questo lavoro è totalizzante. Pensando anche al percorso professionale. E se non lascia spazio per fare altro. Sono rimaste stupite dal fatto che ho un marito e tre figli, una vita completa e appagante che non si svolge solo tra ufficio, laboratorio e casi da seguire. Sono convinta che, per quanto io svolga il mio lavoro con grandissima passione, il mio ruolo non precluda la possibilità di mettere su famiglia, anzi credo che il mio essere madre mi abbia spesso aiutato nei rapporti interpersonali e nella mia funzione di comando. Certo, ci vogliono una certa organizzazione e una buona dose di comprensione all'interno della coppia: la mia fortuna è che mio marito è anche un collega e quindi più incline a capire le necessità di servizio, come quando, pur avendo un bambino di quattro mesi sono dovuta partire per un impegno all'estero. Ma quando c'è entusiasmo tutto si incastra alla perfezione ed è un messaggio importante da veicolare, soprattutto ai ragazzi». —

LA CARRIERA

Maggiore dal 2016



Capitano dal 2008, Giada Furlan ha prestato servizio a Roma come Ufficiale Addetto al Reparto Addestramento del RaCIS ed alla Sezione di Chimica del Reparto Investigazioni Scientifiche (Ris). A Parma ha assunto nel 2013 il Comando di Sezione, incarico che ricopre tuttora. Maggiore dal 2016, ha partecipato attivamente a convegni e simposi nazionali ed internazionali.

LE ESPERIENZE

Anche docente



Giada Furlan è stata docente all'Istituto superiore di Tecniche investigative di Velletri e al Centro di eccellenza per le Stability Police Units di Vicenza, rappresentante European network of forensic science institutes per il settore vetri e vernici e, di recente, per il settore degli esplosivi, per il quale lo è stata anche all'Eu-Us Explosive Experts Seminar dell'Europol (2014) e nell'European Eod Network (2022).

LE INDAGINI

Il caso Farnese



Tra le indagini più famose degli ultimi anni, alle quali Giada Furlan ha partecipato attivamente, c'è anche quella che ha visto la riesumazione del duca Alessandro Farnese. Dopo oltre 400 anni i Ris sono stati coinvolti nello studio sull'ipotesi avvelenamento del grande condottiero, che è stata ragionevolmente scartata, un risultato emerso in seguito a 18 mesi di analisi e accertamenti.

LA FAMIGLIA

Sposata, tre figli



Sposata con un collega, Giada Furlan è madre di tre figli. «Per quanto io svolga il mio lavoro con grandissima passione», sottolinea, «il mio ruolo non preclude la possibilità di mettere su famiglia, anzi credo che il mio essere madre mi abbia spesso aiutato nei rapporti interpersonali e nella mia funzione di comando. E quando c'è entusiasmo tutto si incastra alla perfezione, un messaggio importante da veicolare».

HOMECOMING 2022

Ospite per UniTs



Lo scorso dicembre Giada Furlan è stata tra i protagonisti, a Trieste, di "Homecoming 2022 – Storie di successo UniTs e aperitivo con gli Alumni". L'evento, organizzato dal Career service d'Ateneo, ogni anno riunisce ex studenti UniTs che ora ricoprono posizioni lavorative di successo. L'obiettivo dell'appuntamento è quello di ispirare i giovani che ancora studiano.

I COMPITI ATTUALI

Il coordinamento



Attualmente l'impegno della triestina Giada Furlan nella sede del Ris di Parma si traduce in realtà soprattutto in un lavoro d'ufficio: «I compiti sono tanti, principalmente di tipo burocratico e di coordinamento, un aspetto che mi tiene lontana purtroppo dal laboratorio. Ma, in alcuni casi, mi ritaglio un po' di tempo e ci torno, mi piace agire in prima persona, quando è possibile».

Il complesso sportivo nel degrado

Ferrini al Chiarbola Ponziana Petizione oltre quota mille

Cresce la mobilitazione a supporto dell'istanza del club, che ha già chiesto al Comune di poter gestire l'impianto una volta che sarà stato riqualificato

Riccardo Tosques

«Abbiamo superato la soglia delle mille firme, un grandissimo risultato, ma non ci fermiamo qui: l'obiettivo è raggiungere quota 1.500, per dare un segnale chiaro su quello che deve essere il futuro del Ferrini». Ci sperava, in cuor suo, Roberto Nordici. Ma un successo di tale portata, il presidente del Chiarbola Ponziana, non l'aveva previsto. La petizione "Riviviamo il Ferrini", lanciata dalla vicepresidente del club biancoceleste Veronica Manosperti, ha fatto breccia tanto nei cuori dei vecchi ponzianini quanto nelle famiglie del nuovo club calcistico. «I cittadini del rione hanno il diritto di rivivere in una zona tranquilla e senza pericoli, e allo stesso tempo i nostri ragazzi hanno il diritto di rivivere l'emozione di avere una propria casa dove crescere: per questi due semplici motivi il Ferrini deve rivivere», è il messaggio portato avanti dal club nato nel 2016 sulle ceneri dei due sodalizi del rione, il Chiarbola e il mitico Ponziana. «Nella nostra sede di via Umago e nel Bar Ponziana le sottoscrizioni sono state tantissime, ma quello che mi ha fatto ancora più piacere è che altri bar hanno deciso di aderire alla nostra iniziativa, e che molte firme sono state raccolte tramite i genitori dei nostri oltre 150 tesserati che desiderano la possibilità di godere dello spazio di un campo a 11 per i loro figli senza dover migrare in altre strutture lontane dal rione dove vivono», racconta Nordici. Lo scorso dicembre, in seguito alla fumata nera sul project financing da 11 milioni in ballo dal settembre 2020 tra l'amministrazione cittadina e la Triestina Calcio, il presidente del Chiarbola Ponziana aveva annunciato di aver inviato al Comune una manifestazione d'interesse per prendere le redini dell'impianto sportivo che fu per decenni la casa del Ponziana, previo però un radicale intervento di ristrutturazione, a totale carico del Municipio. Tra gli interventi richiesti la ricostruzione del manto erboso del campo di calcio, nonché il rifacimento di spogliatoi, docce, servizi igienici, uffici e impianto di illuminazione. Attualmente il Comune ha a disposizione per il restyling, tramite un finanziamento ottenuto dalla Regione, circa un milione e 200 mila euro. «Abbiamo tutti i requisiti necessari per gestire la struttura del Ferrini – conclude Nordici – dal radicamento storico nel rione al fatto che in questo momento, classifica alla mano, siamo la miglior realtà calcistica, ovviamente dopo l'Unione, del territorio comunale di Trieste, senza dimenticare la solidità finanziaria del nostro club, che sarebbe pronto a fare degli investimenti in conto capitale per rendere ancora più bello il nuovo Ferrini».


Lo stato di abbandono in cui versa l'impianto. Andrea Lasorte

La petizione del Chiarbola Ponziana, supportata dall'Asd Rep Trieste Rugby, che include 70 ragazzini e che nel progetto del club biancoceleste usufruirebbe di uno stock di ore al Ferrini, verrà chiusa entro febbraio. Con l'obbiettivo di raggiungere per l'appunto quota 1.500 firme da protocollare in Municipio, in attesa che proprio il Comune dia il via agli interventi necessari per togliere dal degrado il campo comunale di un rione che sta chiedendo, a gran voce, di poter tornare a vedere giocare la squadra di calcio del proprio territorio. Intanto, in supporto del club, arriva anche l'ex consigliere comunale Roberto De Gioia, che si espone a proposito dell'eventuale indizione di una gara per la gestione, caldeggiando la concessione al Chiarbola Ponziana. «La gara va fatta quando ci sono di mezzo interessi economici, non quando si tratta di unire gli sforzi per mettere a disposizione un terreno su cui far giocare atleti di ogni età. Ma ve li vedreste i campi di San Giovanni, San Luigi o Borgo San Sergio, per citarne alcuni, messi a gara, e magari gestiti da soggetti esterni al rione? L'intesa tra l'amministrazione e la società di riferimento rionale va costruita per valorizzare quel patrimonio costituito da atleti e da persone che hanno ancora la forza e il tempo da dedicare al loro territorio».—

Il presidente Nordici: «Obiettivo 1.500» E De Gioia caldeggia la concessione diretta

Verso il Carnevale

L'OFFERTA PARALLELA

Luna park e chioschi enogastronomici



Nel corso della festa saranno allestiti anche due luna park: uno verrà installato in piazzale Caliterna, dove troverà posto pure il Villaggio del Gusto, con stand e chioschi enogastronomici, l'altro sarà proposto in via Roma. Ma ulteriori chioschi enogastronomici saranno presenti anche in piazza della Repubblica. Nella foto di Andrea Lasorte i tavoli messi accanto ai chioschi a Caliterna durante il Carnevale estivo del 2022.

IL CONCORSO "OPEN"

Il contest di foto e video inediti



Al Carnevale è abbinato il Concorso fotografico e video 2023 "Stare assieme per Carnevale" a partecipazione gratuita. Il contest è organizzato dall'Associazione delle compagnie del Carnevale di Muggia ed è aperto a tutti i fotografi e gli appassionati delle produzioni video, sia amatori che professionisti. Le immagini devono essere inedite e vanno eseguite tra il 16 e il 22 febbraio 2023 a Muggia. Foto di Andrea Lasorte

LE TRASFERTE IN REGIONE

Delegazioni a Pordenone e Palmanova



Sabato 11 febbraio una rappresentanza del Carnevale muggesano sarà presente alla sfilata del Carnevale di Pordenone con la banda Ongia e una rappresentanza di maschere. Sabato 25 febbraio dalle 15 una delegazione di Muggia sarà inoltre al Palmanova Outlet Village per "Carnevale al Village", con le bande di Bellezze Naturali, Filarmonica di Santa Barbara e Ongia. Nella foto di Massimo Silvano il Carnevale pre-lockdown del 2020.

L'edizione della rinascita al via giovedì 16 col "Ballo della Verdura"
Venerdì 17 la parata dei ragazzi, domenica 19 quella delle compagnie

Lockdown alle spalle Così Muggia si prepara a 7 giorni di "morbin" con la doppia sfilata

IL PROGRAMMA

LUIGI PUTIGNANO

Sarà la festa della rinascita: riprende infatti, dopo due edizioni di stop forzato, il Carnevale muggesano. L'evento è stato presentato ufficialmente ieri mattina al Museo d'arte moderna "Ugo Carà", alla presenza del sindaco di Muggia Paolo Polidori, del vicesindaco con delega a Cultura, Carnevale e Turismo Nicola Delconte, del presidente dell'Associazione delle compagnie Mario Vascotto e della madrina della kermesse carnascialesca Sofia Zorzon. «Una grande festa e un'occasione che garantisce una visibilità eccezionale alla città», ha esordito Polidori: «Il Carnevale di Muggia rappresenta il frutto di un grande lavoro da parte delle diverse compagnie. Ed è grazie a loro che l'evento è cresciuto costantemente, anche attraverso quella capacità di tramandare alle nuove generazioni l'amore per una manifestazione che è radicata nello spirito e nell'animo di tutti i muggesani. Come sindaco, il mio impegno sarà quello di contribuire a far diventare il Carnevale di Muggia sempre più internazionale e di valorizzarlo ulteriormente». Delconte ha ribadito che «l'espressione più grande della nostra identità è il Carnevale, che a Muggia significa festa e socialità. Trascorso il tempo delle quarantene, ci lasceremo travolgere dal "morbin" muggesano». Vascotto ha sottolineato come, «seppur con molti sforzi, porteremo il nostro Carnevale agli splendori precedenti allo stop. Volevamo preparare un Carnevale super, per dare inizio a una nuova fase e a un nuovo programma, in collaborazione come sempre con l'amministrazione comunale. Purtroppo, con la nuova stesura del bando per l'aggiudicazione del nuovo soggetto che dovrà gestire le strutture e l'organizzazione, il tempo è stato tiranno». La giovanissima madrina Zorzon ha ricordato che «fin da piccola mi è stato insegnato che il Carnevale è una festa importante. Sono fiera di poter dire di essere la madrina del Carnevale di Muggia».

LA PRESENTAZIONE AL "CARÀ"
CON ZORZON, POLIDORI, DELCONTE E VASCOTTO (ANDREA LASORTE)

La sfida di Polidori: «Il mio impegno per un evento sempre più internazionale»

Il programma della "sette giorni" carnascialesca partirà giovedì 16 febbraio, alle 17, con il "Ballo della Verdura" e l'accompagnamento musicale de "I Fraieri". Seguiranno l'arrivo di Re Carnevale, Giovanni Derin, a cui verranno consegnate le chiavi della città dal sindaco Polidori, e il passaggio della corona di madrina da Nicole Tedesco alla stessa Sofia Zorzon.

Venerdì 17 febbraio la grande sfilata dei ragazzi dell'Istituto comprensivo "Lucio" e della scuola slovena "Bubnic" sulla scia del tema "Sopra e sotto il mare". Domenica 19 il momento clou: alle 13 prenderà il via la sfilata dei carri allegorici, accompagnati da oltre duemila maschere messe in campo dalle otto compagnie, che si snoderà lungo il consolidato percorso tra via Forti, via D'Annunzio, via Roma, piazza della Repubblica, largo Caduti della Libertà, via Battisti e Lido.

Lunedì 20, alle 17, la mega-frittata offerta dalla Confartigianato, mentre martedì 20, alle 17, si svolgeranno le premiazioni dei quattro trofei principali del Carnevale e quelle delle "maschere d'Oro" e delle bande che si distingueranno in occasione della sfilata di domenica. Infine, mercoledì 22, dalle 16, la veglia funebre delle vedove inconsolabili a cura sempre delle compagnie del Carnevale muggesano e i solenni funerali, che segneranno la chiusura del Carnevale.—

L'INIZIATIVA DI FARE VERDE

Oggi a Sistiana la pulizia di spiaggia e fondali per "Il mare d'inverno"

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Pulizia della spiaggia e dei fondali del mare, stamattina, con inizio alle 10, a Sistiana. L'appuntamento, inserito nell'ambito della 32.ma edizione dell'iniziativa intitolata "Il mare d'inverno", che ha articolazione nazionale ed è la più longeva del genere in Italia, è promossa da Fare Verde, associazione di protezione ambientale riconosciuta dal ministero per l'Ambiente.



I volontari del Fvg. Foto d'archivio

L'obiettivo è di ricordare a cittadini e amministrazioni che «l'inquinamento delle coste e dei mari italiani – si legge nella nota di Fare Verde – dura tutto l'anno, anche se fa notizia solo durante la bella stagione, quando il mare serve ai bagnanti». L'evento odierno beneficia del patrocinio della Rappresentanza per l'Italia della Commissione europea, del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, della Regione e del Comune di Duino Aurisina.

I volontari di Fare Verde, provenienti oltre che da Trieste anche da Cividale, Manzano e Cormons, si ritroveranno a Castelreggio e, con guanti e rastrelli, puliranno il litorale. Saranno presenti l'assessore regionale Fabio Scoccimarro e il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, che saranno accolti dal commissario regionale di Fare Verde Francesco Greco. Nell'occasione saranno censiti i rifiuti presenti sul litorale per ricordare per l'appunto a tutti la «necessità di evitare cattivi comportamenti, come l'abbandono di rifiuti sulla battigia o l'utilizzo delle fogne per la loro eliminazione». Si farà anche un censimento delle forme di inquinamento più diffuse e si riproporranno le soluzioni conseguenti, come la reintroduzione del vuoto a rendere. Chi volesse partecipare può chiamare il numero 347 7671827 o inviare una mail a *fvg.areverde@gmail.com*.—

LA PROVOCAZIONE DI FILIPPI DEL COMITATO NOGHERE

«Periferie snobbate E se Aquilinia si stacca?»

MUGGIA

«E se chiedessimo di staccarci da Muggia, e parlo degli abitanti di Zaule/Aquilinia, Stramare, Vignano, Rabuiese, via del Serbatoio?». È la domanda provocatoria del consigliere comunale del Comitato Noghere Sergio Filippi, secondo il quale «la questione affonda le sue ragioni su dei fatti ben precisi» ossia «l'evidente disattenzione per la periferia». Filippi ricorda ad esempio «l'unico medico di base rispetto ai tre presenti una volta ad Aquilinia, lo spostamento a Muggia del presidio d'emergenza con l'ambulanza, lo stanziamento di 400 mila euro per migliorare il servizio della raccolta dei rifiuti per il centro storico di Muggia mentre si tolgono i cassonetti della raccolta del verde nelle periferie».—

LU.PU.

LE LETTERE

Urbanistica
L'Ursus davanti al porto ottima scelta

La proposta di sviluppare il progetto di restauro e valorizzazione del pontone Ursus collocandolo nella piazza di fronte all'ingresso monumentale del Porto vecchio mi trova concorde sia per ragioni tecniche ed operative che per ragioni architettoniche.
Quanto alle prime, si evidenziano sinteticamente i principali punti di forza della proposta. Non dovendo più navigare, le normative cui dovrebbe sottostare l'Ursus sarebbero quelle delle semplici costruzioni sulla terraferma per cui il restauro potrebbe concentrarsi sugli aspetti architettonici e di pregio culturale del pontone.
In questo caso non si dovrebbe infatti aggiornare e mettere a norma tutto l'apparato di navigazione e sicurezza tipico del naviglio, con tempi e costi del restauro decisamente inferiori ed accessibili.
Non solo questo, pure la manutenzione nel corso degli anni risulterebbe assai più contenuta e di conseguenza sostenibile non trovandosi il pontone in ambiente marino ed essendo quindi soggette le sue strutture a fenomeni di fatica e corrosione assai minori. La posizione nella piazza di accesso alla città ed al Porto vecchio collocherebbe l'Ursus in un luogo centrale e privilegiato per la fruizione da parte di turisti e triestini che da lì potrebbero godere dello spettacolo costituito dalla imponente struttura reticolare di ferro e dalle panoramiche viste grazie alla installazione degli ascensori e realizzazione della terrazza panoramica, così come aveva progettato il compianto architetto Visentini.
Da un punto di vista architettonico le dimensioni del pontone sia rispetto all'ingresso monumentale del Porto sia rispetto agli edifici che si affacciano sulla nuova piazza sono proporzionate, come dimostrano le fotosimulazioni realizzate.
I vuoti della struttura reticolare in acciaio dialogano perfettamente con i pieni costituiti dalle importanti facciate degli edifici prospicienti alla piazza.
Per le ragioni sopra sinteticamente esposte ritengo la proposta della Guardia costiera ausiliaria condivisibile e può essere a pieno titolo definita "l'uovo di Colombo".

Francesco Cervesi

AL MOTOR BIKE DI VERONA

Il triestino Torresin vince tra i customizzatori



Alla Motor Bike Expo di Verona l'officina Lucky 74 del triestino Luca Torresin, specializzata in customizzazioni su base Harley Davidson, ha vinto il primo posto (ex equo) nella categoria Sportster. È la prima volta per Trieste. Torresin ringrazia Ferruccio Pausin e il proprietario della moto.

AL TEATRO MIELA

Premi per Il Mondo di sotto



Si è svolta al Teatro Miela la premiazione (nella foto di Massimo Silvano) del concorso artistico "Stavolta metti in scena... Il Mondo di sotto – Energie e sfumature del sottosuolo".

Russia
Una figura scomoda

Voglio ricordare la morte in un carcere di Mosca, nel 2009, dell'avvocato russo Sergej Magnitsky.
Nel 2008 l'avvocato Magnitsky denunciò alle autorità russe di avere scoperto una frode fiscale di 230 milioni di dollari.
La magistratura lo arrestò per il medesimo reato di frode fiscale. Secondo le notizie a disposizione dell'Occidente fu arrestato arbitrariamente, trascorse in carcere 358 giorni, fu torturato, non gli vennero fornite le cure mediche di cui aveva bisogno, fu colpito a manganellate. Di lì a poche ore, morì.
Magnitsky era il legale di fiducia del finanziere anglo-americano Bill Browder, autore del recente Sfida allo Zar in cui denuncia la persecuzione subita da Magnitsky. Nel 2012 Browder riuscì a fare adottare negli Usa il Magnitsky Act che puniva i funzionari russi responsabili della sua morte, impediva loro di entrare negli Usa, sequestrava i loro beni.
La legge fu poi ampliata e fatta propria da numerosi Stati, anche dall'Unione europea.
Nella sua accusa Browder descrive "il nesso tra la frode di 230 milioni di dollari e il prestanome del presidente, il violoncellista Sergej Roldugin...
Non si trattava di un episodio isolato, ma di uno dei migliaia di crimini di cui Putin aveva beneficiato e che gli avevano permesso di accumulare una fortuna stimata in 200 miliardi di dollari". Era stato un giornalista del britannico Guardian, Luke Harding, autore di Mafia State sulla corruzione in Russia, a metterlo sulle tracce del prestanome.
Ritengo che i media dovrebbero con maggior vigore indagare sui prestanome, sulle società di comodo, sul riciclaggio di denaro che hanno consentito l'arricchimento del presidente russo e degli oligarchi che lo sostengono.

Giuliano Prandini

Porto
Smilitarizzazione ed extradoganalità

Nel vostro articolo dal titolo "Dal porto di Trieste non partano carichi di armi destinate all'Egitto", si riporta che il consigliere regionale Furio Honsell, con esponenti dei Verdi e pacifisti triestini, ha presentato una mozione chiedendo alla giunta regionale di "bloccare la partenza di armi dirette in Egitto dal porto di Trieste e rendere il capoluogo giuliano una zona a tutti gli effetti smilitarizzata e neutrale come previsto dal Trattato di Pace del 1947.
L'iniziativa è condivisibile perché mira a colpire l'Egitto, Paese in cui i diritti civili non sono rispettati e in cui si nega la verità come con Giulio Regeni, ma quello che della stessa è sorprendente è il richiamo al Trattato. Ciò soddisfa chi come me ha sempre sostenuto la piena operatività del Trattato a fronte dei tanti, compreso qualche presentatore della mozione, che lo hanno valutato come una anticaglia non meritevole di attenzione.
Quindi, se è positivo un ripensamento in merito, sarebbe augurabile che altre disposizioni del documento venissero prese in considerazione.
In particolare si dovrebbe finalmente dare attuazione al regime di extradoganalità per il nostro Porto internazionale con gli indubbi vantaggi fiscali/doganali che ne deriverebbero per una industria cittadina oggi minata dal disimpegno Wartsila.
La perdurante mancata attuazione di tale provvedimento rappresenta una grave colpa nei confronti della città da parte dei governi nazionali di qualsiasi colore, e questo purtroppo con la sostanziale complicità delle forze politiche e economico/sindacali locali.

Giorgio Cerovaz

Trasporti
Taxisti senza il Pos

È stato previsto un contributo consistente nell'erogazione, da parte della Regione, di una somma di denaro pari a 100 euro a favore di alcune categorie di cittadini, come donne in gravidanza, persone ultrasettantenni e persone con disabilità, da utilizzare per il pagamento di servizio taxi e di noleggio di automobili con conducente.
Per usufruire di detto contributo viene fornita ai fruitori del contributo una apposita Carta di pagamento elettronica prepagata.
Essendo io un beneficiario di detto contributo, devo segnalare che spesso non mi è possibile usare tale carta prepagata, in quanto il tassista interpellato mi risponde che non ha il Pos.
Mi è successo che ben sei autisti, fermi nel loro parcheggio in via Giacinto Gallina, hanno affermato di essere senza il Pos, costringendomi a trovare un'altra soluzione per tornare a casa.
Mi chiedo a riguardo: è normale che questa categoria non sia obbligata ad avere l'apparecchio o, per altri motivi, preferiscono essere pagati in contanti?

Sabino Civita

Il conflitto
L'omertà dell'Occidente

Omertà, secondo il dizionario Treccani, indicava in origine una consuetudine ("legge del silenzio") vigente nella malavita meridionale italiana. Nell'uso odierno indica «quella solidarietà che, dettata da interessi pratici o di consorteria o imposta dal timore di rappresaglie, consiste nell'astenersi volutamente da accuse, denunce, testimonianze o anche da qualsiasi giudizio nei confronti di una determinata persona o situazio». Credo che l'omertà domini nel nostro Paese, e in tutto l'Occidente, a proposito del pasticcio ucraino che è già costato la vita a decine di migliaia di soldati e civili di due nazioni sorelle etnicamente, geograficamente e religiosamente.
In Parlamento dai nostri nostri vertici politici e istituzionali fino al più modesto deputato neofita o al più silenzioso commesso, tutti sanno perfettamente chi sono i "provocati" e i "provocatori", gli "aggrediti" e gli "aggressori", i "buoni" e i "cattivi". Sulla nostra libera stampa si potrebbe leggere tutto ciò, se solo questi "prudenti" signori lo dicessero, magari in Parlamento. È stato Papa Francesco, in un'intervista

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 FEBBRAIO 1973

– **Un grande trasporto d'artiglieria ha attraversato la città da San Vito al Museo Henriquez di Trebiciano. fra l'altro mezzi italiani della Grande Guerra ed il primo tedesco giunto a Trieste il 9 settembre '43.**

– **Si sono svolti ad Aiello del Friuli i funerali di monsignor Giuseppe Bressan, canonico onorario della basilica di Parenzo, parroco decano per venti anni della Insigne Collegiata di Montana.**

– **Dopo una serie di giornate caratterizzata dalla sferza pungente della bora, è arrivata una domenica quasi primaverile con una temperatura, che ha raggiunto all'incirca i 14 gradi.**

– **La Triestina è sulla via della salvezza.**
quinto punto in tre partite, dopo la vittoria per uno a zero sul Seregno, propiziata da una rete realizzata da Zamparo.

– **Romano Frigeri intende arrivare quanto prima ad ottenere il "patentino" di allenatore, per svolgere quest'attività, che oggi l'ex capitano alabardato sta praticando...abusivamente.**

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 4/2/2023

BARI	37	56	71	69	85
CAGLIARI	57	90	80	51	18
FIRENZE	47	52	25	29	8
GENOVA	24	28	82	20	71
MILANO	59	84	72	45	3
NAPOLI	32	67	19	9	35
PALERMO	31	48	32	78	58
ROMA	76	32	67	44	42
TORINO	43	58	72	22	48
VENEZIA	16	64	4	40	32
NAZIONALE	80	64	61	14	54

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

16	32	48	58	71
24	37	52	59	76
28	43	56	64	84
31	47	57	67	90

Numero Oro 37 Doppio Oro 56

SuperEnalotto

3 - 42 - 46 - 49 - 68 - 81

Jolly 4 Superstar 81

JACKPOT **364.900.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Agli 8	5	47.440,94 €
Ai 980	4	400,64 €
Ai 38.712	3	30,21 €
Ai 637.855	2	5,66 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	40.064,00 €
Ai 244	3	3.021,00 €
Ai 3.586	2	100,00 €
Ai 21.715	1	10,00 €
Ai 42.627	0	5,00 €

EL TULULÙ

STEFANO DONGETTI

OLTRE LA TORRE EIFFEL, L'URSUS

Sono tanti i temi di grande allegria all'ordine del giorno: caro vita, carcere duro, Terza guerra mondiale. Ma per fortuna Trieste c'è. Alla notizia dell'Ursus come nostra Torre Eiffel sono stato assalito dall'entusiasmo. E ho anche preso a considerare altre belle possibilità di riconversione turistica. Con qualche ballerina brasiliana tipo Oba Oba assoldata nel periodo estivo, lo Stadio Rocco non potrebbe diventare il Maracanà di Rio de Janeiro? Quanti turisti noterebbero la differenza? Anche la nostra città nella sua interezza potrebbe essere, per la sua architettura, una fantastica Vienna sul mare. I turisti ci arriverebbero in barca e andrebbero subito a visitare Schönbrunn, ovvero il Palazzo della Regione autonoma Fvg. Possiamo darla a bere anche con la lingua, visto che l'italiano lo parliamo male. E il Teatro Verdi non è uguale alla Scala di Milano? Si può farci la tradizionale prima con tutto il jet set. Basta rapirli nel pomeriggio e poi, incapucciati, trasportarli davanti al teatro la sera.

LA BENEFICENZA

Da McDonald's pasti caldi a chi è in difficoltà



La terza edizione di Sempre aperti a donare è a Trieste: McDonald's (con i ristoranti in piazza Goldoni e via Flavia) e Fondazione per l'infanzia Ronald McDonald donano 80 pasti caldi a settimana a strutture caritative che aiutano persone e famiglie in difficoltà, con Banco alimentare Fvg.

pubblicata da La Stampa nel giugno 2022, a lasciarsi scappare che «prima della guerra in Ucraina, un importante capo di Stato mi ha detto che l'Alleanza atlantica sapeva di provocare Putin». Le parole del Pontefice – che spiegava come, nel conflitto in Ucraina, non si può ridurre il tutto ad una semplice distinzione tra buoni e cattivi, pur scacciando i fantasmi di un presunto filoputinismo – vennero riprese da molti giornali. Ciò premesso – e in attesa (ahimé lunga) che gli storici, spulciando archivi desecretati, ci dicano la verità – propongo di meditare sul mistero (! ?) di tanta paura e omertà. E anche su chi e perché le impone a tutta l'Europa.

Sergio Fontanot

ELARGIZIONI

In memoria di Lidia Sirotich da parte di Nadia Zeriali 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

IN RICORDO DI FEDERICO RUFOLO DA PARTE DELLA FAM. BULLO 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Rosa e Giovanni Borriello, da parte di Massimo Delise e Famiglia 50 pro Rosa e Giovanni Borriello

In memoria di Elena e Albino nell'anniversario della scomparsa 26/1 e 31/1, sempre con noi, dalla famiglia, 50 pro Anvolt, associazione nazionale volontari lotta ai tumori 50 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Walter Gerebizza da parte di Roberto e Marisa Pallini 100 pro CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI TRIESTE ODV

In memoria di Walter Gerebizza da parte di Claudio e Giana Saccari 100 pro CROCE ROSSA ITALIANA COMITATO DI TRIESTE ODV

In ricordo di Graziella Valussi 20 pro EMERGENCY

In ricordo di Fabio Parovel da Germana Trebbi 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Silvia Serdi Cagnin da parte di Mariuccia Marchesi 20 pro FONDAZIONE DON BOSCO NEL MONDO ASSAM INDIA

ALL'AMICA CRISTINA CAFFAU, DAI BENVENUTI, D'AMBROSI, DEL ROSSO,FAIMAN, PETRONIO 150 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Saša da parte di Marina 100 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Saša da parte di Marina 50 pro EMERGENCY

In memoria di Saša da parte di Marina 50 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

MATRIMONI

Gruarin Andrea con Di Giovanni Marzia, Gavinel Michel con Sosic Elisa, Bacinello Lorenzo con Veglia Fontana Beatrice, Papini Luigi con Zagorska Petya Tsvetkova, Di Pasquale Fabio con Quagliarello Elisa, Arik Hakan con El Magzi Somiya, Scalici Federico con Parisi Maria Filippa, Macini Giulio con Ji Nan, Gerlini Sebastian Hector con Farruggia Elena, Dalberto Marco con Lacota Federica, Grobisa Giorgio con Rojc Daniela, Pipolo Francesco con Esposito Nadia, Zucca Nicola con Canal Luana, Russo Andrea Federico con Pinesich Francesca, Gallo Salvatore con Romeo Marta, Di Gregorio Massimiliano con Marzi Nicoletta, Stolfa Davide con Bulang Camilla, Patrizio Massimo con Vesnaver Vanessa, Destallis Paolo con Croce Maria, Donato Francesco con Piccolo Alexia, Lissandron Matteo con Pasquazzo Giulia, Ibrahim Hamdan Eiseery Fabio con Marin Giulia.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo Agata (vergine e martire)
Il giorno è il 36°, ne restano 329
Il sole sorge alle 7.24 tramonta alle 17.15
La luna sorge alle 16.49 e cala alle 7.42
Il proverbio Sant'Agata conduce la festa a casa

LE FARMACIE

In servizio dalle 8.30 alle 19.30

Piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264
Via dell'Istria, 33 040 638454
Via Belpoggio, 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283

Aperta dalle 8.30 alle 13:

Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13 alle 19.30)
farmacia 040 228124
reperibilità 040 228124

In servizio fino alle 21.00:

via G. Brunner, 14 angolo via Stuparich 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:

Via Combi, 17 040 302800

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	80
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	83

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	26
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	37

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	67
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
AcegasApsAmga - guasti	**800 152 152**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Corpo nazionale guardiafuochi	**040425234**
Cri Servizi Sanitari	**0403131311 /3385038702**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Guardia di Finanza	**117**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Protezione civile	**800 500 300 /347-1640412**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**
Aeroporto - Informazioni	**0481476079**

GLI AUGURI DI OGGI



GIANFRANCO
''El mulo col ciuffo xe rivado a 80!''. Tanti auguri da Laura, Adriano, Daniela, Fulvio e nipoti



BERTO
''El canterin compi 80 anni! Auguri dai fioi, parenti, amici e tutti quei che ghe vol ben''



LILIANA E LUCIANO
Sono 67 anni insieme. Auguri da Massino e da tutta la famiglia!

LA RASSEGNA

Rojc presenta il libro di Rebula



Secondo appuntamento con la rassegna Leggi un libro, conosci un autore sloveno alla Libreria Ubik in Galleria Tergesteo. La scrittrice e critica letteraria Tatjana Rojc ha presentato il romanzo di Alojz Rebula "La peonia del Carso" (La Nave di Teseo).

IL PERSONAGGIO

È romeno il nuovo pastore della comunità luterana di Trieste, punta al dialogo ecumenico

Martina Seleni

Rumeno, 39enne, nato a Bucarest negli anni del regime di Ceausescu: stiamo parlando di Andrei Popescu (*nella foto Silvano*), il nuovo pastore della comunità luterana di Trieste. Oggi alle 10.30 si terrà il culto di insediamento del giovane teologo che ha da poco lasciato la Germania per dedicarsi ai fedeli di largo Panfili.

Pastore Popescu, la sua famiglia era luterana?

No, ho fatto il passaggio dalla chiesa ortodossa a quella protestante con la confermazione, a 14 anni. Da bambino, in Romania, i miei genitori mi fecero frequentare l'asilo e la scuola tedesca. Mio zio viveva in Germania e i miei pensavano che potesse essere un'opportunità per la mia vita imparare il tedesco.

Quella scuola aveva una connotazione protestante?

No, con il regime le scuole non potevano avere connotazioni religiose. Ho iniziato a studiare religione solo dopo il 1993, nella chiesa luterana locale. La cosa mi appassionò al punto tale da decidere di confermare la mia fede cristiana all'interno di quella confessione. E iniziai anche a immaginare di poter diventare pastore.

Che cosa ne pensavano i suoi genitori?

Hanno sempre appoggiato le mie scelte spirituali. Però, avevano idea che il mestiere di pastore fosse poco remunerativo: desideravano un lavoro che mi garantisse agiatezza e indipendenza. Così, per accontentarli, scelsi la Facoltà di economia. Ma poi, nel 2004, mi trasferii in Germania, a Gottinga, dove tornai alla mia antica passione, iscrivendomi a Teologia. Mi piaceva molto studiare il greco e l'ebraico antico.

A proposito, quante lingue parla?

Sette: il rumeno, il tedesco, l'inglese, lo spagnolo, il francese, lo svedese e l'italiano ma non tutte in modo fluente!

Dove ha imparato così bene l'italiano?

Ho studiato teologia cattolica per un anno a Roma. Lì ho avuto modo di conoscere anche le altre comunità cristiane in Italia: i numerosi incontri interreligiosi hanno risvegliato in me il desiderio di lavorare in modo ecumenico, ma l'anno di studio nella Capitale ha anche affinato la mia appartenenza al mondo protestante. Poi, ho svolto il vicariato a Lüneburg e a Göteborg in Svezia, dove sono stato ordinato nel 2015.

Quali sono i propositi che vorrebbe realizzare a Trieste?

Una progettazione attenta dei servizi e la comunione tangibile. Ci tengo molto al dialogo ecumenico, ma anche ad avere tempi di contemplazione e silenzio, da cui traggo forza per il mio ministero. —



CULTURE

Il libro

Domani alla Ubik di Trieste si presenta ''Shmarrn'' di Laura Marchig, una memoria familiare che mischia tanti generi narrativi

Sapori e odori dall'Istria degli italiani "rimasti" nel ricettario ibrido di una terra di frontiera

LA RECENSIONE

Walter Chiereghin

La parola "Schmarrn" è un sostantivo tedesco che definisce un dolce austriaco e la parola è usata come titolo di un libro in prosa e in versi scritto in italiano e nel dialetto istroquarnerino di Fiume da una cittadina croata appartenente alla comunità degli italiani che sono rimasti nei territori passati alla ex Jugoslavia nel '45: praticamente un campionario di lingue, generi letterari, gastronomie e identità culturali.

La complessità della frase che apre questo articolo non è certo un modello di scrittura giornalistica, anche se definisce con relativa precisione cos'è il libro – lei lo definisce romanzo ibrido – di **Laura Marchig, "Shmarrn" (Fedra Art Projekt, pagg. 254, 19 euro)**, che sarà presentato domani, alle 18 alla Libreria Ubik di Trieste dal critico Enzo Santese. Nelle sue pagine il libro include la traduzione in croato, opera di Lorena Monica Kmet, un album fotografico della famiglia Marchig, una recensione di Corinna Gerbaz Giuliano e una lettera di Loredana Bogliun, con relativa risposta dell'autrice. Non bastasse l'eterogeneità di testo e paratesto, il libro deborda anche in un mediometraggio, "La musica unisce / Il mio mondo in un piatto" per cui si fa regista l'autrice del testo scritto. In altre parole, una festa dell'ibridazione, tanto dei mezzi espressivi utilizzati quanto di quella personale, familiare e sociale, basata sulla percezione di "una genia le cui origini si perdono in quel complesso ambito etnico, linguistico, culturale, ampiamente conosciuto con il nome di Mitteleuropa".





Laura Marchig racconta attraverso il ricettario di famiglia la storia delle sue origini miste e della comunità italiana in Croazia Disegno Archivio Agf

Il filo conduttore dei frammenti che strutturano la narrazione, indicato dal sottotitolo, è un "ricettario di famiglia", pretesto per rievocare persone e momenti che compongono la storia della famiglia ed evocano sapori ed aromi che pervadono di sé – come è stato nell'illustre antecedente delle madeleine di Proust – questo libro, attingendo dalla memoria recente o risalente agli anni dell'infanzia. Una memoria confezionata ad uso del lettore in pagine dov'è agevole distinguere tra prosa e poesia solo valendosi della struttura tipografica, tanto è intensa l'ispirazione che si concreta in metafore che saldano fra loro ricette gastronomiche, ritratti, ambientazioni e riflessioni che evocano i protagonisti del passato e di un più recente vissuto, "bagliori di presenze silenziose,/ onnipresenti,/ statiche e in movimento repentino/ come dei colpi di memoria", inseriti in un'esigua topografia che si sposta dall'orto di famiglia della casa del rione fiumano di Cosada alla cucina, alla veduta aperta sul golfo del Quarnero al cimitero di Drenova, in posizione dominante su Fiume.

Del pari con l'allargamento grandangolare della visione di quanto si muove attorno a lei, Marchig conduce il suo appassionato colloquio con il lettore attraverso la spirale del tempo che, partendo da quell'orto domestico caro ai suoi Lari e Penati, la conduce con un esiguo drappello di amici nel cimitero di Cosada, alla ricerca della sepoltura della scrittrice croata Daša Drndić, deceduta nel 2016. Del gruppetto fa parte lo scrittore triestino Marko Sosič, a sua volta scomparso giusto due anni fa, il 3 febbraio del 2021, e alla sua memoria Laura dedica una toccante poesia di commiato, quasi una preghiera, la cui ultima parola è difatti amen. Marchig si dichiara "figlia di un padre istriano-italiano con radici sparse dal Friuli ad Albona, a Lussinpiccolo, e di una madre con un cognome raro in Istria ma molto comune tra gli ebrei dell'Ucraina, Faiman", e risulta persino ovvio che tale pluralità d'origine degli immediati suoi ascendenti costituisca la base per una sua percezione di sé ulteriormente magmatica.

Una marcata identità di frontiera, che in "Schmarrn" non può non evidenziarsi prepotentemente per un'italiana nata cittadina jugoslava, laureata in Lettere a Firenze – città di riferimento per tanti scrittori dell'area triestina, da Slataper agli Stuparich, da Giotti a Marin a Saba –, attualmente cittadina croata, dunque finalmente europea, ma insignita del titolo di Cavaliere dell'ordine della Stella d'Italia dal Presidente della Repubblica italiana.

Fatale allora che la messa a fuoco che si concentra nella prima parte del libro su memorie e affetti dell'intimità familiare si allarghi a includere la comunità di cui fa parte, quella sparuta minoranza di italiani che vivono quotidianamente le contraddizioni tanto presenti nell'opera di una grande scrittrice dei "rimasti", qual è Nelida Milani. Marchig, perfettamente consapevole dello spaesamento di questa comunità che si tiene assieme soprattutto grazie alla lingua comune, ritiene che "una lingua andrebbe seguita così come si segue una figlia: la si cura, la si culla, la si accudisce, le si raccontano delle storie per farla crescere, la si osserva cambiare, trasformarsi, la si accompagna anche, e soprattutto, quando questa rischia di perdersi, di abbrutirsi, strada facendo. Chi vive separato dalla propria lingua, è come se vivesse separato da una propria creatura e allo stesso tempo da colei che lo ha generato. Si soffre perché è come vivere lontani da un figlio, ci si sente orfani perché si è lontani dalla propria madre". Anche per mezzo di questo libro, l'autrice fiumana ha assolto, crediamo egregiamente, il suo dovere di accudimento della nostra lingua-bambina. —

LIBRI / LE STORIE

Sognatori, falliti, mafiosi, naufraghi Vite e destini di registi non illustri ai margini della storia del cinema

In "L'ultima innocenza" (Sellerio) Emiliano Morreale raccoglie una serie di biografie di personaggi tragici o bizzarri del mondo della settima arte

Donatella Tretjak

Cinema dalle sale fumose talvolta puzzolenti, pesanti tendoni di velluto rosso, sedie di legno dure e scomode. La dolce vita dello spettatore di una volta. Ma non è con la nostalgia che **Emiliano Morreale**, in **"L'ultima innocenza" (Sellerio, pagg. 203, 16 euro)**, intende conquistare il lettore. Non ne ha bisogno: lui, che alla Sapienza di Roma insegna Storia del cinema, è critico cinematografico, selezionatore per i festival di Torino e di Venezia e dal 2013 al 2016 direttore della Cineteca Nazionale, sa bene quanto sia facile imbattersi in storie di uomini e donne realmente esistiti ma dalla vita più che inverosimile. E allora ecco servito un "poliromanzo", una carrellata di sette storie - il cinema, del resto, è la settima arte - raccontate da un personaggio che è l'alter ego dell'autore, la cornice perfetta per un quadro dove pennellare storie di cinema sconosciuto. Ai più, ma pure a lui, nonostante Morreale sia cresciuto al Circolo Incontro di Bagheria, un cineclub del quale organizzatore e proiezionista fu, appena ventenne, Giuseppe Tornatore.

Le polibiografie si aprono con la tragicomica esperienza cinematografica di Giuseppe Greco, figlio del "Papa" della mafia, "il regista più privo di talento che si fosse mai visto", fan della commedia sexy (a Palermo chiama Barbara Bouchet, Renzo Montagnani, Silvia Dionisio). Finisce comunque imputato nel Maxi processo, perché nonostante "la tendenza per la vita artistica" (sono le parole del padre, amareggiato per l'inettitudine del figlio in tutti i campi, mafiosi e non), i giudici ritengono che, cresciuto com'è in un universo criminale, non possa non vedere e non sapere. Muore a 58 anni, inviso ai parenti e rinnegato dal figlio Leandro, che guarda caso si farà chiamare Michele, come il nonno.

Dal Titanic invece riemerge Dorothy Gibson. Sopravvissuta al naufragio, diviene una diva-meteora del cinema muto dopo le nozze con il presidente dei produttori americani. Divorzia, e vola in Europa assieme alla madre. Dal 1939 la mamma, malata, vive a Montecatini. Dorothy finisce sotto osservazione: madre e compagno spagnolo hanno troppe simpatie hitleriane, americani e francesi iniziano a sospettarle di spionaggio a favore dell'Italia; gli italiani, di lavorare per i servizi americani.

Nell'aprile 1944 viene arrestata dai repubblichini e portata a San Vittore dove ritrova un giornalista italiano conosciuto in Spagna, Indro Montanelli. In carcere entrano ed escono notizie grazie a un giovane detenuto italo-americano, "l'idolo di tutti noi galeotti", Mike Bongiorno. Dorothy e Montanelli fuggiranno in Svizzera, e Montanelli dirà di lei: "Era stupida come una capra".

E poi c'è la storia, struggente, di Thomas, figlio di Veit Harlan, l'unico regista processato per crimini contro l'umanità per i suoi "perfetti film antisemiti", dirà Goebbels: Thomas sarà un implacabile cacciatore di nazisti. Ne scrive le biografie di 17mila, lo finanzia Giangiacomo Feltrinelli. Nel 1964 finisce le ricerche, distrutto. "Il numero dei colpevoli era così grande che la differenza tra colpevoli e innocenti sembra annullarsi". Quei faldoni non saranno mai pubblicati. La vita di Veit Harlan si incrocia con quella di un altro regista tedesco, Detlef Sierck, che in America - dove arriva nel 1939 - cambia il nome in Douglas Sirk (vi dicono niente "Lo specchio della vita", "Magnifica ossessione", "Come le foglie al vento"?). Per la sua scelta a stelle e strisce paga il figlio, spedito e morto nel '44 sul fronte russo.

In ognuna di queste storie si cerca di salvare qualcosa: se stessi, i propri cari, l'amore, la dignità, rincorrendo però una redenzione impossibile. "Questo, spiega Morreale, è un libro scritto da un signore di mezza età durante il lockdown mentre i cinema erano chiusi, che dà un malinconico saluto al cinema come era una volta. Ma è una cosa talmente bella, il cinema, che non penso morirà mai". —



Il mondo del cinema pullula di vite tragiche e bizzarre. Emiliano Morreale ne racconta alcune Disegno Agf

LIBRI / LA NUOVA SERIE

Le due Miralles di Alicia Giménez-Bartlett eredi acerbe di Petra

Arianna Boria

Ce la faranno le giovani ispettrici Berta e Marta Miralles, fresche di diploma all'accademia di polizia, a sostituire nel cuore dei lettori l'amatissima collega Petra Delicado, che in Italia ha avuto anche una fortunata trasposizione televisiva con Paola Cortellesi e Andrea Pennacchi nei panni del fido Fermín? La scrittrice **Alicia Giménez-Bartlett** lancia una nuova serie gialla e raddoppia le protagoniste per compensare il vuoto lasciato dall'esuberante, scorretta, vitalissima Petra, che attraverso le sue indagini ha raccontato tante pieghe e piaghe della Spagna contemporanea. **"La presidente" (Sellerio, pagg. 409, euro 16, traduzione di Maria Nicola)** è subito balzata nella top ten delle vendite, con un attestato di fiducia non indifferente nei confronti dell'autrice, da sempre premiata dai lettori italiani.



Diciamolo subito: Petra ci manca. E tanto. Il suo intuito, la sua predisposizione ad aggirare le regole, la sua fame di cibo, uomini, incontri, la sua interazione con Fermín, la singolare famiglia allargata che finalmente, dopo matrimoni e relazioni sbilanciate, sembra averle regalato la stabilità e il senno della mezza età, fanno scomparire le volenterose sorelle Miralles, al paragone delle simpatiche sciacquette. Piene di entusiasmo e con una certa dose trasgressiva che fa ben sperare per il prosieguo del nuovo filone, ma ancora troppo acerbe per raccogliere un testimone così impegnativo. Per una singolare (o voluta) circostanza, peraltro, il cognome Miralles per gli spagnoli equivale a dire "indagine", perchè è lo stesso della celeberrima commissaria Claudia di "Servir y Proteger", serie televisiva quotidiana ambientata nel Distrito Sur della polizia madrilena, e appena conclusasi su Rtve, dopo sette stagioni e la bellezza di quasi milletrecento episodi. Cominciamo col dire che le Miralles di Giménez-Bartlett sono molto diverse tra loro: Berta, disciplinata e riflessiva, poliziotta per precoce vocazione, Marta irruente, entusiasta, diretta, forse più somigliante a una scalpitante Petra. Fresche di studi, quindi considerate inesperte e manovrabili, vengono incaricate di seguire un'indagine che i loro superiori, su su fino allo stesso ministro dell'Interno, vorrebbero al più presto affossare, liquidandola con una versione edulcorata. Al centro del plot la strana morte di un personaggio scomodo. In un lussuoso hotel di Madrid viene trovata cadavere Vita Castellá, ex presidente della Comunità Valenciana, dispotica dispensatrice di favori e tessitrice di una rete di malaffare che ha pervaso comunità e regione. Un caffè al cianuro, sorbito in piena notte, la toglie di mezzo proprio alla vigilia della sua testimonianza nel processo per corruzione che porta alla sbarra uomini del suo partito. Per liquidare il decesso come un "naturale" infarto, l'indagine passa dalla capitale a Valencia e finisce sulle scrivanie delle novelline Miralles, fintamente incoraggiate a darsi da fare. Le due ispettrici, però, a dispetto della loro provenienza campagnola, sono tutt'altro che sprovvedute e, con testardaggine e tignosità, mettono in fila una serie di indizi e di legami che porta diretta a un crimine ancora più odioso del malaffare nella cosa pubblica. A far loro da spalla interviene "Boro" Badía, ex addetto stampa della defunta, messo ai margini dal partito per le sue scelte sessuali.

Tra fantasiosi resoconti al giudice, una libertà di manovra e orari davvero poco verosimili, le due neofite finiscono per sbattere in faccia ai superiori una scomoda verità. E la loro prima indagine va in archivio veloce e leggera, in attesa della prova di resistenza. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1 **La vita intima** di Niccolò Ammaniti
EINAUDI

2 **Tasmania** di Paolo Giordano
EINAUDI

3 **La tribù degli alberi** di Stefano Mancuso
EINAUDI

4 **I ragazzi della via Pascoli** di Pino Roveredo
BOMPIANI

5 **Le otto montagne** di Paolo Cognetti
EINAUDI

Narrativa straniera

1 **La presidente** di Alicia Giménez-Bartlett
SELLERIO

2 **Dammi mille baci** di Tillie Cole
ALWAYS PUBLISHING

3 **La notte di Kate** di Charlotte Link
CORBACCIO

4 **La piena. Blackwater** di Michael McDowell
BEAT

5 **Bournville** di Jonathan Coe
FELTRINELLI

Varia

1 **Spare-Il Minore** di Principe Harry
MONDADORI

2 **Nient'altro che la verità** di Saverio Gaeta e Georg Gänswein
PIEMME

3 **Che cos'è il Cristianesimo** di Benedetto XVI
MONDADORI

4 **Vino e libertà** di Angelo Floramo
BOTTEGA ERRANTE

5 **Lettere a un vecchio** di Vittorino Andreoli
SOLFERINO

MUSICA

Giulia Crocini a “The Voice Senior” nella squadra dei Ricchi e Poveri

La cantante triestina tra i 48 finalisti nel talent di Antonella Clerici su Rai Uno
Ha debuttato con ''Maracaibo''. «Un buon clima, ci si sostiene a vicenda»

Elisa Russo

«La musica mi ha aiutato tantissimo in tutti i momenti della mia vita»: la cantante triestina Giulia Crocini così ha raccontato la sua grande passione ad Antonella Clerici, conduttrice del talent “The Voice Senior”, nel corso della terza puntata andata in onda su Rai1. La terza edizione del programma, spin-off di “The Voice of Italy” dedicato ai cantanti over 60, vede come coach Loredana Bertè, Gigi D’Alessio, Clementino, i Ricchi e Poveri.

I concorrenti devono superare inizialmente le “blind audition”, ovvero cantare davanti ai giudici che siedono su poltrone girate di spalle rispetto a loro e scelgono di vederli, premendo un pulsante che li fa ruotare a fronte palco, soltanto nel momento in cui la performance vocale li convince. Crocini ha interpretato “Maracaibo”, singolo di Lu Colombo del 1981: alla sua esibizione hanno detto sì i Ricchi e Poveri e Clementino, questo significa che la sua permanenza nel programma continua, nella squadra – scelta da lei – dei dodici artisti seguiti dai Ricchi e Poveri. La rivedremo dunque con tutta probabilità nella settimana dopo Sanremo (mercoledì 15 o venerdì 17). Top secret quello che succederà, anche se la cantante confessa di sperare nell’assegnazione di un brano più nelle sue corde, che sono quelle dello swing e del soul.


La cantante triestina Giulia Crocini in gara a ''The Voice Senior'' su Rai Uno. La rivedremo dopo Sanremo

Giulia Crocini, classe ’61, è nota soprattutto per la sua lunga militanza (dai primi Novanta) nella GiuliaPellizzariBallaben(d) con Enrico Pellizzari e Marco Ballaben, tutt’ora in attività. Ha fatto parte della Witz Orchestra, dei Big Ben Tribe (nell’82 aveva venduto parecchio la loro cover di “Heroes” di Bowie), è stata corista principalmente per Sergio Caputo, nell’80 ha collaborato con Sergio Endrigo per un musical, ha prestato un coro su un brano di Ivan Graziani, lavorato come tecnico per Pino Daniele, Vasco Rossi e a molti spettacoli al Rossetti come fonico mentre al Bobbio è stata cantante di scena, con Carpinteri & Faraguna, inoltre è insegnante di canto alla Scuola di Musica 55 di Trieste e all’Associazione Culturale Musicale Incontro di Staranzano.

Dopo un paio di anni a Milano e aver girato parecchio è sempre tornata nella sua città natale che adora «anche se sono stata in giro per il mondo – dice – qua è il mio posto» e infatti nella prima comparsa a “The Voice” ha rimarcato più volte la sua provenienza, mentre la Clerici presentandola l’ha definita «la prima donna motociclista triestina».

In tv, dietro le quinte, l’aspettavano i figli di 19 e 26 anni, molto orgogliosi della mamma. «Non avevo mai pensato di partecipare a un talent – spiega la sessantunenne triestina – questa volta una mia amica mi ha spinto e alla fine mi sono convinta a chiamare il numero. Mi hanno contattato per chiedermi il materiale da ascoltare, e poi da 10 mila persone che si erano candidate ne hanno selezionate 3 mila per delle audizioni a Milano e Roma, che ho superato finché sono arrivata alle “blind audition”. Essere tra i 48 finalisti è una bella soddisfazione, sono già contenta così.

E poi ho trovato un bell’ambiente, Clerici è carinissima, si è creato un buon clima con gli altri concorrenti, ci si sostiene a vicenda senza competizione. L’ansia è nei preparativi, poi lì mi sento a mio agio».

MUSICA

Madame al Castello di Udine il 28 luglio

La cantautrice e rapper vicentina Madame, classe 2002, farà tappa al Castello di Udine il 28 luglio nel nuovo tour estivo. Madame ha ottenuto notorietà nel 2018 grazie al brano “Sciccherie” e ha poi partecipato al Festival di Sanremo 2021 con “Voce” vincendo il "Premio Lunezia per Sanremo" per la qualità musical-letteraria. Degno di nota anche l’esordio discografico con l’album “Madame” (2021), certificato Triplo Disco di Platino e Targa Tenco come miglior opera prima. La vedremo anche al prossimo Sanremo con il brano “Il Bene nel Male”. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl con gli sponsor istituzionali, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it

MUSICA E VERSI

“Pianoforte poetico” al Teatro di Nova Gorica su versi di Villalta e Kravos

NOVA GORICA

Il Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica ospiterà, il 10 febbraio alle 20, l’evento “Pianoforte poetico” su musiche di Liszt, Ginastera, Crumb, Stockhausen e le poesie di Gian Mario Villalta e Marko Kravos. Gli artisti coinvolti nell’evento - organizzato da La Casa de Kamna (Slovenia) e Piano City Pordenone con Pordenonelegge, in vista di Nova Gorica-Gorizia Capitale della Cultura 2025 - sono le pianiste Maria Iaiza e Klara Lužnik, mentre la recitazione è a cura del Teatro di Nova Gorica, con grafiche di Franko Vecchiet e regia di Ana Cecilia Prenz.


La pianista Maria Iaiza

“Pianoforte Poetico” interpreta i versi di Gian Mario Villalta e Marko Kravos. Villalta, poeta intimo ed evocativo canta la “fantastica umanità”, l’appartenenza dell’essere umano alla terra, la sua imperfezione, che, come scrive, genera anche la sua gloria. La sottile ironia, la parola con tutto il suo retroterra etimologico, l'uso accentuato di sfumature costituiscono, invece, il mondo poetico di Marko Kravos, poeta perspicace, dello stupore e del gioco che canta la bellezza ma i cui versi non sono esenti da delusioni e critiche del mondo contemporaneo.

Intersecano i versi le note di due compositori americani, uno del Nord, George Crumb, l'altro del Sud, Alberto Ginastera. Crumb si esprime attraverso un uso non convenzionale del pianoforte, prestando attenzione ai suoni della natura, alla sua finitudine, lavorando sugli echi e sull'uso prolungato del pedale, introducendo oggetti esterni nel pianoforte, giocando con il canto e la recitazione del pianista. Alberto Ginastera, dal canto suo, ci conduce negli estremi confini del sud, al ritmo della musica popolare della pampa argentina e dei suoi balli, come il malambo.

Klavierstücke I-Examen di Stockhausen e la Dante sonata di Liszt costituiscono un momento poetico musicale, una sosta tra i suoni. Liszt compose l'opera nel 1849 ispirandosi alla Divina Commedia. Sentiamo il lamento delle anime all'Inferno e la pienezza delle anime beate in Paradiso.—

MUSICA

“L’amore è un pannello solare” Zorzetto firmacopie a Sanremo

Gianfranco Terzoli

È uscito il 3 febbraio e sarà presentato a Sanremo il nuovo album del cantautore triestino Marco Zorzetto "L'amore è un pannello solare" che vanta alcuni ospiti illustri come Rosalia Misseri (Tosca nel musical di Lucio Dalla ed Esmeralda in Notre Dame de Paris) e contiene una cover di Mika, artista di cui aprirà alcune date del prossimo tour. Il cd contiene 12 tracce che svelano tutte le sue anime e pure i suoi lati più introspettivi. Tra queste, una sua versione di “Underwater” di Mika che ha dato personalmente il benestare alla pubblicazione. La presentazione del disco con firmacopie, cui seguirà tour nelle radio nazionali, avverrà nei giorni del festival.

Dopo Sanremo, il cantautore giuliano accompagnerà Mika in alcune tappe del tour mondiale e sarà al Tim Tour. Zorzetto non nasconde la propria soddisfazione per il primo album con Universal Music, cui confessa di tenere molto, avendoci messo tutto il proprio impegno e l'attenzione ai dettagli. Le sensazioni nei confronti di questo lavoro, dice, sono positive. «I brani - rivela Zorzetto - li amo tutti, dal primo all’ultimo, anche la cover di Mika che ho voluto inserire a tutti i costi e sono molto contento di aver avuto il suo ok. Amo da sempre la sua musica e avere la possibilità di partecipare ad alcune date del suo tour è un grande traguardo. Ma anche un nuovo punto di partenza. Mi sento al settimo cielo».


Il cantautore triestino Marzo Zorzetto

Un altro brano di cui va particolarmente fiero è "Impaziente". Rivela un’altra faccia dell’amore e un modo di amare ai nostri tempi, per il quale voleva una voce amica ad accompagnarlo. «Ho chiesto di farlo a Rosalia Misseri, che ammiro artisticamente e mi ha detto subito di sì: del brano faremo un video».

Gli amici di penna e di vita di Zorzetto (il produttore Alessandro Camponeschi, Pino Romanelli - 4 volte premio della critica a Sanremo - e la nota interprete di "Tre parole", Valeria Rossi) sono particolarmente presenti in alcuni brani: tutto in questo cd per Zorzetto, rientrato da poco a Trieste dopo 15 anni trascorsi a Roma, segue un filo logico e ha un suono internazionale, in quanto prodotto a Londra. «Sono onorato di essere anche quest'anno a Sanremo, in occasione del Festival, con sempre con più orgoglio e consapevolezza e particolarmente contento del risultato: quest’album - conclude - riflette la mia esperienza e crescita artistica».—

APPUNTAMENTI

Álle 11
"Le sorellastre di Cenerentola"

Oggi, alle 11, andrà in scena il secondo spettacolo Mielabimbi 2023, "Le sorellastre di Cenerentola". Uno spettacolo di Claudia Bellemo, regia Claudia Bellemo e Nicola Perin, con Irene Silvestri, Rossana Mantese, Matteo Campagnol. Un gruppo di tre artisti di strada si trova di passaggio, nel luogo dove è accaduta la vicenda che vanno in giro raccontando: quella delle sorellastre. Spettacolo è consigliato ai bambini dai 4 ai 10 anni. Ingresso 7 euro.

Dalle 10 alle 12. 30
La Domenica dei trenini

Ritorna nella tradizionale prima domenica del mese, dalle 10 alle 12. 30, al Club Fermodellisti Mitteleuropa (via dei Giardini 16 a Servola, bus 8 e 29), la "Domenica dei Treni-ni". Saranno funzionanti tutti i plastici esposti con nuovi modelli, in particolare il tema dei convogli del grande plastico Senza Frontiere sarà dedicato ad Automotrici ed Elettromotrici. Sul percorso esterno si potrà vedere circolare il "Tram de Opcina" . Ingresso libero.

Alle 17
La Banda dell'Oratorio per S. Giovanni Bosco

Oggi, alle 17, al Teatro dei salesiani (via dell'Istria 53), si terra il concerto in onore di San Giovanni Bosco eseguito dalla Banda dell'Oratorio. Ingresso libero.

Alle 18
"The Duke: un mito di nome Ellington"

Oggi, alle 18, al Teatro comunale "France Prešeren" di Bagnoli della Rosandra, si terrà lo spettacolo "The Duke: un mito di nome Ellington" della Trieste Early Jazz Orchestra diretta da Tom Hmeljak. Voce solista Paolo Venier. Con la partecipazione del Trio Sophisticated Ladies composto da Jasna Gornik, Rosa Mussin e Sara Roversi e della ballerina di tip tap Greta Rizzotti. Direttore artistico, Livio Laurenti. L'evento sarà impreziosito da alcuni interventi della giovane ballerina di tip tap Greta Rizzotti. Ingresso libero.

Alle 17.30
Voci e suoni di terra rossa

Oggi, alle 17.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane (via Belpoggio 29/1) si terrà òa presentazione dello spettacolo "Voci e suoni di terra rossa": un viaggio tra testi e poesie della penisola istriana, su tappeto musicale di Paolo Butti con canzoni d'autore (tra cui Sergio Endrigo ed altri), voci attoriali di Paolo Massaria e Viviana Piccolo.

Mercoledì
Cinemaescape al Super

Dopo l'Ambasciatori "Cinemascape" si replica mercoledì prosismo, alle 20.30, al Cinema Super (via Paduina 4). Si tratta di un film interattivo con gli attori presenti in sala: dieci enigmi da risolvere in sessante minuti. Centinaia di giocatori e solo dieci vincitori. Cinemaescape è un gioco logico nella quale i concorrenti, una volta rinchiusi all'interno del cinema, devono cercare una via d'uscita utilizzando ogni possibilità a loro disposizione: risolvendo dei codici, degli enigmi, degli indovinelli e dei rompicapi. Prevendite disponibili sino a martedì 7 febbraio alla biglietteria del cinema Nazionale (10 euro). Biglietti alla cassa del cinema Super la sera stessa dell'evento (se ancora disponibili) 15 euro.

LETTERATURA

Otto workshop per 4 narrazioni sulla coscienza di Zeno Cosini

Al via il progetto "8x4=100" del Pag di Trieste nel centenario del capolavoro sveviano


L'immagine di Zeno realizzata da Fabrizio Di Luca per "Chromopolis"

Un secolo di coscienza. Un filo conduttore tematico e un'importante ricorrenza stanno alla base del progetto "8 x 4 = 100" e la parola che li unisce è "narrazione". Il racconto autobiografico ha un ruolo centrale di natura formativa ed è uno strumento di indagine che consente di rielaborare il proprio vissuto e le proprie esperienze traducendole in qualcosa di tangibile e, in questo caso, anche di artistico.

L'assessorato ai Giovani del Comune di Trieste, attraverso il PAG Progetto Area Giovani, in collaborazione con l'associazione Casa dell'Arte Trieste e il Museo Sveviano offre la possibilità agli under30 di partecipare a una serie di workshop condotti da artisti che li guideranno, utilizzando i loro specifici linguaggi, ad elaborare il "racconto di sé".

In questo progetto, il centenario della pubblicazione de "La coscienza di Zeno" è una suggestione, uno stimolo ed un esempio per riflettere sull'attualità di alcuni temi che il romanzo di Italo Svevo esplora: il rapporto padre-figlio, i sentimenti, la dipendenza, il senso di inadeguatezza e inettitudine, le ossessioni e, naturalmente, il diario.

A mediare tra "La coscienza di Zeno" e gli artisti ingaggiati, ci sarà il curatore del Museo Sveviano, Riccardo Cepach, che fornirà una mappa concettuale, isolando passaggi significativi e interpretativi che hanno anche l'obiettivo di stimolare la curiosità per un'opera che ha segnato il Novecento.

Il primo workshop, "Libri animati", sarà curato dalla paper engineer Annalisa Metus (mercoledì 8 e 22 febbraio) che lavorerà alla realizzazione di una mappa infografica del romanzo e alla creazione di pagine pop-up. Seguirà il workshop di Goga Mason dedicato alla videoanimazione (mercoledì 1 e 8 marzo) dove l'"inetto" protagonista del romanzo, attraverso il disegno, la tecnica del cutout, la magia dei fotogrammi e la sonorizzazione troverà la via del riscatto.

"Poesia visiva" inviterà i partecipanti ad utilizzare il lettering per produrre "effetti di senso". Christian Jugovaz (mercoledì 22 e 29 marzo) farà ricorso alle arti visive e alla pop culture per reinterpretare in chiave visiva e tipografica alcuni passaggi del testo sveviano. Infine, il laboratorio di Cecilia Donaggio Luzzatto-Fegiz (mercoledì 12 e 19 aprile) sarà dedicato a quanto di più lontano ci possa essere dal romanzo stesso, proponendosi di "rendere possibili oggetti impossibili". La stampa 3D consentirà di elaborare oggetti simbolici che restituiranno tridimensionalmente alcune delle parole chiave.

Dal 27 aprile al 10 maggio il risultato di questi percorsi verrà esposto nella Sala Fittke di piazza Piccola, 3.

I quattro percorsi sono rivolti ai giovani dai 18 ai 30 e sono gratuiti. Si terranno allo Youth Center - Polo Giovani Toti (in piazza del Cattedrale, 4) e per iscriversi è necessario inviare una mail a: pologiovani.toti@comune.trieste.it.

Per informazioni è possibile contattare i numeri 040 3485818 e 347 4487964. —

LEZIONI DI STORIA AL TEATRO VERDI

Una santa donna in armi Il mito di Giovanna d'Arco esaminato da Muzzarelli


Maria Giuseppina Muzzarelli

«Giovanna si veste da uomo e non si sottomette agli organi ufficiali della chiesa. Dice di sentire delle voci dall'alto, ribellandosi in questo modo al potere ecclesiastico, che non accetta il suo rapporto diretto con dio». Oggi, alle 11, al Teatro Verdi di Giuseppe, Maria Giuseppina Muzzarelli argomenterà su "Giovanna D'Arco: una donna in armi". La lezione su Giovanna D'Arco sarà introdotta dal giornalista de "Il Piccolo" Pierluigi Sabatti. È il quarto appuntamento del ciclo "Lezioni di storia - Ribelli", ideato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune e organizzato con il contributo della Fondazione CrTrieste, media partner "Il Piccolo".

Protagonista della fase finale della Guerra dei Cent'anni, sappiamo molto della sua vicenda per via dei processi che l'hanno coinvolta e condannata al rogo a 19 anni. Resta però il mistero della sua figura densa di contraddizioni: è una ragazza, ma combatte come un uomo; è una vergine cristiana, ma veste abiti maschili; si sente in rapporto diretto con Dio, ma non riconosce la mediazione della Chiesa. Ritenuta paladina di diverse cause, è diventata un mito: riabilitata dalla Chiesa fino alla beatificazione e simbolo dell'identità francese nonostante le umili origini. Molte domande restano però aperte su questa giovane in armi. Maria Giuseppina Muzzarelli ha insegnato Storia medievale, Storia delle città e Storia e patrimonio culturale della moda all'Università di Bologna. Ingresso libero fino ad esaurimento posti. Le lezioni possono essere seguite anche in diretta streaming sul canale Youtube del Comune di Trieste.

I prossimi incontri si terranno il 5 marzo e il 16 aprile. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Trieste è bella di notte	16.00, 19.30
Io vivo altrove! Di G. Battiston.	17.30, 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Gli spiriti dell'isola	16.30, 18.45, 21.00
Il primo giorno della mia vita	16.20, 18.30, 21.00
Decision to leave	16.15, 18.45, 21.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Everything everywhere all at once – candidato a 11 oscar	18.30, 21.00
Bussano alla porta	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Babylon	17.45, 21.00
Avatar-La via dell'acqua 3D	20.00
Le otto montagne	16.15, 21.00
Asterix e Obelix il regno di mezzo	17.00, 19.00
BTS: Yet To Come in Cinemas	16.15, 18.00
The Plane	21.00
Me contro te – Missione giungla	16.30
Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio	16.40
Grazie ragazzi	18.45
Gino Soldà una vita straordinaria	16.30, 20.00 da domani a mercoledì
Anton Cechov	17.45 da domani a mercoledì

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

BTS: Yet To Come in Cinemas	11.30, 12.30, 14.15, 15.15, 16.00, 17.00, 18.00, 19.45, 20.45
Gli spiriti dell'isola	13.00, 21.15
Bussano alla porta	18.45, 21.30
Asterix e Obelix il regno di mezzo	11.00, 13.45, 16.30
The Plane	18.30, 22.00
Babylon	15.45
Il primo giorno della mia vita	21.45
3D – Avatar-La via dell'acqua	17.30, 20.00 (HFR)
2D – Avatar-La via dell'acqua	11.00, 19.15
Me contro te – Missione giungla	10.45, 14.00, 16.15
Dreamworks: il gatto con gli stivali 2	10.45, 14.45
Tre di troppo	11.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Gli spiriti dell'isola	15.30, 17.30, 21.00
Me contro te – Missione giungla	15.10, 16.30
Everything everywhere all at once	17.50, 21.00
The plane	15.00
Io vivo altrove!	16.50, 20.45
Asterix & Obelix – il regno di mezzo	16.30, 18.45
Bussano alla porta	18.30, 21.20
Babylon	20.30
Il primo giorno della mia vita	15.00, 17.10, 19.15

GORIZIA

KINEMAX

Gli spiriti dell'isola	15.45, 17.45, 21.00
Decision to leave	15.30, 17.30, 20.20
Io vivo altrove!	18.00
Il primo giorno della mia vita	15.30, 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 10.00-13.00 e 15.00-16.00.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2023-24
MACBETH Opera di G. Verdi. Oggi domenica 5 febbraio ore 16.00 (Turno E).

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 17.00 **La vita al contrario – Il curioso caso di Benjamin Button**, con Giorgio Lupano con Elisabetta Dugatto, produzione a.ArtistiAssociati; 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 16.30 STANNO SPARANDO SULLA NOSTRA CANZONE, ideazione scenica e regia di Giovanna Gra e Walter Mramor, con Veronica Pivetti e con Cristian Ruiz e Brian Boccuni.

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 11 BELLE BOLLE, spettacolo di musica e bolle di sapone, per la Stagione Teatro Ragazzi 2022/2023

TEATRO MIELA

Miela Bimbi – Oggi, ore 11.00: **LE SORELLASTRE DI CENERENTOLA** un gruppo di tre artisti di strada si trova lì di passaggio, scoprendo che proprio quello è il luogo della vicenda che vanno in giro raccontando: quella delle sorellastre. Ingresso € 7,00, abbonamento a 5 spettacoli € 28,00. www.vivaticket.it

La stagione del raccolto – Oggi, ore 16.00: **45 ANNI** regia Andrew Haigh; con Charlotte Rampling. Gran Bretagna, 2015, 95'. Ingresso libero.

La stagione del raccolto – Oggi, ore 16.00: **45 ANNI** regia Andrew Haigh; con Charlotte Rampling, Tom Courtenay, Geraldine James, Dolly Wells, David Sibley. Gran Bretagna, 2015, 95'. Ingresso libero.

L'ARMONIA APS TEATRO SILVIO PELLICO
Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 16.30 la Compagnia QUEI DE SCALA SANTA APS - F.I.T.A. metterà in scena la commedia giallo-divertente **MA CHI XE CHE COPA CHI?** da "La stupidità dell'uomo comune" di Corrado Vallerotti, adattamento in dialetto triestino di Sabrina Gregori e Adriana Ravalico, regia di Silvia Grezzi e Maria Assunta Zacchigna.

SALA TEATRO DI PROSECCO
Prosecco n.2 - Trieste

Ore 17.00 L'ARMONIA APS e la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco – Contovello presentano la Compagnia TUTTO FA BRODUEI APS - F.I.T.A. con la divertentissima **HOTEL TRIESTE** commedia musicale dialettale da "Hotel a 9 Stelle" di Nicola Fraccalaglio, adattamento e regia di Stefano Volo & Valentina Bruni. Biglietto: € 8,00.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Martedì 7 febbraio alle 20.45 FESTEN, IL GIOCO DELLA VERITÀ. Di Thomas Vinterberg, Mogens Rukov & Bo Hr. Hansen, regia di Marco Lorenzi, con Danilo Nigrelli, Irene Ivaldi e con (in o.a.) Carolina Leporatti, Yuri D'Agostino, Elio D'Alessandro, Roberta Lanave, Barbara Mazzi, Raffaele Musella, Angelo Tronca.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste scatena il tifo del Dome e la Bora nella sfida con Milano

La squadra di Legovich (oggi con le maglie speciali grigie) alle 17 cerca l'impresa contro la corazzata lombarda i n un palasport di Valmaura verso i 5500 spettatori

Roberto Degrassi / TRIESTE

La Bora sulla maglia e oltre 5mila tifosi già annunciati con buone prospettive di avvicinare il sold out all'Allianz Dome. L'arrivo dell'EA7 Emporio Armani Milano a Trieste (palla a due alle 17) stavolta viene accolto con un clima diverso: legittimi rispetto e preoccupazione per la cifra tecnica della banda di Messina ma i biancorossi hanno tanto entusiasmo addosso e voglia di regalare un'altra gioia al pubblico dopo le quattro vittorie consecutive.

Ogni confronto con Milano rappresenta storicamente un evento e questo presenta già mille spunti di interesse. Il primo è naturalmente in campo, con il debutto di Emanuel Terry. Dopo ua decina di giorni di allenamento con i nuovi compagni il lungo Usa non sarà evidentemente padrone di tutti i giochi di Legovich ma potrebbe fornire indicazioni su quale sarà il suo apporto. Non c'è da attendersi presumibilmente bottini eclatanti ma è in difesa che Terry si fa sentire e oggi si metterà subito alla prova contro il cliente peggiore. Un 4/5 con quella rapidità di piedi è merce rara, ora tocca alla prova del campo.



Michele Ruzzier chiamato a una prova di prestigio Foto Bruni

Addosso a Terry e agli giocatori della Pallacanestro Trieste una divisa speciale, con il grigio dell'arenaria del Molo Audace e un segnale di identità con la città e quello che è uno dei suoi simboli più conosciuti: la Bora. Gli assist di Daniele Cavaliero alla Pall-Trieste si sono trasferiti dal parquet alla scrivania, l'idea della squadra che si immedesima con il suo vento è una chicca.

Attorno al campo un colpo d'occhio da Red Wall delle serate migliori. Ieri mattina erano 5088 tra biglietti e abbonati, oggi verosimilmente si arriverà a quota 5500, vale a dire il doppio delle presenze a inizio campionato. Un altro piccolo miracolo. E se ne aggiungerà un altro se in tanti doneranno un paio di scarpe da ginnastica (preferibilmente dal numero 40 a 45) per il progetto charity "Carezze".

La PallTrieste ha affidato la presentazione del match all'assistent Andrea Vicenzutto: «Arriviamo alla partita di Milano dopo un periodo positivo e questo si è riscontrato in palestra dove erano evidenti l'entusiasmo e la volontà nel fare le cose da parte dei ragazzi. La nostra condizione fisica non è stata, purtroppo, per tutta la settimana perfetta, abbiamo avuto qualche acciacco che ci ha impedito di allenarci con regolarità e al completo ogni giorno, però nonostante questo siamo riusciti a fare degli ottimi lavori in campo e di questo siamo contenti».

Continua Vicenzutto: «Siamo pronti ad affrontare una squadra fisica, che fa della difesa la sua prima prerogativa, non a caso è la migliore del campionato. Può contare in ogni ruolo su tantissima esperienza con giocatori che hanno militato nei campionati più prestigiosi. Dovremo, quindi, essere bravi noi ad alzare l'asticella della nostra competitività emotiva e dell'aggressività fisica al massimo per poter fronteggiare una delle squadre più attrezzate d'Italia e d'Europa. Non vediamo l'ora di giocare un'altra partita davanti un pubblico come quello di domenica scorsa, se non addirittura più entusiasta e più numeroso. Sono sicuro che anche i ragazzi provano lo stesso, speriamo di fare un'altra ottima partita davanti i nostri tifosi, dando ancora il 110 per cento».

Nell'anticipo Treviso sbanca Verona 97-81 (Banks 24). Oggi. Venezia-Brindisi (12), Tortona-Varese (16), Pallacanestro Trieste-Milano (17), Napoli-Scafati (17.30), Trento-Sassari (18.30), Virtus Bologna-Brescia (20), Pesaro-Reggio Emilia (20).

Classifica: Milano, Bologna 26, Tortona 24, Pesaro, Varese 20, Trento 18, Brindisi, Venezia, Trieste, Sassari 16, Brescia, Scafati, Treviso 14, Verona, Napoli 12, Reggio Emilia 10. —

GLI AVVERSARI

Tonut e soci sono reduci da due successi in Eurolega

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tre vittorie consecutive, in campionato contro la Dolomiti Energia Trento e in Eurolega contro Baskonia e Stella Rossa Belgrado hanno rilanciato le ambizioni dell'Armani in una stagione molto più complicata rispetto a quelle che erano le aspettative della vigilia.

Colpa dei tanti infortuni che hanno minato il cammino di una squadra costretta, in corso d'opera, a cambiare più volte assetto ed equilibri del gruppo facendo ampio ricorso al mercato. L'assenza di Shields e quella di Pangos hanno privato coach Messina di due elementi essenziali per una squadra che oggi, con l'arrivo in cabina di regia di Shabazz Napier, sembra aver trovato quel direttore d'orchestra mancato negli ultimi mesi. Nonostante i problemi, Milano resta al comando della classifica, spalla a spalla con la Segafredo Bologna, in un torneo che nelle ultime settimane l'ha vista perdere punti importanti su campi non impossibile come quello di Napoli e Reggio Emilia. Proprio per questo, consapevole delle difficoltà di un campionato molto livellato, l'Olimpia affronta la trasferta di Trieste con grande prudenza.

«Affrontiamo una delle squadre più in forma del campionato, reduce da quattro vittorie consecutive, e con il morale alto- l'analisi di Mario Fioretti, assistent coach di Ettore Messina- Per noi sarà importante limitare l'uno contro uno e i pick and roll non solo di Bartley ma anche di Davis, Gaines e Ruzzier, oltre all'atletismo e la presenza a rimbalzo di Spencer e del nuovo arrivato Terry. Se riusciremo a fare tutto questo attaccando in modo corretto una difesa ben preparata e tattica aumenteranno anche le nostre possibilità di vittoria».

Sfida che arriva a tre giorni dal match di Eurolega contro la Stella Rossa e al termine di una settimana decisamente impegnativa per l'Olimpia. Che valuterà la scelta sui sei giocatori americani da portare a referto e nel corso del match di questa sera dovrà affidarsi a quel gruppo italiano capitanato dal triestino Stefano Tonut. —

LE CHIAVI DEL MATCH

L'energia e atletismo di Terry e una difesa aggressiva per limitare il divario tecnico

Raffaele Baldini / TRIESTE

Ipotizzare il roster con cui l'Armani Exchange Milano scenderà questo pomeriggio all'Allianz Dome di Trieste è come indovinare il numero secco al Casinò; di conseguenza diventa impresa ardua tracciare specifici confronti diretti o situazioni tattiche in grado di decidere la sfida.

Eredità di coppa Un pieno di autostima carica l'Olimpia nella settimana di Eurolega, con vittorie convincenti contro Baskonia e Stella Rossa, coincidenti con l'arrivo del nuovo play extralusso Shabazz Napier. Il tournover sarà obbligato, la stanchezza nella seconda parte della sfida ai belgradesi ne consiglia un cauto utilizzo, però è anche vero che sarebbe d'uopo cavalcare l'onda positiva. Sulla presenza o meno di Napier si basa una chiave incidente per Milano, l'americano ha talento offensivo e in regia da far girare il gruppo a meraviglia; senza di lui l'attacco è più macchinoso e "scoutizzabile", seppur sempre pericoloso a livello balistico (parliamo di Mitrou-Long, vedi partita di andata).

Intensità e ritmo Trieste ha dalla sua una settimana intera di lavoro "ricarica batterie". Inserisce un elemento atletico e di energia come Emanuel Terry, ha la spinta emotiva di 4 vittorie consecutive, con la Bora forte dell'Allianz Dome che spinge alle spalle. Giocare quaranta minuti di incosciente intensità è possibile, mixata ad una aggressività fisica di chi lima il "gap" tecnico con un apporto quantitativo. Insomma asfissiarli è un viatico, farli ragionare significherebbe concedere una qualità cestistica nettamente superiore.



Oggi l'esordio di Emanuel Terry Foto Bruni

"Bora scura" all'Allianz Dome Vento forte, sfondo grigio scuro ma con fulmini bianco-rossi. Torna il "Red-Wall" per la sfida mai banale all'Olimpia Milano: 5000 biglietti venduti in prevendita (con gli abbonati) e un clima in città che fa presagire quello che Hall e soci dovranno aspettarsi questo pomeriggio. La radio alzerà il volume della "Marinaresca" o del "Viva l'A e po' bon", la Curva Nord dirigerà l'orchestra dell'arena, sarà un pomeriggio da decibel molto alti. Un ambiente del genere può essere amico o fardello di responsabilità pesante. Ai 28 metri per 15 di parquet l'ardua sentenza... —

CALCIO SERIE C

La nuova Unione di Gentilini cerca uno squillo al Rocco

Oggi alle 14.30 gli alabardati affrontano la Pro Sesto seconda in classifica Il tecnico conferma la squadra di Verona. Ballottaggio tra Mbakogu e Adorante



Per l'allenatore Augusto Gentilini importante debutto al Rocco contro la Pro Sesto

Antonello Rodio / TRIESTE

Se qualcuno la scorsa estate avesse detto che a inizio febbraio la Pro Sesto sarebbe stata seconda a 2 punti dalla vetta e la Triestina ultima in classifica a 4 punti di distanza dalla penultima, sarebbe stato probabilmente preso per uno squilibrato. Ma il calcio è strano, i pronostici di inizio campionato spesso diventano carta straccia e così la squadra di Andreoletti da probabile pericolante è diventata la più bella sorpresa del campionato, mentre l'Unione purtroppo è diventata quella più negativa.

Ma oggi al Rocco (inizio ore 14.30, arbitra Giaccaglia di Jesi) si parte dallo 0-0, ci sono 90 e più minuti da giocare e c'è una Triestina in gran parte nuova, rinfrancata dall'aver finalmente fatto un punto dopo otto partite di digiuno in trasferta, e con in panchina mister Gentilini che vuole partire col piede giusto anche davanti ai tifosi alabardati. Anche se la Pro Sesto è ripartita di slancio dopo un momento di incertezza ed è reduce da due vittorie consecutive, l'Unione del nuovo corso vista a Verona può contrapporre una certa compattezza, che ora sarà messa alla prova da un avversario probabilmente più ostico.

Una compattezza alla quale il nuovo tecnico dovrà cercare di abbinare anche una maggior verve offensiva, perché i pareggi vanno bene per muovere comunque la classifica e dare fiducia, ma vista la posizione di classifica l'Unione avrà bisogno anche di qualche vittoria per agganciare qualche rivale e rientrare almeno in zona play-out. Oltre che di Pezzella ancora ai box, Gentilini dovrà fare ancora a meno di Ciofani e Malomo (entrambi con acciacchi muscolari, ma potrebbero rientrare la prossima settimana), mentre Germano è convocato ma andrà valutato fino all'ultimo momento dopo il leggero risentimento di Verona. Rientra fra i convocati Lollo e per la prima volta c'è anche il nuovo arrivato Tessiore. In ogni caso Gentilini per il suo 4-2-3-1 ha un'ampia rosa a disposizione, forse un po' squilibrata a centrocampo fra centrali e esterni, ma è anche vero che il mercato era stato fatto per un tecnico che giocava il 4-3-1-2 e che le dimissioni di Pavanel a 48 ore dalla fine della sessione hanno complicato il già non semplice lavoro di Romairone. In ogni caso, davanti a Matosevic ci sarà ancora la coppia formata da Masi e Piacentini, che sono gli unici centrali disponibili e comunque hanno debuttato bene a Verona. Rocchetti sarà il terzino sinistro mentre a destra, se Germano non ce la farà, è pronto Ghislandi. Davanti alla difesa dovrebbero essere confermati Gori e Celeghin, per quanto riguarda il tridente dietro alla punta gli esterni saranno Felici e Paganin, mentre in mezzo se la giocano Tavernelli e Minesso. Incertezza anche per il vertice d'attacco con ballottaggio fra Mbalogu e Adorante. Trovare continuità dopo il pareggio di Verona è fondamentale: la salvezza non è un miraggio irraggiungibile, se insieme a una ritrovata serenità arriveranno anche i punti, la Triestina può giocarsela fino alla fine. —

CALCIO GIOVANILE

Buon pari della Primavera con reti di Iacovoni e Iljazi Nel finale debutto di Bonolis

Guido Roberti / TRIESTE

La Triestina Primavera esce dal campo di Novara con un buon punto. Alla prima di Vittorio Muiesan la squadra alabardata strappa un pari (2-2) in uno scontro diretto per le posizioni play-off, una sfida caratterizzata dalle quattro reti nel primo tempo. Al centro della difesa, spazio a Galliani come fuori quota (2002), centrale che non ha mai trovato spazio in prima squadra se non nelle amichevoli estive. A lui la fascia di capitano al posto di Visentin. A Novarello, la Triestina riprende esattamente da dove aveva lasciato, con un gol di Iacovoni, decisivo in zona Cesarini sul campo della Virtus Verona, a bersaglio dopo appena tre minuti di gioco. Un vantaggio che non viene capitalizzato ed anzi la Triestina si ritrova sotto per effetto della doppietta di La Vecchia, in gol su rigore al 15' e poi al 28'. La squadra di "Toio" Muiesan non ci sta e a rimettere le cose al loro posto ci pensa l'altro grande protagonista dell'ultimo mese, Metin Iljazi, autore del gol (39') con cui le due formazioni vanno all'intervallo. Nella ripresa non cambia il risultato, il tecnico giuliano inserisce Rossi per Iljazi (53') e Angelini per Visentin, al minuto 80 spazio all'esordio in maglia alabardata per Davide Bonolis. Termina cosí, un punto che va bene ai fini della classifica, prioritario era evitare di far scappare a +4 i piemontesi. La settimana prossima, sabato 11 febbraio sul campo di casa di Borgo San Sergio, un altro scontro diretto in zona play-off, ospite sarà l'Arzignano, all'andata vittorioso 3-0 sugli alabardati incappati in una giornata no.

La classifica: Rimini 38; Pro Patria 35; Pergolettese 29; Novara e Arzignano 27; Triestina 26; Mantova e Sangiuliano City 21; Virtus Verona 18; Torres 14; Pontedera 13; Trento 11; San Marino Academy 8.

Novara-Triestina 2-2
Marcatori: 3' Iacovoni, 15' rig. e 29' La Vecchia, 39' Iljazi. Triestina: Laganis, Notaro, Zitelli, Han, Musaj, Galliani, Visentin (69' Angelini), Bibaj (80' Bonolis), Iacovoni, Podda, Iljazi (53' Rossi). All: Muiesan.

LE ALTRE PARTITE

Scontro diretto a Mantova Il Piacenza affronta la Juve

TRIESTE

Tutte in trasferta le squadre al vertice: la capolista Pordenone va ad Arzignano, la Feralpisalò a Vercelli, il Lecco fa visita al Sangiuliano e il Vicenza cerca riscatto in casa della Pro Patria. Ma sono altre le sfide che interessano alla Triestina. Gli alabardati faranno il tifo per il Padova, che riceve la Pergolettese, e per la Juventus Next Gen, che ospita il Piacenza. Interessante lo scontro diretto fra Mantova e Virtus Verona. **Le partite** di oggi: Arzignano-Pordenone, Juventus-Piacenza, Mantova-Virtus Verona, Novara-AlbinoLeffe, Padova-Pergolettese, Pro Patria-Vicenza, Pro Vercelli-Feralpi, Renate-Trento, Sangiuliano-Lecco, Triestina-Pro Sesto. **La classifica**: Pordenone 45, Feralpisalò e Pro Sesto 43, Lecco 42, Vicenza 41, Pro Patria e Renate 39, Novara 37, Arzignano 35, Padova e Juve 34, Pro Vercelli 33, Albinoleffe 31, Trento e Mantova 30, Virtus Verona 28, Sangiuliano 27, Pergolettese 26, Piacenza 23, Triestina 19.

A.R.

L'AVVERSARIA

I lombardi sono la grande sorpresa tascinati dai gol di bomber Bruschi

TRIESTE

Dopo la salvezza guadagnata nei playout dello scorso torneo, la rinnovata Pro Sesto si sta togliendo molte soddisfazioni e ora veleggia alle spalle della capolista Pordenone, in coabitazione con la Feralpisalò. Nel turno infrasettimanale, sul campo in pessime condizioni del Breda, ha avuto ragione del Mantova in una gara combattuta su alti ritmi e risolta già al 7' dall'ala sinistra Bruschi, avventatosi su un corner respinto anticipando l'ex-alabardato Procaccio e beffando l'immobile Chiorra con una beffarda palombella. I biancocelesti, schierati in un 3-4-2-1, hanno lasciato a lungo il pallino del gioco ai virgiliani, con l'estremo Del Frate rimasto però praticamente inoperoso nei primi 45', contraddistinti in particolare per un presunto fallo da rigore del difensore centrale Marzupio su Pierobon in una mischia da corner. Nella ripresa, dopo che al Mantova è stato anche annullato al 4' un gol di Guccione per fuorigioco del collega Matteucci, i milanesi sono andati vicini al raddoppio quando gli spazi si sono aperti e hanno avuto a disposizione 2-3 occasioni in contropiede. In 12 gare in trasferta, la squadra allenata da Matteo Andreoletti ha ottenuto 21 punti su 43 totali vincendo 6 confronti (solo il Pordenone e la Feralpisalò hanno fatto altrettanto) mettendo a segno 16 reti (è il 3° attacco in formato esterno dopo quelli della capolista e del Renate), incassandone 19. Quarto collettivo per l'età media più bassa (24,4 anni), quand'è passato per primo ha concluso incamerando l'intera posta 12 volte su 18, cedendo alla travolgente rimonta del Vicenza all'avvio di torneo e a quelle compiute dal Sangiuliano City e dall'Albinoleffe; quando ha invece dovuto recuperare ha ribaltato 4 incontri su 13 (è successo contro la Triestina, col Novara, contro il Renate e la Pergolettese) perdendone 6. Grazie alle 23 reti siglate, il pacchetto offensivo sestese è fra i primi 3 del girone A, in compagnia di quello dell'Albinoleffe, secondi solo al reparto d'attacco del Vicenza. Bomber principe è Bruschi (vicecapocannoniere del campionato con 10 sigilli fra cui una doppietta piazzata alla Pro Patria, col Fiorenzuola nelle due precedenti stagioni tra serie D e serie C ha collezionato 65 presenze e 33 reti); il giocatore parmense ha pure servito 4 assist decisivi ai colleghi. La Pro Sesto ha realizzato in misura maggiore nel 1° tempo (17 acuti di cui 9 fra il 31' e il 45'), mentre la sua retroguardia è stata perforata in maggior misura nella ripresa (20 reti sulle 34 complessive).



Nicolò Bruschi

SAVERIO MIRIJELLO

I nerazzurri vengono dal successo in Supercoppa, il Milan ha migliori risultati in campionato negli scontri diretti
Ora che lo scudetto si è allontanato, la stracittadina diventa preziosa per arrivare al montepremi del torneo europeo

San Siro, è un derby-Champions Milan in affanno, Inter favorita

I PERSONAGGI

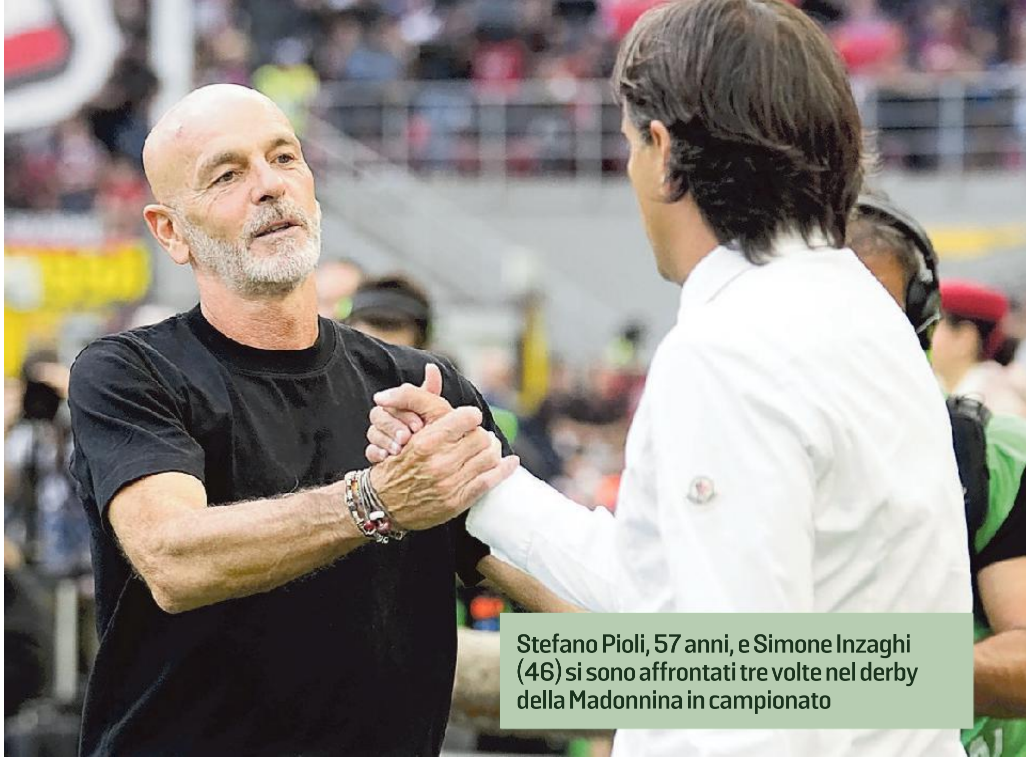
Stefano Scacchi / MILANO

Il re dei derby di coppa non è ancora riuscito a vincere una stracittadina di campionato da quando allena l'Inter. È l'ultimo appiglio di Stefano Pioli, alla vigilia di questa sfida con Simone Inzaghi che poco più di due settimane fa ha dominato la Supercoppa col Milan in Arabia Saudita. Il 3-0 nerazzurro ha certificato la crisi rossonera e dato il la al successivo peggioramento dei Campioni d'Italia con Lazio e Sassuolo.

«L'Inter arriva meglio a questa partita, ma l'anno scorso chi ha fatto meglio in campionato siamo stati noi e abbiamo ancora modo di dimostrarlo», dice Pioli pensando al bilancio positivo nei tre incroci in Serie A con Inzaghi: un pareggio e due vittorie. La prima, esattamente un anno fa, è stata fondamentale per lanciare la rimonta scudetto del Milan. La seconda, a settembre nel girone di andata, era stata mortificante per l'Inter annichilita in una mezzora da incubo prima di ritrovarsi fino a sfiorare il pareggio. Inzaghi vuole cancellare questa assenza di successi in campionato che stride con la superiorità esibita nei derby di Coppa Italia e Supercoppa: due vittorie e un pareggio, sei gol fatti e zero subiti. L'allenatore nerazzurro allontana l'eccesso di favori del pronostico: «Bisognerà essere equilibrati, altrimenti si rischia di arrivare alla partita con poche energie mentali. Non mi aspetto un Milan sottotono, ma un Milan che avrà una gran voglia di fare un bel derby. È una formazione che rispetto molto». Pioli deve far riemergere la coesione dei Campioni d'Italia: «Non è finito lo spirito. A Milanello c'è comunione di intenti. Il rendimento degli ultimi tre anni non è stato un incidente o una casualità». È stato soprattutto il primo tempo di Lecce, chiuso in svantaggio per 2-0, a lasciare un segno nello spogliatoio. Quel risultato poi è stato ripreso sul 2-2, ma nelle uscite successive il Milan ha completamente perso il filo. L'allenatore rossonero ha deciso di tenere la squadra a Milanello in ritiro alla vigilia per riportare compattezza, l'elemento decisivo nella volata con l'Inter della scorsa primavera. Sul campo l'effetto è affidato all'irrobustimento del centrocampo sacrificando il trequartista: il nuovo assetto oscillerà tra 4-3-3 e 3-5-2. Anche la vicinanza di Ibrahimovic al gruppo è utile dopo tante settimane trascorse senza allenarsi insieme ai compagni per recuperare dall'infortunio.

Il grande rivale dello svedese, Romelu Lukaku, sta scalando posizioni dopo essere cresciuto alla distanza con l'Atalanta in Coppa Italia. La condizione in risalita del bomber belga mette qualche dubbio a Inzaghi che deciderà oggi chi schierare a fianco di Lautaro: Dzeko fino a ieri era ancora in vantaggio. C'è curiosità per la prestazione di Skriniar, ormai sicuro del passaggio al Psg a parametro zero a giugno: «Non sarà più il capitano – conferma Inzaghi – certe cose nel calcio succedono e bisogna abituarsi».

Per evitare che capitino troppo frequentemente occorre qualificarsi alla Champions League col suo ricco montepremi. Il derby di questa sera, dopo due stagioni con lo scudetto in palio, ha solo quell'orizzonte di sopravvivenza economica per le due milanesi. —


Stefano Pioli, 57 anni, e Simone Inzaghi (46) si sono affrontati tre volte nel derby della Madonnina in campionato

IL PROGRAMMA

Serie A 21ª giornata

Ieri	
Cremonese-Lecce	0-2
Roma-Empoli	2-0
Sassuolo-Atalanta	1-0
Oggi	
Spezia-Napoli	ore 12.30
Torino-Udinese	ore 15
Fiorentina-Bologna	ore 18
Inter-Milan	ore 20.45
Domani	
Verona-Lazio	ore 18.30
Monza-Sampdoria	ore 20.45
Martedì	
Salernitana-Juventus	ore 20.45

Classifica
Napoli 53 punti; Inter e Roma 40; Lazio, Atalanta e Milan 38; Udinese 29; Torino 27; Bologna ed Empoli 26; Monza 25; Fiorentina 24; Sassuolo, Lecce e Juventus (-15) 23; Salernitana 21; Spezia 18; Verona 13; Sampdoria 9; Cremonese 8

Rugby show: Irlanda e Bleus sono al 1° e al 2° posto del ranking

Sei Nazioni formato Mondiale Italia, c'è subito l'esame Francia

LA STORIA

Stefano Semeraro

Le ambizioni della nouvelle vague italiana alla prova del Sei Nazioni forse più tosto di sempre: il succo è questo, visto che il torneo quest'anno mette insieme la numero 1 e 2 del mondo, Irlanda e Francia, l'Inghilterra numero 5, la Scozia numero 7 e il Galles numero 9. E che l'Italia di Capuozzo & friends (n. 11) viene da un 2023 in cui ha vinto 5 partite su 11, compresa la prima vittoria in trasferta contro il Galles e l'impresa di Firenze sull'Australia.

Dopo decenni di abbondanze australi, insomma, ora il potere è dell'emisfero Nord. La buona notizia per l'Italia è che nessuno più ci vuole fuori dal Sei Nazioni; quella cattiva è che non possiamo permetterci passi falsi. I Verdi hanno battuto tre volte gli All Blacks negli ultimi quattro incontri; ieri hanno espugnato Cardiff con



un primo tempo da dominatori e risparmiandosi nel secondo: la prossima settimana giocano una finale anticipata allo Stade de France contro i campioni uscenti (l'anno scorso fu Grand Slam per i Bleus).

La Scozia dello stuntman Van der Maerve ha sorpreso per la terza volta consecutiva l'Inghilterra a Twickenham nella Calcutta Cup, lo squilibrio più evidente sembra proprio quello di oggi pomeriggio a Roma (ore 16, tv su Sky Arena, streaming su Now) fra gli azzurri e la Francia che in autunno ospiterà il Mondiale e vuole prendersi tutto. Non più (solo) una squadra champagne, piuttosto una macchina ossidionale, un esercito d'assedio armato di catapulte e arieti e gestito dalla mediana più bella del mondo, Antoine «faccia di pietra» Dupont e Romain Ntamack. L'anno scorso i bleus hanno vinto tutte le dodici partite che hanno giocato, contro l'Italia ne hanno lasciate 3 su 46, l'ultima a Roma giusto dieci anni fa. «Sono fisici e aggressivi, dovremo reggere sui punti d'incontro», ammonisce Capuozzo, francese di nascita e di formazione, ma italiano dentro.

Il pronostico ci dà sotto di 15 punti ma il ct Crowley, che ha siringato gioco e certezze in un'Italia che veniva da 36 sconfitte filate nel Torneo, predica fiducia a lungo termine: «Dobbiamo dimostrare la stessa mentalità che abbiamo avuto in novembre.

L'obiettivo è essere competitivi con tutti gli avversari e giocare il nostro rugby. Se basterà per vincere, bene, altrimenti saremo soddisfatti comunque, perché siamo ancora in crescita e loro i migliori al mondo». —



ATLETICA A LODZ, SUI 60 METRI

Jacobs vince, Dosso record

Marcell Jacobs prolunga la striscia di vittorie sui 60 metri anche se la prima uscita non lo soddisfa: 6''57, a 4 settimane dagli Euroindoor dove difenderà il titolo. «Devo togliere un po' di ruggine, ci sono tante gare che ci aspettano e non vedo l'ora. In questa la gente non si è divertita al 100% e nemmeno io». Prossimo appuntamento a Liévin, in Francia, il 15 febbraio, c'è qualche giorno per tarare la corsa sulle scarpe del nuovo sponsor. Vola Zaynab Dosso: eguaglia il suo primato italiano, 7''14, ed è seconda con lo stesso crono di Swoboda, ma purtroppo si infortuna.

SERIE A

La vittoria romanista sull'Empoli vale il 2° posto


Abraham contrastato da Luperto

ROMA 2
EMPOLI 0

Roma (3-4-2-1): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Ibanez; Zalewski (49' st Llorente), Cristante, Matic, El Shaarawy (39' Celik); Dybala (24' st Bove), Pellegrini (49' st Belotti); Abraham. (63 Boer). All.: Mourinho.

Empoli (4-3-1-2): Vicario; Ebuehi (38' st Stojanovic), De Winter, Luperto, Parisi; Akpa Akpro (29' st Henderson), Marin, Bandinelli (38' st Pjaca); Baldanzi; Satriano (17' st Cambiaghi), Caputo (17' st Piccoli). All.: Zanetti.

Arbitro: Dionisi dell'Aquila

Marcatori: nel pt 3' Ibanez, 6' Abraham.
Note: ammoniti Zalewski, Bove ed Henderson. Spettatori: 60.908.

CREMONESE 0
LECCE 2

Cremonese (5-3-2): Carnesecchi, Sernicola, Ferrari, Chiriches (29'st Aiwu), Vasquez, Valeri(15'st Felix), Benassi, (21'st Tsadjout) Meitè, Pickel (1'st Castagnetti), Dessers, Ciofani (15'st Galdames). All. : Ballardini.

Lecce (4-3-3): Falcone, Gendrey, Baschirotto, Umtiti, Gallo, Gonzalez (40'st Helgason), Hjulmand, Blind (39' Askildsen), Di Francesco (29'st Banda), Colombo (40'st Voelkerling), Strefezza (29'st Oudin). All.: Baroni.

Arbitro: Mariani di Aprilia

Marcatori: 13' st Baschirotto, 24' Strefezza.
Note: ammoniti Pickel, Colombo, Askildsen. Spettatori: 11.189

SASSUOLO 1
ATALANTA 0

SASSUOLO (4-3-3): Consigli; Zortea, Erlic, Ruan Tressoldi, Rogerio (1' st Marchizza); Frattesi, Obiang (41' st Harroui), Matheus Henrique (21' st Bajrami); Berardi, Defrel (32' st Alvarez), Laurienté (41' st Thorstvedt). Allenatore: Dionisi

ATALANTA (3-4-1-2): Musso; Toloi, Djimsiti, Scalvini; Hateboer (21' st Pasalic), De Roon, Koopmeiners, Maehle; Ederson (32' pt Ruggeri, 34' st Muriel); Lookman5 (1' st Boga), Hojlund (21' st Zapata). Allenatore: Gasperini

ARBITRO: Marcenaro di Genova

Marcatori: 10' st Laurientè
Note: Spettatori 15000 circa. Espulsi al 30' pt Maehle per gioco violento e al 51' st Muriel per proteste

PALLANUOTO SERIE A1 MASCHILE

Trieste si fa sorprendere alla Bianchi dai romani: il pareggio frena il volo

La Distretti Ecologici inchioda sul 10-10 la formazione di Bettini che adesso si proietta verso i quarti di Euro Cup

PALLANUOTO TS	10
DISTRETTI EC. ROMA	10

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik, Petronio 3, Buljubasic, Vrlic, Valentino, Bego, Mezzarobba, Razzi, Inaba 3, Bini 2, Mladossich 2, Ghiara. All. Bettini

Distretti Ecologici Nuoto Roma: De Michelis, Neumann, Voncina 2, F. Faraglia 3, P. Faraglia, Tartaro, Mirarchi, Lucci 2, Boezi, Viskovic 3, Spione, Graglia, Giannotti. All. Mirarchi

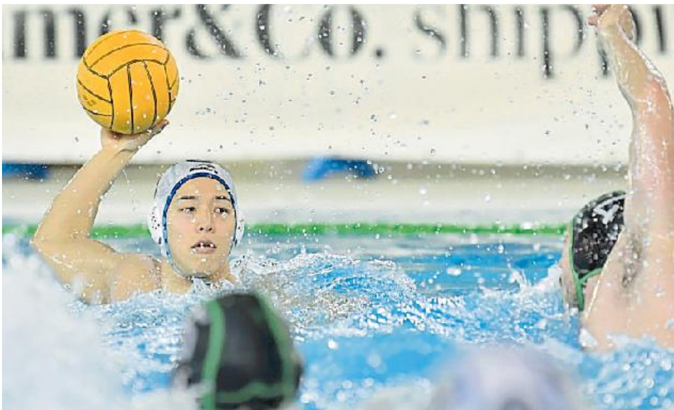
Arbitri: Carmignani e Piano

Note: Parziali: 3-3 3-1 3-3 1-3 Superiorità numeriche: Pallanuoto Trieste 3/10 e Distretti Ecologici 2/5 + un rigore.

Framz Bevilacqua / TRIESTE

La bocca è quasi asciutta per la Pallanuoto Trieste che si lascia sorprendere dalla Distretti Ecologici Roma che con una prestazione decisa ed inflessibile strappa un punto pesantissimo alla squadra di Bettini.

Finisce 10-10 nel bacino della Bianchi che dopo aver incorniciato cinque successi di fila, registra un pareggio che rallenta la corsa al terzo posto della Samer & Co. Shipping. Lassù, Ortigia e Telimar balzano rispettivamente a 6+ e +3 mentre Savona resta a +1. Non il migliore dei modi per iniziare una settimana che condurrà, tra tre giorni, a quella che fino ad ora è la notte più importante della stagione triestina, ossia la gara di ritorno dei quarti di EuroCup con lo Szolnok.


Inaba in azione

La partita è a specchio: con i padroni di casa che non massimizzano il vantaggio creato subendo piuttosto le incursioni ospiti che pur avendo sempre inseguito Trieste, non hanno mai concesso grossi margini di fuga fino ad affondare il colpo del definitivo pareggio a 5 secondi di una sirena - l'ultima - che avrebbe restituito morale e soprattutto punti ai ragazzi di Bettini. Comincia Bini, con il suo mancino, a creare problemi a De Michelis mentre dall'altra parte Francesco Faraglia fa 1-1 su un tiro da rigore gentilmente concesso da Inaba. Dopo il gol di Viskovic, il giapponese trova il 2-2 con un rasoacqua in diagonale e rimette Trieste in avanti finalizzando alla perfezione il generoso assist di Vrlic. I laziali però sono concentrati e il pallonetto di Voncina ad un battito di ciglia dal termine della prima frazione ne è il prologo perfetto: 3-3. Doppio Mladossich rimette gli alabardati in avanti; Lucci incalza i suoi riportandoli a -1 quindi Bini accompagna le squadre al cambio campo sul 6-4.

Petronio (doppio) e Viskovic si rincorrono sul tabellino mentre uno spiovente dolce ma velenoso di Lucci lascia Roma sull'8-6: una distanza che Trieste non incrementa ma custodisce ed al secondo gol di Faraglia risponde Inaba con una botta che si infila in una fessura nel corridoio centrale. Il vantaggio degli alabardati, tuttavia, si smaterializza all'alba della quarta frazione quando l'asse Viskovic-Voncina demolisce quanto fatto dai rivali. A 17" dal termine Petronio trova un insperato 10-9 ma il prologo è scritto, Faraglia ha la palla e Roma pareggia. —

PALLAVOLO

Nella Coppa Regione Fvg in finale sono di fronte Mv Group Cus e Slovolley

TRIESTE

Week-end di Final Four per la Coppa Regione Fvg, con la pausa programmata dei campionati regionali. Nell'antipasto del pomeriggio la prima finalista maschile è l'MV Group Cus, che batte in tre atti i "cugini" della Triestina Tre Merli, in un derby abbastanza scontato. Il sestetto di Begic vince a Montecengio 3-0 (15, 19, 17) una semifinale dominata per tutta la durata del match. In avvio del set di apertura i gialloblù subito mettono i paletti, 4-1, 9-4 e volano mantenendo sempre un bel gap, sino al 22-14 e la chiusura prepotente di Gnani in diagonale. Nella ripresa Tre Merli in testa 2-3, 6-10 e 11-13, ripresi a 15 e poi superati sul 18-17. Da lì tanti errori ed incertezze degli ospiti, ed è comodo il 7-2 che regala agli universitari il doppio vantaggio. Equilibrio ancora intorno al 10 nel terzo periodo, poi 13-11, 15-11, allungo 20-15, e 23-15. Nell'epilogo due errori al servizio, uno in attacco in diagonale, costano caro alla rimonta degli azzurri ospiti, che restano distanti ed anzi vedono il Cus festeggiare dopo 70 minuti col 25-17 che decreta il 3-0 che dà la finale di Coppa.

Così il tecnico della Triestina, Aaron Fermo: «Gara in salita, contro una rivale di spessore. Bene noi nel secondo, poi ripresi e troppi errori di distrazione e imprecisione».

MV Group: Pilot 4, D'Orlando 6, Gnani (K) 11, Dervishi 1, Gambardella 11, Bellocchio, Gerdol (L), Tosato 8, Michelon 2, Barazzuol 1, Regonaschi n.e, Salti L2. All. Begic. Tre Merli: Pagliaro, Murador, Weiss, Facchin, Collarini, Maugeri, Dose (L); Velenik, Vascotto, Murador M. All. A. Fermo. Nell'altra semifinale successo dello Slovolley Zkb sul Mortegliano 3-1.

In campo femminile non basta il vantaggio del fattore-campo allo Zalet Zkb.

Le zaletine soccombono 1-3 in semifinale al Pordenone, che va subito in vantaggio 22-25. Nella ripresa buona reazione del team di Privileggi, che firma il 25-22 del pari e gioca alla pari anche nel terzo. Sotto 1-2, lo Zalet si sfalda e Pordenone passa 1-3 (11-25). —

A.T.

PALLANUOTO SERIE A1 FEMMINILE

Le orchette sconfitte a Rapallo Prova discontinua, terzo stop

RAPALLO	16
TRIESTE	12

Rapallo: Caso, Zanetta 1, Gitto 1, Rossi, Carrasco Leyva, Vanelo, Gnetti, Cabona 4, Costa, Marcialis 3, Bianconi 5, Apilongo 2. All. Antonucci

Pallanuoto Trieste: Sparano, Vomastkova 1, De March 3, Sblattero, Marussi, Cergol 4, Klatowski, Colletta 1, Zizza, Vukovic 3, Riccioli, Santapaola, Gregorutti. All. Zizza

Arbitri: Romolini e Baretta

Note Parziali: 4-2 2-4 6-4 4-2. Uscite per falli: nel terzo tempo Carrasco, Costa e Cabona. Espulsa per gioco violento Klatowski (T) a 6'30'' terzo tempo. Superiorità numeriche: Rapallo 4/13 + 1 rigore, Trieste 6/15+1 rigore.

RAPALLO

Le orchette mancano la presa al Rapallo nella trasferta valevole per la dodicesima giornata di Serie A1. Finisce 16-12 per le padrone di casa allenate da Antonucci, con una partita che a partire dal secondo tempo, scivola via dalle mani di Zizza, alla terza sconfitta consecutiva.

La Pallanuoto Trieste resta così in quinta posizione di una classifica che sta cominciando a stiracchiarsi: il Rapallo è in fuga verso il terzo posto mentre le orchette dovranno d'ora in poi spartire piazza e ambizioni con il Bogliasco che dopo aver vinto a Bologna ha colmato il gap che lo separava dalle rosalabardate. In Liguria, la squadra griffata Samer & Co. Shipping è scesa in acqua a corrente alternata e dopo essere riuscita a trovare la parità, spreca quanto creato sgretolandosi al ritmo, costante delle padrone di casa.


Giorgia Klatowski

Il primo graffio sul tabellino è di Zanetta, seguita nel giro di due minuti da Bianconi e Cabona che firma il 3-0. Per la reazione delle triestine bisogna aspettare il gol di Vukovic che fa 3-1 a 5'40 e risponde anche all'allungo di Bianconi grazie alla superiorità numerica che lascia Trieste a -2 al termine della prima frazione. Marcialis riesce ad allungare ma il secondo parziale è dominato dalle orchette: Cergol ispira la rimonta con due gol piuttosto pesanti, quindi Colletta e De March neutralizzano la realizzazione di Bianconi portando la squadra di Zizza sul 6-6 al momento del cambio campo. Nel terzo quarto De March sfrutta e centra addirittura la possibilità per Trieste di portarsi in avanti ma l'acuto della giovane è solo un'illusione perché con quattro assi calati da Bianconi, Cabona (doppietta) e Marcialis, il Rapallo raffredda l'entusiasmo e per le ospiti è tutto completamente da rifare. Il 10-8 è di Cergol che prova a ricucire lo svantaggio sul quale infieriscono Apilongo ed ancora Cabona, spina nel fianco nella difesa giuliana. A 30" dall'ultimo quarto, Vomastkova e De March tengono vivo il match, rianimato con un -2 che lascia aperto il discorso. Un rigore di Bianconi vale il 13-10 ma Cergol e Vukovic ritrovano un insperato -1 sul quale si avventano Marcialis, Gitto e Apilongo che risolvono definitivamente la partita. —

F.B.

PALLAMANO SERIE A2

Serata da dimenticare per i triestini a Belluno Inatteso passo falso

Nel recupero della seconda giornata di ritorno biancorossi battuti 24-22 e la capolista Appiano è irraggiungibile

Lorenzo Gatto / BELLUNO

Serata da dimenticare per la Pallamano Trieste che a Belluno, nel recupero della seconda di ritorno rinviata a gennaio per la convocazione di Scaramelli con la nazionale cilena impegnata ai mondiali, incappa in una prova incolore finendo sconfitta 24-22.

Battuta d'arresto inattesa e pesante per la formazione di Fredi Radojkovic, che deve ormai rinunciare alla rincorsa alla capolista Sparer Appiano e in questo girone di ritorno dovrà tornare con i piedi per terra per difendere il posto che, al termine della stagione regolare, dovrà condurla ai play-off promozione.

Serve un pronto riscatto, l'occasione già mercoledì prossimo alle 20 quando, contro il Palazzolo, capitan Visintin e compagni saranno nuovamente in campo per affrontare in trasferta la formazione bresciana. Sul match di ieri sera a Belluno davvero poco da dire: Trieste è scesa in campo senza la concentrazione necessaria finendo per arrendersi a un'avversaria che ha meritato il successo semplicemente per averlo voluto maggiormente. Primo tempo che si apre a ritmi molto bassi: Vinkovic, Di Nardo e Visintin trovano la via della rete per il parziale che al 5' fissa il risultato sul 3-3. Belluno allunga sul 6-4, la risposta biancorossa è affidata a Jan Radojkovic che prima pareggia e poi, dopo la gran parata di Postogna, firma la rete del vantaggio. Ancora Radojkovic, dai 7 metri, per il gol del 7-8 poi il mini parziale veneto con i padroni di casa che tornano a condurre sul 10-8. Sale in cattedra capitan Visintin, con la rete su ottimo taglio in posizione di pivot che riduce il passivo e poi con il 7 metri realizzato che riporta le squadre in perfetta parità. Finale di primo tempo da incubo per Trieste che sciupa malamente due facili contropiedi e soprattutto non riesce a limitare la pericolosità offensiva di un Belluno che con un clamoroso parziale di 4-0 tocca il massimo vantaggio e rientra negli spogliatoi su un confortante 14-10. Nella ripresa Belluno tocca il + 6 sul 16-10 quindi Jan Radojkovic, Scaramelli e Sandrin piazzano il controparziale che riporta gli ospiti a meno due. Trieste ci prova ma non riesce mai a ricucire interamente il break: 19-16 al 44', 20-18 al 49', 23-21 al 56' prima del 24-22 finale.

CLASSIFICA: Sparer Appiano 36, Pallamano Trieste 28, Torri 26, Salumificio Riva Molteno 24, Arcom 23, Cologne 22, Cassano Magnago 21, Pallamano Malo 14, Vigasio 14, Palazzolo 13, Venplast Dossobuono, Belluno Mondo Sport 10, San Vito Marano 6, Arcobaleno 3. —


Jan Radojkovic, 5 reti

BELLUNO	24
TRIESTE	22

BELLUNO MONDO SPORT: Rossa, Bogo, Argentin, Cimbro 5, Tocchetto 4, Franceschin 3, Lotto, Marini 2, Randich, Gelo 4, Fredriksen 2, Giekstadt 4. All. Pranijc.

PALLAMANO TRIESTE: Postogna, Zoppetti, J.Radojkovic 5, Scaramelli 3, Oblascia, Mazzarol, Pernic 2, Urbaz 2, Di Nardo 2, Baragona, Valdemarin, Visintin 4, Del Frari, Sandrin 2, Vinkovic 2. All. F.Radojkovic

ARBITRI: Bassan e Bernardelle

NOTE: primo tempo 14-10

BASKET SERIE B

Una Pontoni perfetta piega Capo d'Orlando

Netto successo casalingo per la squadra di coach Praticò Siciliani sempre sotto e monfalconesi che chiudono a +18

PONTONI	92
INFODRIVE	74

(21-14, 43-32; 66-45)

Falconstar: Coronica 10, Mazic 18, Maiola, Soncin 11, Cestaro 6, Furin 6, Prandin 8, Marson n.e., Bellato, Medizza 5, Rezzano 28. All.: Praticò.

Capo d'Orlando: Okereke 8, Vecerina 11, Klanskis 11, Passera 3, Cuffaro 12, Laganà 10, Baldassarre 6, Telesca n.e., Triassi 8, Binelli 5, Romagnolo n.e. All.: Robustelli.

NOTE: tiri da 3: Falconstar 14/26, Capo 8/27. Tiri liberi: Falconstar 20/26, Capo 14/20. Rimbalzi: Falconstar 37, Capo 36. Usciti 5 falli: Okereke, Baldassarre.

Michele Neri / MONFALCONE

Con la ciliegina dei 28 punti di Max Rezzano sulla torta di una prestazione di squadra da applausi la Pontoni Falconstar reagisce alla brutta sconfitta con Brianza affondando una Capo d'Orlando letteralmente annichilita dalla qualità del gioco biancorosso, concretizzato peraltro da ottime percentuali. La Pontoni stacca così i siciliani in classifica conquistando anche il 2-0 nei confronti diretti. L'assenza di Bacchin viene surrogata in quintetto dal sostituto naturale Cestaro ed è regolarmente in campo anche Rezzano nonostante la caviglia dolorante.

È proprio il veterano ad accendere le polveri della Pontoni: tutti suoi i primi 8 punti della squadra biancorossa, che al 5' conduce 10-5 abbinando la vena del lungo di Muggia con un ottimo approccio in difesa, tra pressione e palle recuperate. In questo fondamentale si distingue Mazic, che fa scattare più volte il contropiede e così la Falconstar può superare la doppia cifra di vantaggio sul 18-7 (altra tripla di Rezzano) prima di un lieve recupero dei siciliani. Nella seconda frazione però la Pontoni scatta ancora grazie all'ingresso a mille all'ora di Coronica e a quello altrettanto positivo di Furin. Proprio da un assist dell'ex Trieste per l'appoggio del giovane lungo scaturisce il +12 sul 28-16. Capo prova a riavvicinarsi con una tripla di Triassi, ma la Pontoni è on fire e raggiunge anche il +14 (42-28) dopo la risposta di Mazic, sempre dai 6,75. All'intervallo lungo è +11 (43-32).

La seconda metà di gara si apre con il nervosismo degli ospiti, che in rapida successione si fanno fischiare due tecnici per proteste (Passera e Baldassarre) entrando in bonus dopo 1'. La Falconstar ne approfitta per allungare ancora con la premiata ditta Rezzano-Coronica, che fanno +18 (53-35). I siciliani provano a reagire con Laganà e Vecerina ma ancora una volta coach Praticò trova linfa dalla panchina, stavolta in Soncin che entra a freddo e si presenta con un paio di triple. Con il secondo dei due tiri pesanti la Falconstar supera le 20 lunghezze di vantaggio arrivando al 30' con la gara in mano (66-45). All'inizio della quarta frazione Capo prova a rientrare in partita con Okereke ma Prandin e Cestaro gelano ben presto il timido tentativo della Infodrive per l'arrivo in passerella. —


Massimo Rezzano autore di ben 28 punti contro Capo d'Orlando

BASKET SERIE A2 DONNE

Futurosa al fotofinish si arrende a Treviso

Nonostante le assenze le triestine tengono fino in fondo ma i punti salvezza vanno alle venete per 64-62

TREVISO	64
FUTUROSA	62

(27-16, 36-40, 52-46)

Podolife Treviso: Zagni 9, Vespignani 4, Egwho 5, Rosset 14, Ramò 17. Diodati, Amabiglia, Gini 6, Volpati 9. Ne: Gatti, Sponchiado. All. Iurlaro

Futurosa: Sammartini 11, Carini, Bosnjak 6, Cumbat 8, Miccoli 14. Streri 12, Castelletto 9, Grassi 2. Ne: Lombardi, Zanne. All. Scala

Arbitri: Melai, Mariotti
NOTE: T.l. Tre 8/12 Fut 6/9. Rimb: Tre 36 (Egwho 9) Fut 40 (Miccoli 11). Ass: Tre 15 (Rosset 5) Fut 9 (Carini 2).

TREVISO

Sconfitta amara per Futurosa, beffata sul parquet del PalaPascale da una Podolife Treviso brava ad approfittare delle condizioni largamente rimaneggiate con cui è scesa in campo la formazione di Alessio Scala. Già priva di Camporeale, out per un problema fisico, nell'ultimo allenamento la formazione triestina ha perso anche Chiara Croce, la capitana bloccatasi a causa di un improvviso mal di schiena. Priva di due giocatrici fondamentali nell'economia del suo gioco, Futurosa ha dovuto gestire l'emergenza riuscendo comunque a gestire le rotazioni nell'arco dei 40'. Avanti alla fine del primo tempo, Futurosa ha pagato il break preso tra la fine del terzo e l'inizio dell'ultimo quarto. La rimonta finale ha riaperto i giochi ma non è bastata per consentire alle rosanero di portare a casa i due punti. Rammarico per gli errori commessi ma anche per un arbitraggio che ha penalizzato la formazione di Scala. A partire dal fallo in attacco fischiato nei secondi finali a Miccoli, infrazione che ha impedito a Futurosa di cercare il tiro del possibile pareggio. Ma è stata tutta la gestione della gara a non convincere: peccato perchè un match così importante per la stagione meritava una direzione di gara diversa. Avvio equilibrato, con Sammartini e Bosnjak a segno per il parziale di 7-7 del 4' poi, trascinata dai 14 punti iniziali di Ramò, la formazione di casa piazza il primo allungo sul 18-12. Dentro Streri per Carini e Grassi per Cumbat a completare il quintetto assieme a Sammartini, Bosnjak e Miccoli, l'emorragia di punti però non si ferma con Treviso al 27-16 sulla sirena del primo quarto con canestro di Miccoli. Cambia l'inerzia del match. Futurosa alza l'intensità della sua difesa e trascinata da Cumbat e Castelletto rientra sul 32-29 con 5' da giocare. La bomba di Streri pareggia la partita e costringe Iurlaro al time-out, minuto che non ferma l'ottimo momento triestino con Futurosa brava a insistere e chiudere sul 36-40. Treviso pimpante a inizio terzo quarto: rimonta e chiude avanti 52-46, allunga sul 64-53 con 5' da giocare. Futurosa spinta da Sammartini e Miccoli prova una rimonta che si ferma, però, a un passo dal supplementare.

LO.GA.


Miccoli è stata la top scorer di Trieste con 14 punti

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

La Juventina rimonta il Kras e si prende tre punti salvezza

Nel derby di Rupingrande i padroni di casa impegnano a fondo i goriziani che si dimostrano però più pragmatici e passano con la doppietta di Martinovic

KRAS REPEN	2
JUVENTINA	3

Marcatori: pt 10' Martinovic, 42' Paliaga (rig.), st 2' Dekovic, 29' Colonna, 32' Martinovic.

Kras Repen: Umari, Simeoni (st 42' Lukac), Racanelli (st 7' Pagano), Dekovic, Dukic, Rajcevic, Raugna (st 16' Poropat), Peric, Paliaga (st 30' Autiero), Kocman (st 25' Sancin), Pitacco. All. Knezevic

Juventina: Gregoris, Furlani, Celcer, Cerne, De Cecco, Tuan, Colonna, Piscopo, Martinovic, Hoti, Goz (st 15' Selva). All. Bernardo

Arbitro: Zito di Rossano.



I ragazzi del Kras esultano dopo un gol ma alla fine a Rupingrande passa la Juventina (Foto Lasorte)

Francesco D. Severi / TRIESTE

L'aria del Carso triestino si rivela ancora una volta salutare per la Juventina, che sbanca lo Skabar di Rupingrande collezionando la seconda vittoria esterna stagionale dopo quella della prima giornata ad Opicina contro Chiarbola Ponziana e piazza un'importante zampata nella delicata corsa-salvezza.

I goriziani, dopo un'iniziale fase di studio, passano al 10' in contropiede. Hoti guida la ripartenza e serve Martinovic, che batte Umari nell'angolino basso con un destro rasoterra ad incrociare.

Da quel momento in poi il primo tempo è però un monologo dei biancorossi di casa, quest'oggi in tenuta blu scura, che tuttavia non capitalizzano le numerose occasioni.

Gli ospiti, dal canto loro, si fanno vedere nella metà campo avversaria solo intorno al 20' quando sprecano un contropiede in situazione di superiorità numerica.

Il Kras, al contrario, controlla la manovra e macina gioco affidandosi alla verve di Raugna e Peric alla ricerca di una rete del pareggio che sarebbe meritata per la mole di chance da gol create.

Tra tutte, le più nitide sono il pallonetto di Paliaga che esce di poco al 22' ed il gol annullato per fuorigioco a Pitacco alla mezz'ora.

Dopo vari tentativi falliti, il pari arriva nel finale di tempo. Punizione di Kocman, mani di un componente della barriera, e rigore ineccepibile per il direttore di gara.

Dagli undici metri si presenta bomber Paliaga che calcia forte e centrale e manda le squadre al riposo sul risultato di 1-1.

Nella seconda frazione pronti, via, e il Kras ribalta il risultato al 2'. Dekovic calcia dal limite dell'area rasoterra e buca le mani di Gregoris per il 2-1 degli uomini di Knezevic.

L'estremo difensore ospite si riscatta però al 24' quando, sorpreso dalla deviazione di un compagno in piena area, evita l'autogol mettendo in corner.

Scampato il pericolo del 3-1 che avrebbe chiuso la partita, la Juventina ribalta il punteggio con un micidiale uno-due a cavallo della mezz'ora della ripresa.

Al 29' Colonna trova il 2-2 in modo fortuito, con un tiro-cross a campanile dalla destra che sorprende Umari - forse abbagliato dal sole - e finisce in rete.

Tre minuti più tardi è invece Martinovic a siglare la marcatura del sorpasso, insaccando con il più semplice dei tap-in dopo una serie di rimpalli in area.

È il gol della doppietta personale e del definitivo 2-3 ospite, visto che nonostante il forcing finale il sodalizio di patron Kocman sfiora il pari soltanto con un colpo di testa di Sancin che finisce sul fondo in pieno recupero.

Al termine dei 6 minuti addizionali, l'arbitro Zito di Rossano manda le squadre sotto la doccia. Al Kras rimane l'amaro in bocca per l'immeritata sconfitta che fa sprofondare in classifica i carsolini, ora sempre più ultimi. I tre punti vanno invece alla Juventina, che si aggiudica il derby con cinismo e pragmatismo portandosi momentaneamente ad 8 punti di vantaggio sulla zona retrocessione. —

ECCELLENZA

Colpo del Sistiana al Campagnuzza La rete di Francioli piega la Pro Gorizia

PRO GORIZIA	0
SISTIANA SES.	1

Marcatori: st 11' Francioli

Pro Gorizia: Bruno, Duca, Maria (st 33' Presti), Gambino, Piscopo, Gregoric, Lucheo, Samotti, Gashi, Zigon (st 17' Msatfi), Kogoi (st 17'Bradaschia). All.: Franti.

Sistiana Sesljan: Colonna, Tomasetig, Almberger, Madotto, Steinhauser (st 9' Loggia), Zlatic, Francioli, Disnan, Spetic, Ghersetti, Colja (st 43' Germani). All.: Godeas.

Arbitro: Marco Anaclerio di Trieste
Note: ammoniti Piscopo, Kogoi, Bruno, Lucheo, Gashi (Pro Gorizia), Colja, Colonna (Sistiana). Espulso Gashi (Pro Gorizia).

GORIZIA

In attesa di capire cosa faranno oggi le altre "big" del torneo, la Pro Gorizia rischia di salutare con discreto anticipo la corsa per la vetta dell'Eccellenza. È così perché al "Bearzot" contro un solidissimo Sistiana Sesljan nell'anticipo del sabato è arrivato il terzo ko su quattro partite in questo 2023, un ruolino di marcia troppo negativo per inseguire sogni d'altissima quota. Di contro, c'è invece da dire dei carsolini, che con i tre punti colti in riva all'Isonzo rendono ancor più tranquilla la loro graduatoria. I ragazzi di Denis Godeas, pur privi di diversi titolari, hanno contenuto con ordine i tentativi di una Pro che ha collezionato calci d'angolo e cartellini, ma che ha faticato a pungere, e al momento giusto hanno colpito con Francioli, su assist dell'ex di turno David Colja. Il primo tempo è stato avaro di emozioni, con una Pro Gorizia intenta a fare la partita, ma senza la brillantezza dei giorni migliori. Al 6' il primo squillo con Duca, che di testa spedisce di poco a lato sugli sviluppi di un calcio d'angolo. La risposta del Sistiana Selsjan è sui piedi di Disnan, che con un tiro al volo chiama Bruno al tocco sopra la traversa per non correre rischi. Lo stesso Bruno veste poco dopo i panni dell'uomo assist, imbeccando direttamente su rinvio Gashi che dopo aver vinto il duello di fisico con un difensore a tu per tu con Colonna manda sul fondo, chiedendo invano la deviazione dell'estremo avversario. Si va così senza troppi brividi sulla schiena alla ripresa, quando è ancora Gashi a provare a caricarsi sulle spalle i suoi. Questa volta parte defilato, controllando un pallone difficile e, dopo essere arrivato sul fondo, trovando lo spiraglio per il passaggio rasoterra nel cuore dell'area, dove l'accorrente Zigon e Lucheo finiscono per darsi fastidio nella conclusione da due passi. Alta. E' un bivio del match, perché dall'altra parte il Sistiana Sesljan non perdona: palla profonda per lo smarcamento di Colja, che di sinistro gira sul secondo palo qualcosa a metà tra un tiro ed un cross, trovando pronto Francioli alla deviazione a porta vuota. E' il gol partita, perché la reazione della Pro Gorizia, che c'è, è poco fortunata. Al 38' il Sistiana spreca il colpo del ko con Colja, che si fa parare un calcio di rigore da Bruno, che si riscatta così dopo aver causato il penalty con il fallo in uscita su Ghersetti. Così la Pro ha ancora qualche chance per il pari, ma Msartfi al 48' devia troppo centralmente dal cuore dell'area il pallone della speranza, e sul tramonto del recupero Gashi deve lasciare i suoi in dieci. Prima del triplice fischio per poco Colonna su rinvio non combina una frittata sulla pressione di Piscopo, recuperando la posizione e salvando in tuffo l'ultimo disperato assalto dei goriziani.

MARCO BISIACH

PROMOZIONE

Tra Sant'Andrea e Primorec sagra del gol e colpo ospite

Filippo Zivoli / TRIESTE

Tanto sole, tanti spettatori ma soprattutto tanti gol nella sfida tra il Sant'Andrea San Vito e il Primorec 1966, conclusosi in uno scoppiettante 4 a 2 in favore degli ospiti.

Una partita infinita, sia per i diversi minuti di recupero concessi per i numerosi falli e per l'uscita dal campo in barella di Ciroi, con tanto di ambulanza, sia per le numerose occasioni da una parte e dall'altra che hanno infuocato il match.

Il primo tempo, dinamico ed equilibrato, si chiude con il primo gol della gara messo a segno da Lo Perfido, che con il destro trasforma una punizione al limite dell'area nel vantaggio per i suoi. La rete influenza psicologicamente i padroni di casa, perché nella ripresa gli avversari dilagano prima con Ferro (tiro potente da fuori, Spadaro la prende ma non la trattiene) e poi con la doppietta del capitano Lo Perfido, che segna nuovamente su punizione.

Il Sant'Andrea però non demorde e la partita s'infiamma: il subentrato Carocci trova Semplice sulla destra che con un tiro morbido e rasoterra anticipa il difensore avversario e accorcia le distanze, mentre poco dopo il 75' Semplice infilza per la seconda volta il portiere, durante una mischia successiva a un calcio d'angolo. Passa un minuto e Pisani chiude i giochi e realizza il quarto gol per i suoi con un'incornata sotto porta.

La crisi del Sant'Andrea continua, mentre il Primorec festeggia tre punti fondamentali. —

S.ANDREA SAN VITO	2
PRIMOREC	4

Marcatori: pt 47' Lo Perfido, st 7' Ferro, 14' Lo Perfido, 15' Semplice, 31' Semplice, 32' Pisani

Sant'Andrea San Vito: Spadaro, Hovhannessian, Ciroi (st 23' Reder), Toffoli, De Lindegg, Matutinovic, Romano, Fernetti (st 12' Semplice, st 32' Bresich)), Bovino (st 12' Carocci), Signore, Guanin. All. Samsa

Primorec 1966: Furlan, Ferro, Ferluga, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola (st 38' Acic) Benzan (st 4' Zaro), Iadanza (st 6' Pisani), Lo Perfido (st 29' Perfetto), Schiavon (st 52' Furlan). All. Campo

Arbitro: Vendrame (Trieste)
Note: ammoniti Lo Perfido, Ciliberti, Curzolo, Bobbini

IL PROGRAMMA DI OGGI

Impegni casalinghi per Chiarbola eZaule

TRIESTE

Oggi in Eccellenza, nella lotta per il primo posto la capolista Tamai affronta il Fiume Veneto e il Chions, secondo a due punti, va nella tana del Brian. Tra le altre sfide si segnalano Chiarbola Ponziana-Spal Cordovado; Corno-San Luigi e Zaule Rabuiese-Forum Julii. In Promozione il Ronchi va a trovare la battistrada Azzurra, la Cormonese se la vede con l'Ol3, la Pro Romans a Risano e l'Ufm attende la Sangiorgina. In Prima categoria spicca Trieste Victory-San Giovanni. Big match Fiumicello-Isontina. Le altre gare: Azzurra-Romana; Bisiaca-Domio; Ruda-Ism; Costalunga-Isonzo; Mladost-Roianese; Zarja-Sovodnje. In Seconda partitissima Audax-Muggia 2020. Il Breg secondo ospita il Montebello Don Bosco. —

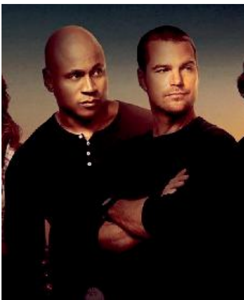
MASSIMO UMEK

Scelti per voi





Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.25
La ballerina di un locale notturno, è stata seviziata e uccisa alla periferia di Bari. L'omicidio ha le stesse analogie di un vecchio assassinio commesso anni prima e mai risolto. Lolita (**Luisa Ranieri**), rischiando la vita, riuscirà a risolvere il caso.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Il tenente Morgan viene trovato ucciso nel suo appartamento, dopo che la moglie Alice si è data alla fuga. Dalle indagini dell'NCIS emerge che Morgan, oltre a picchiare la moglie, rubava esplosivi.



Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Fino all'ultimo indizio
CANALE 5, 21.20
"Deke" (**Denzel Washington**) viene mandato a Los Angeles per quello che doveva essere un incarico di raccolta di prove. Si trova coinvolto nella caccia a un killer che sta terrorizzando la città.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 PrimaFestival Spettacolo
20.45 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.00 I giganti Documentari
7.30 Paura e delirio in Italia (1ª Tv) Documentari
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.30 Radio2 Happy Family Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai2 a Sanremo Spettacolo
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Documentari
15.00 Vorrei dirti che Spettacolo
16.00 Domenica Dribbling Attualità
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Attualità
8.00 Agorà Weekend Att.
9.05 O anche no Documentari
9.35 Timeline Attualità
9.50 Il Carnevale di Viareggio Attualità
11.10 TGR Estovest Attualità
11.30 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 Il posto giusto Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Att.
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità
0.05 Mezz'ora in più Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Super Partes Attualità
8.20 Nati ieri Serie Tv
9.30 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Poirot: sono un'assassina Film Giallo ('08)
14.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Beautiful Serengeti Documentari
17.00 L' Assedio Di Fuoco Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 48 ore Film Poliziesco ('82)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Spettacolo
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Fino all'ultimo indizio (1ª Tv) Film Thriller ('21)
23.40 Tg5 Notte Attualità
0.15 Figli Film Commedia ('20)
2.15 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.05 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
7.35 Tom & Jerry-IL Film Animazione ('93)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 The Stronghold: La roccaforte Film Avventura ('17)
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Tata Matilda e il grande botto Film Comm. ('10)
23.30 Pressing Attualità
1.50 E-Planet Automobilismo
2.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Attualità
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Uozzap Attualità
11.30 Meraviglie senza tempo Documentari
12.20 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Atlantide Collection - Storie di Uomini e di Mondi Documentari
18.00 È arrivato mio fratello Film Commedia ('85)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 In Onda Attualità
1.50 Uozzap Attualità

TV8
15.15 Prepartita Sei Nazioni Rugby
16.00 Italia - Francia Rugby
18.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Il Testimone Documentari
1.15 Scream 4 Film Horror ('11)
3.15 Lady Killer Documentari

NOVE
14.00 Chi m'ha visto Film Commedia ('17)
16.00 Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)
18.25 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Only Best - Comico Show (1ª Tv) Spett.
23.45 Nemico pubblico Film Giallo ('98)
2.40 Sesso da arresto Lifestyle

20 (20)
14.40 Blindspot Serie Tv
19.00 Delitti inquietanti Film Thriller ('96)
21.05 All Things To All Men Film Poliziesco ('13)
23.00 Chinese Zodiac Film Azione ('12)
1.15 iZombie Serie Tv
2.35 Walker Texas Ranger Serie Tv
3.50 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.00 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4 (21)
15.55 Project Blue Book Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Blood Money - A qualsiasi costo Film Azione ('17)
22.50 L'ora della verità The vanished Film Azione ('20)
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50 Frank & Lola Film Thriller ('15)

IRIS (22)
11.50 La gatta sul tetto che scotta Film Dramm. ('58)
14.05 La ricerca della felicità Film Drammatico ('06)
16.25 Note di cinema Attualità
16.30 Facile preda Film Azione ('95)
18.30 Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
21.00 Red Snake (1ª Tv) Film Drammatico ('19)
23.25 Florence Film Comm. ('16)
1.35 Shutter Island Film Drammatico ('10)

RAI 5 (23)
14.00 Snow Bears, vita da orsi Documentari
14.55 Animali in miniatura Documentari
15.50 In Scena Documentari
16.45 Semiramide Spettacolo
20.45 Rai News - Giorno Attualità
20.50 Lungo la via della seta Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Il tabaccaio di Vienna Film Drammatico ('18)

RAI MOVIE (24)
15.55 Belle & Sebastien: Amici per sempre Film Avventura ('17)
17.25 Io non credo a nessuno Film Western ('76)
19.10 La ragazza del treno Film Thriller ('16)
21.10 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
23.05 I soliti ignoti Film Commedia ('58)
1.05 Tonya Film Biogr. ('17)
3.00 Occhi di cristallo Film Thriller ('04)

RAI PREMIUM (25)
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
17.30 La dama velata Serie Tv
21.20 The Voice Senior Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.25 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction
5.50 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO (26)
15.45 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
17.30 2012: Ice Age Film Azione ('11)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Million Dollar Baby Film Drammatico ('04)
23.30 Anna, quel particolare piacere Film Drammatico ('73)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Out of Sight - Gli opposti si attraggono Film Poliziesco ('98)
23.10 Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)
1.05 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Amarsi ancora Film Commedia ('15)
23.00 Viaggio Apostolico nella Repubblica Democratica del Congo e in Sud Sudan Attualità

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.55 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.20 Inga Lindstrom - La Casa Sul Lago Fiction
19.05 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
21.10 Le Mie Nozze Country Film Commedia ('19)
23.00 Amici di Maria Spett.
1.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.00 La Figlia Di Elisa- Ritorno A Rivombrosa Teleromanzo

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.25 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.35 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle
0.20 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
13.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Non sono stata io Film Thriller ('17)
17.35 L'Ora Della Verità Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Colombo: Ricatto mortale Film Poliz. ('03)
22.55 Poirot Sul Nilo Fiction
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.35 L'Ora Della Verità Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Colpo di fulmini Doc.
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Control Italia (1ª Tv) Attualità
22.20 Border Control Italia Attualità
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv
0.10 La dura legge dei Cops Serie Tv

RAI3 BIS
9.15 "La prima strage: 15 agosto 1946, l'eccidio di Vergarolla", inchiesta di A. Solarino e V. Cataldi, e un reportage sulla 18a edizione del Premio Cesa

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** "Sul lettino di Weiss", di F. Favretto, regia di E. Burul, con A. Giraldi, L. Roman, P. Bonesi e L. Zuffi. – 2.a puntata; **10.30** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria.
14.30 Sconfinamenti: Dalla Scuola Media Superiore Italiana di Rovigno i risultati del progetto "Tutela dell'Habitat locale della specie vulnerabile di dattero bianco nella zona costiera di Rovigno"; **15.30** GRR; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
7.57 Apertura; **7.59** Segnale orario; **8** GR, Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9** S. Messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13** Gr; Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16** Musica e sport; **17** GR; Musica e sport; **17.30** Prima fila: Koncert, , ki ga je SKD Primorsko iz Mačkolj priredilo v cerkvici Sv. Martina v Dolini, ob 25. obletnici Noneta Primorsko, minulega decembra; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Inter - Milan
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Le Domeniche dell'Auditorium n. 1

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two
22.00 Discoball

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Siccità Film Sky Cinema Uno
17.20 The Jackal Film Sky Cinema Collection
17.30 Ex - Amici come prima! Film Sky Cinema Comedy
17.40 Lucy Film Sky Cinema Action
17.45 Partnerperfetto.com Film Sky Cinema Romance
19.05 Il capitale umano Film Sky Cinema Suspense
19.10 L'ultimo libro Film Sky Cinema Drama
19.15 Codice: Swordfish Film Sky Cinema Action
19.25 Tre cuccioli e un anello Film Sky Romance
19.30 Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer Film Sky Cinema Collection
19.30 #IoSonoQui Film Sky Cinema Due
19.30 Khumba - Cercasi strisce disperatamente Film Sky Cinema Family
21.00 Nemico pubblico Film Sky Cinema Action
21.00 Toilet Film Sky Cinema Comedy
21.00 Una famiglia vincente - King Richard Film Sky Cinema Drama
21.00 Hook - Capitan Uncino Film Sky Cinema Family
21.00 Ritorno al Marigold Hotel Film Sky Cinema Romance
21.00 Il ragazzo della porta accanto Film Sky Cinema Suspense
21.15 Solo 2 ore Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.15 Il settimanale
14.45 Il giardino dei sogni
15.30 Shaker
16.15 Rock explosion
17.25 Le parole piu' belle
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Est-ovest
19.55 L'universo e'... replay
20.25 Ecofuturo
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e ...dintorni
21.55 Folkest 2014
23.10 Speciale tuttoggi attualita'
23.40 Tuttoggi II edizione /r/
23.55 Tv transfrontaliera Tgr Fvg tg in lingua slovena
00.20 Infocanale

TELEQUATTRO
07.00 FILM - VACANZE ROMANE
08.40 COOK ACCADEMY 2022
09.05 GINNASTICA TAI CHI 2020
09.25 GINNASTICA PILATES '20
09.45 GINNASTICA ZUMBA 2020
10.05 GINNASTICA DOLCE 2020
10.30 LA SANTA MESSA
11.30 LA PAROLA DEL SIGNORE
12.45 COOK ACCADEMY 2022
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.50 L'ALPINO
16.30 INCONTRI di STUDIUM FIDEI con DON ETTORE
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO -r- domenica
18.00 FILM - RUSH HOUR - DUE MINE VAGANTI
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.00 "MISIOT"
20.30 IL NOTIZIARIO-r-domenica
21.00 FILM - SANGUE MISTO
23.00 IL NOTIZIARIO-r-domenica
23.30 IN VIAGGIO 2022 ep. 4

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
09.00 ANDREA CATAVOLO SHOW – Il meglio della settimana
12.30 IL CINEMA IN RADIOVISIONE
14.00 DISCO PHENOMENA
15.00 TOP OF THE POPS – Con Claudio Tozzo
18.00 DANCE CHART – Con Marco Ravelli16
19.45 DOMENICA LIVE
21.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
22.45 I MITICI DI TELEANTENNA
01.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Sui monti cielo in genere sereno con possibili nubi basse di primo mattino nel fondovalle tarvisiano. Su pianura e costa cielo variabile o temporaneamente nuvoloso nelle ore centrali. Sulla costa al mattino soffierà Bora moderata in calo nel pomeriggio. In alta quota vento moderato e gelido da nord. Giornata più fredda del giorno precedente con temperature massime in deciso calo.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/1	0/3
massima	4/7	3/6
media a 1000 m	-5	
media a 2000 m	-9	

DOMANI IN FVG

Sappada
Tarvisio
Forni di Sopra
Tolmezzo
UDINE
PORDENONE
GORIZIA
Cervignano
Monfalcone
SLOVENIA
Lignano
Grado
TRIESTE
Capodistria

Cielo in genere poco nuvoloso per velature, specie dal pomeriggio. Sulle zone di pianura più occidentali possibile maggiore nuvolosità anche al mattino. Sulla costa soffierà Bora moderata. Giornata fredda.

Tendenza: cielo sereno su tutta la regione. Sulla costa soffierà Bora moderata. Gelate estese su tutta la regione con temperature molto basse al mattino, specie nei fondovalle.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-5/-1	-2/1
massima	3/5	1/4
media a 1000 m	-6	
media a 2000 m	-9	

OGGI IN ITALIA

Bolzano, Trento, Aosta, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Pisa, Perugia, Pescara, L'Aquila, ROMA, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, Cagliari, Catanzaro, Palermo, Reggio Calabria

OGGI
Nord: sole in giornata, dal pomeriggio neve sulle Alpi confinali, tra sera e notte deboli fenomeni tra Prealpi e Nordovest con neve fino a 500 m.
Centro: soleggiato sul versante tirrenico; nuvoloso su quello adriatico, con nevischio a bassa quota.
Sud: peggiora in Sardegna, variabilità su Appennino e Adriatico con deboli fenomeni.

DOMANI
Nord: nuvoloso su pedemontane e basso Piemonte con nevischio a bassa quota, schiarite in giornata; altrove più soleggiato.
Centro: soleggiato sulle regioni tirreniche, addensamenti e nevischio fino a bassa quota sull'Adriatico.
Sud: instabile tra Molise, Puglia, Lucania e Sardegna con neve a bassa quota.

DOMANI IN ITALIA

Bolzano, Trento, Aosta, Milano, Verona, Venezia, Trieste, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Pisa, Perugia, Pescara, L'Aquila, ROMA, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, Cagliari, Catanzaro, Palermo, Reggio Calabria

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

1	2		3	4	5	6	7		8	9
10		■	11					■	12	
13		14		■		■	15	16		
17			■	18		19	■	20		
21		■	22				23	■	24	
	■	25						26	■	
	■	27							■	
28	29	■	30					■	31	
32		33	■	34			■	35		
36			37	■		■	38			
39		■	40	41		42		■	43	
44										

ORIZZONTALI: 1 Bagna Lazise - **10** L'attrice Valle (iniz.) - **11** Un fiabesco Pan - **12** Dentro a - **13** Un tipo di gonna - **15** Il paradiso di Adamo - **17** Poesie care al Carducci - **18** Sorreggono l'aereo - **20** Bipede che dà il nome a un gioco - **21** Precede la sigma - **22** Cantava coi Police - **24** Sono separate dalla "J" - **25** Diede i natali a Bellini - **27** Editore e fotografo d'arte italiano - **28** Il Silvestri che canta *Salirò* (iniz.) - **30** Schiavi spartani - **31** Una metà di ieri - **32** È un segreto quella di molte dive - **34** Divinità scandinave - **35** Fiume del Tirolo - **36** Pregiate quelle di Toledo - **38** Gattini - **39** La Liberia sul web - **40** Ceto indiano - **43** Nella mano - **44** Fu comandata da Trotzkij.

VERTICALI: 1 Un film con Sophia Loren - **2** Ingordo di danaro - **3** Dea dell'abbondanza - **4** Tra Peppino e Filippo - **5** Protegge il patrimonio del "Bel Paese" - **6** Genova (sigla) - **7** Ardevano per gli dei - **8** Due per cinque - **9** Romanzo di Tolstoj - **14** La risposta dell'indeciso - **16** La prima sulla scala - **18** Un re degli Unni - **19** Congeniti - **22** Si usano anche per il bagno - **23** Si fanno per passare il tempo - **25** La chiusura della banca - **26** Preposizione articolata - **29** Il batterista dei Beatles - **31** Dinastia peruviana - **33** Famiglie senza figlie - **35** Due sulle iscrizioni lapidarie - **37** Pancia poetica - **38** Fece la lunga marcia - **41** La chiocciola per gli informatici - **42** Simbolo dell'iridio.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Non prendete troppo impegni anche se tutti piacevoli. Tenete conto che nel corso della giornata dovete risolvere anche alcune faccende personali urgenti.

TORO 21/4 - 20/5
Riflettete a lungo prima di parlare e di esprimere la vostra opinione. Potrebbe non essere il momento più favorevole per farlo. Un incontro vi farà sognare... Relax.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. È il momento di agire, ma con molta diplomazia.

CANCRO 22/6 - 22/7
Buone prospettive su tutta la linea. Siete pieni di idee, di spirito d'intraprendenza. Il periodo è positivo e bisogna saperlo valorizzare in tutte le direzioni. Un invito.

LEONE 23/7 - 23/8
Avrete l'opportunità di approfondire un campo nuovo, grazie ad una conoscenza fatta di recente. Siete molto curiosi ed interessati a cambiare. Un incontro.

VERGINE 24/8 - 22/9
Influssi molto positivi, progressi rapidi, ottima inventiva e molto slancio. Si definiscono accordi importanti. Situazione economica abbastanza favorevole e tranquilla.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Occupatevi esclusivamente di questioni simpatiche e rilassanti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Saprete muovervi con abilità e successo personale, avrete anche piccoli vantaggi pratici. Pensate a ciò che è bello e promettente, tutto il resto si risolverà da solo.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Le persone disposte a darvi una mano sono molte di più di quello che pensate. Reagite prontamente agli imprevisti senza scoraggiarvi. Accettate un invito per la sera.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Le difficoltà nel lavoro cominceranno quasi subito, ma non saranno così gravi da non poterle affrontare e superare. Tempestività in amore: le tensioni scompariranno.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Vi sentirete piuttosto confusi, specialmente nelle prime ore della mattinata. Alcuni avvenimenti di ieri vi ritorneranno alla mente impedendovi di concentrarvi.

PESCI 20/2 - 20/3
Giornata adatta ai chiarimenti, sia sul lavoro che nella vita privata. La vostra innata propensione alla giustizia sarà amplificata dall'influenza astrale. Fate la mossa giusta.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	4,4	14,1	37%	44 km/h
Monfalcone	0,1	13,3	84%	23 km/h
Gorizia	0,4	13,8	52%	20 km/h
Udine	-0,5	13,8	49%	14 km/h
Grado	4,3	10,4	79%	17 km/h
Cervignano	-0,8	13,3	82%	16 km/h
Pordenone	-0,5	12,1	60%	28 km/h
Tarvisio	2,7	8,5	33%	64 km/h
Lignano	4,7	12,1	72%	18 km/h
Gemona	-2,8	12,7	76%	26 km/h
Tolmezzo	2,7	15,2	46%	45 km/h
Forni di Sopra	6,7	12,0	17%	103 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	9,3	0,45 m
Monfalcone	quasi calmo	8,5	0,42 m
Grado	poco mosso	10,7	0,59 m
Lignano	poco mosso	10,5	0,58 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	8	Copenaghen	-1	1	Mosca	-9	-2
Atene	5	13	Ginevra	1	11	Parigi	6	9
Belgrado	0	7	Lisbona	7	19	Praga	-1	5
Berlino	-2	3	Londra	5	10	Varsavia	-4	-1
Bruxelles	8	9	Lubiana	-4	9	Vienna	0	7
Budapest	0	5	Madrid	5	16	Zagabria	2	7

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	11
Bari	2	14
Bologna	0	12
Bolzano	-7	19
Cagliari	12	14
Firenze	2	13
Genova	8	18
L'Aquila	-4	9
Milano	4	22
Napoli	1	16
Palermo	9	15
R. Calabria	8	15
Roma	-2	15
Torino	2	18
Venezia	2	10

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 febbraio 2023 è stata di 14.080 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

FIEG

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini